

«LINGUE DEL MONDO»

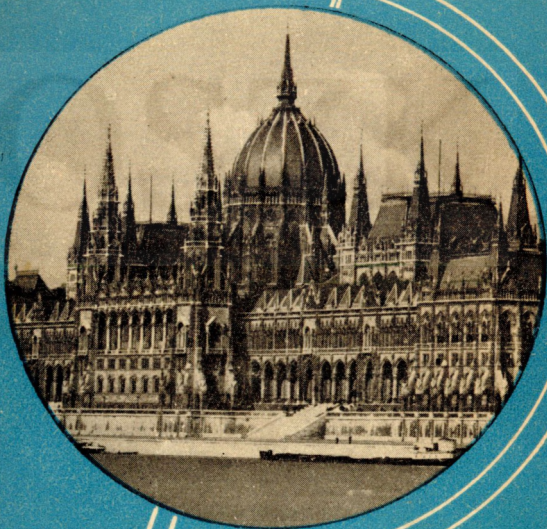
COLLANA DIRETTA DA C. TAGLIAVINI E A. MENARINI

295794

SERIE I - GRAMMATICHE

UNGHERESE

DI EMERICO VÁRADY



EDIZIONI ★ LE LINGUE ESTERE ★ FIRENZE

“LINGUE DEL MONDO,,

COLLANA DIRETTA DA CARLO TAGLIAVINI E ALBERTO MENARINI

Serie I - GRAMMATICHE

GRAMMATICA
DELLA
LINGUA UNGHERESE

DI

EMERICO VÁRADY

Professore di lingua e letteratura ungherese nell'Università di Bologna



EDIZIONI “LE LINGUE ESTERE,, FIRENZE

Nella stessa collana:

Grammatica ceca di ARTURO CRONIA

Grammatica svedese di ERNESTO PETERNOLLI
(in composizione)

Grammatica polacca di LUIGI CINI
(in preparazione)

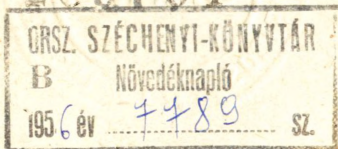
Grammatica dell'antico francese di C. TAGLIAVINI
(in preparazione)

OSZK

Országos Széchényi Könyvtár



295794



PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA
Stampato in Italia - 1949 - Printed in Italy
Tipografia Vallecchi, Viale dei Mille 90, Firenze

PREFAZIONE

L'interesse per la lingua ungherese, destatosi in Italia da piú di un secolo (la prima grammatica per gli Italiani di Sigismondo Deáky fu pubblicata a Roma nel 1827) e ravnatosi durante il periodo del Risorgimento, ha raggiunto il suo apice negli anni fra le due guerre mondiali. Grammatiche e dizionari, destinati in precedenza prevalentemente al pubblico fiamano (come l'ottima Grammatica teorico-pratica della lingua ungherese di S. Kőrösi, Budapest 1891, IV ed. 1918), si vennero moltiplicando e altrettanto rapidamente esaurendo.

Anche dopo la bufera del secondo conflitto mondiale, l'interesse del pubblico italiano per la lingua ungherese non sembra essere affatto assopito e mostra sintomi vieppiú crescenti di risveglio sì da giustificare la pubblicazione del presente manuale accolto nella serie della stessa collezione «Grammatiche» della nuova collana «Lingue del Mondo» della Casa Editrice «Le Lingue Estere».

Al pari degli altri volumetti che seguiranno, questa grammatica si propone lo scopo di dare un primo, ma sicuro avviamento a quegli Italiani che, per scopi pratici, per curiosità linguistica o nell'intento di avvicinarsi alla letteratura ungherese nei testi originali, desiderano, specialmente senza l'aiuto di un maestro, apprendere una lingua come la magiara, senza dubbio difficile, ma bella e armoniosa e, dal punto di vista linguistico, straordinariamente interessante.

Tenendo presente questi scopi ho cercato di limitarmi nella esposizione grammaticale alle regole essenziali, esposte in forma piana e semplice e ciascuna esemplificata con frasi, periodi ed esercizi attinti all'a piú moderna lingua parlata. La brevità del testo ha imposto di limitare la trattazione della sintassi, mentre per la fonetica e la morfologia si è cercato di non omettere nulla di essenziale. Gli esercizi di traduzione conducono il discente dalle frasi piú semplici ed elementari fino alla comprensione e alla stesura di semplici lettere private e commerciali e fino ad un piccolo numero di letture che danno una prima idea della prosa ungherese.

Il vocabolarietto finale, che nelle sue due parti comprende piú di 3200 parole, oltre a tutte le voci citate nel testo grammaticale, negli esempi e negli esercizi ne contiene anche parecchie altre, connesse per radice alle prime e non ricordate nel testo, ma che potranno essere utili allo studioso.

Mi riterró soddisfatto se questo manuale, pur nella sua brevità, potrà servire ai viaggiatori, ai corrispondenti commerciali, a coloro che desiderano leggere negli originali giornali, riviste e libri ungheresi per raggiungere un sufficiente grado di comprensione e di possesso della lingua ungherese di tutti i giorni. Anche il curioso e lo studioso di lingue potrà trovare in questo volumetto gli elementi basilari della struttura linguistica di un idioma molto diverso dalle lingue indoeuropee che comunemente conosce; e questo sarà un primo passo per perfezionare le sue conoscenze su opere di maggiore mole.

Per tutti coloro che fossero invogliati ad approfondire lo studio dell'ungherese vengono dati qui alcuni consigli bibliografici:

a) Cenni sulla storia della lingua:

C. TAGLIAVINI, *La lingua ungherese* (nel volume « L'Ungheria », edito dall'Istituto per l'Europa Orien-

tale, Roma, 1930); dello stesso autore si può anche vedere l'articolo dedicato alla lingua ungherese nell'*Enciclopedia Italiana*, XXXIV, 685 segg.

A. DE MARASSOVICH, *Caratteristiche fondamentali della lingua ungherese*, Milano, «Le Lingue Estere», 1936.

S. SIMONYI, *Die ungarische Sprache*, Strassburg, 1907.

b) Grammatiche pratiche:

E. VÁRADY, *Grammatica della lingua ungherese*, Roma, Ist. p. l'Europa Orientale, 1931 (pp. XII-506).

L. TÓTH, *La lingua magiara*, Napoli, Istituto Orientale, 1939, pp. 218 (2^a ed. Bari, 1948).

c) Dizionari:

A. KÖRÖSI, *Dizionario italiano-ungherese*, Budapest, 1910, 2 voll. in 4^o, pp. 1382 (manca la parte ungherese-italiana).

V. GELLETICH, F. SIROLA e A. URBANEK, *Dizionario italiano-ungherese e ungherese-italiano*, Fiume, 1914, 2 voll. in 8^o pp. 486, 446.

J. KOLTAY-KASTNER, *Dizionario italiano-ungherese e ungherese-italiano*, 2^a ed., Pécs, 1940, in 16^o, pp. 448, 428.

B. CSÁNK, *Olasz-magyar szólásgyűjtemény* (Raccolta di frasi italo-ungheresi), Budapest, 1940, in 16^o, pp. 175.

A. SAUVAGEOT, *Dictionnaire général français-hongrois et hongrois-français*, 2 éd., Budapest, 1942, in 4^o, pp. 1180, 1361.

G. BÁRCZI, *Magyar szöfejtő szótár*, Budapest, 1941, in 8^o, pp. XXIII-348 (breve dizionario etimologico della lingua ungherese; ivi ampie indicazioni bibliografiche).

Bologna, maggio 1949.

EMERICO VÁRADY.

INTRODUZIONE

La lingua ungherese appartiene alla grande famiglia delle lingue ugrofinniche che a sua volta, insieme al samojedo, forma la famiglia uralica, la quale probabilmente, insieme all'altaica, fa parte di un più vasto complesso linguistico detto uralo-altaico.

Le lingue ugrofinniche sono parlate oggi in Europa dagli Ungheresi, dai Finni, dagli Estoni e da alcune tribù di Lapponi. In Asia da popolazioni, generalmente ridotte a scarsi relitti, che abitano, lungo gli Urali, nell'URSS (Ceremissi, Mordvini, Votjachi, Ostjachi, ecc.).

Non è noto a quale epoca si sia rotta l'unità dei popoli ugrofinnici. Per ciò che concerne i progenitori degli Ungheresi, essi, abbandonate le loro sedi asiatiche, dopo un lungo periodo di convivenza con i Bulgaro-turchi (i progenitori altaici degli odierni Bulgari, poi slavizzati nelle sedi europee), appaiono in Europa come un nucleo militarmente organizzato, linguisticamente e culturalmente unitario, nella seconda metà del secolo nono, quando entrano nella Pannonia, un tempo romanizzata, ma in quel momento abitata prevalentemente da popolazioni slave. Il popolo ungherese, verso la fine del decimo secolo, abbracciato il cristianesimo cattolico di rito latino, entrò a far parte della comunità europea. Il regno d'Ungheria venne fondato nell'anno 1000 dal re Santo Stefano

di quella dinastia degli Árpád che per trecento anni governò il paese.

Successivamente il regno d'Ungheria, per linea di successione femminile, passò ad altre dinastie e, nel secolo XIV, Carlo Roberto e Luigi il Grande del ramo degli Angioini di Napoli lo portarono a grande splendore. Dal punto di vista culturale, l'apogeo dell'Ungheria antica viene toccato sotto il re Mattia Corvino, il primo re veramente nazionale, dopo la lunga parentesi degli Angioini e di Sigismondo di Lussemburgo. Dopo la morte di questo grande re, il paese non poté resistere a lungo alla conquista turca, che si spinse del resto fino a Vienna. Mentre una parte del paese, compresa la capitale Buda, era occupata dai Turchi l'altra parte continuò a combattere per centocinquanta anni come baluardo della cristianità contro la mezzaluna. La liberazione dai Turchi, alla fine del secolo XVII, fu possibile solo coll'aiuto degli Asburgo, che governarono il paese come una provincia conquistata, minacciandone gravemente la sua secolare indipendenza. Dopo molte lotte e rivoluzioni, nelle ultime delle quali gli interessi italiani e ungheresi si trovarono concomitanti, un accordo colla dinastia regnante fu raggiunto solo nel 1867. Da questo momento l'Ungheria riacquistò una relativa indipendenza come parte della monarchia austro-ungarica. In questa sua qualità fu costretta a prender parte alla prima guerra mondiale, alla fine della quale per il trattato del Trianon (1919) riacquistò la sua piena indipendenza, al prezzo di gravi sacrifici territoriali. Anche dopo la seconda guerra mondiale, durante la quale l'Ungheria è stata teatro di lotte che le hanno arrecato notevoli danni, i confini sono rimasti gli stessi del 1919.

Entro questi confini parlano l'ungherese circa sette milioni e mezzo di persone (e cioè la quasi totalità dei cittadini ungheresi); negli stati confinanti (Ceco-

slovacchia, Jugoslavia e Rumania) e fra gli emigrati all'estero (specialmente in America) si calcola parlino ungherese altri tre milioni e mezzo di persone, portando a circa 11 milioni il totale dei parlanti la lingua magiara.

I primi documenti conservatici della lingua ungherese risalgono al secolo decimo e sono formati da parole e frasi isolate in testi latini e greci. Il primo testo organico in lingua ungherese è un discorso funebre risalente alla fine del XII secolo. Il primo codice manoscritto in lingua magiara, rimastoci in una copia del principio del Quattrocento, contiene la traduzione dal latino del testo corrispondente ai *Fioretti* di San Francesco. La prima tipografia fu fondata a Buda nel 1472 e il primo libro stampato in lingua ungherese apparve nel 1533.

La letteratura ungherese, che nel suo primo periodo si compone quasi unicamente di traduzioni, specialmente dal latino, acquista una sua individualità nel periodo della Riforma protestante. Il primo grande poeta lirico, Valentino Balassi, visse nella seconda metà del Cinquecento e conobbe, subendone l'influsso, i poeti italiani e specialmente il Petrarca. Epoca classica della letteratura ungherese è considerato il cinquantennio 1830-1880 circa; i più celebri poeti di questo periodo sono: Michele Vörösmarty, Alessandro Petófi e Giovanni Arany; fra i prosatori è molto noto il romanziere Maurizio Jókai. Anche la letteratura ungherese del periodo più moderno ha rappresentanti di alto valore le cui opere, al pari di quelle del periodo classico, sono conosciute anche all'estero e in buona parte accessibili anche in traduzioni italiane (1).

(1) Cfr. L. PÁLINKÁS, *Bibliografia italiana della lingua e letteratura ungherese*, Roma 1913, che contiene, fra l'altro, l'indicazione delle traduzioni italiane delle opere della letteratura ungherese.

PARTE PRIMA

FONETICA E GRAFIA

OSZK

Országos Széchényi Könyvtár

LETTERE E SUONI

1. *Alfabeto*. — I 38 suoni della lingua ungherese sono rappresentati dalle seguenti lettere:

a, á, b, c, cs, d, e, é, f, g, gy, h, i, í, j, k, l, ly, m, n, ny, o, ó, ö, ő, p, r, s, sz, t, ty, u, ú, ü, ű, v, z, zs

Ad ogni lettera corrisponde un solo suono, e cioè ogni suono è rappresentato sempre dalla medesima lettera.

SUONO DELLE CONSONANTI E DELLE VOCALI

2. *Consonanti*. — L'ungherese ha 24 consonanti che, secondo la grafia, si distinguono in semplici e composte.
Consonanti semplici:

b, c, d, g, h, j, k, l, m, r, p, s, t, v, z

Consonanti composte (o digrammi):

cs, gy, ly, ny, sz, ty, zs

Tra le prime, si pronunziano come in italiano:

b, d, f, l, m, n, r, p, t, v

c risulta dalla fusione di *t* con *s*; è sempre aspro e suona come la *z* italiana sorda nelle parole « azione, spazio, vizio ».

g ha sempre un suono duro come la *g* italiana innanzi alle vocali *a, o, u*: « gamba, gola, gusto ».

h si pronunzia aspirata come nel toscano *hasa* per « casa », se si trova in principio di parola o di sillaba; in fine di parola, invece, è sempre muta.

j suona come la *i* semivocale italiana in « iettatore, iodio ».

k si pronunzia come *c* duro italiano in « casa, come ».

s suona come *sc* in italiano nelle parole « scendere, sciroppo ».

z non corrisponde mai al suono della *z* italiana, ma si pronunzia sempre come la *s* sonora nelle parole « rosa, esempio ».

Le consonanti composte rappresentano in parte suoni che esistono anche in italiano:

cs suona come la *c* dolce in « cento, cinque ».

ly si pronunzia pressappoco come il gruppo *gli* nelle parole « tagliare, maglia ».

ny si pronunzia come il gruppo *gn* nelle parole « menzogna, impegno ».

sz ha un suono aspro come la *s* sorda italiana in « sale, stato ».

Solo tre consonanti dell'ungherese non trovano corrispondenza fra quelle usate nell'italiano, e cioè: *gy*, *ty*, *zs*.

gy suona pressappoco come una *j* pronunziata dopo una *d* (*dj*).

ty si forma nello stesso punto del palato dove viene formata la *j* breve pronunziata dopo una *t* (*tj*): corrisponde al *c'* friulano in *c'ase*.

zs suona come *j* francese in « jour, jambe ».

3. *Consonanti lunghe e geminate*. — Ogni consonante ungherese può trovarsi raddoppiata. Le consonanti doppie si distinguono in lunghe e geminate.

a) Sono lunghe le consonanti doppie che si trovano in fine di parola: *ujj* dito, *orr* naso, *toll* penna (1).

(1) Le vocali di questi esempi si pronunziano come le corrispondenti vocali italiane.

b) Si chiamano geminate le consonanti doppie quando si trovano fra due vocali: *orrom* mio naso, *ujjon* sul dito.

Mentre per pronunciare una consonante lunga si raddoppia il tempo impiegato per la pronunzia di una breve, la geminata si pronuncia con due ispirazioni, come se si trattasse di due consonanti separate.

La pronunzia imprecisa delle consonanti lunghe e geminate può originare dei malintesi, dato che molte parole hanno un diverso significato a seconda che le consonanti siano brevi o lunghe.

Es.: *uj* nuovo *ujj* dito
 orom cima, vetta *orrom* mio naso

Quando le consonanti composte *cs*, *gy*, *ly*, *ny*, *sz*, *zs* diventano geminate, nella scrittura si raddoppia soltanto la prima delle due lettere. Così si scrive:

ccs per *cscs*, *ggy* per *gygy*, *lly* per *lyly*, *ssz* per *szsz*, *zsz* per *zszs*.

Es.: *hosszú* lungo invece di *hoszszú*.

4. *Vocali*. Le 14 vocali dell'ungherese si dividono in brevi e lunghe.

Vocali brevi: *a*, *e*, *i*, *o*, *ö*, *u*, *ü*.

Vocali lunghe: *á*, *é*, *í*, *ó*, *ő*, *ú*, *ű*.

La lunghezza delle vocali è contraddistinta con un accento grafico ' il quale ha una grande importanza, poiché spesso la stessa parola ha diversi significati a seconda che la vocale sia fornita o meno di tale accento grafico.

Es.: *kor* età *kór* malattia

Le vocali *i*, *u* si pronunziano come in italiano. La durata delle rispettive lunghe *í*, *ű* è doppia, ma non comporta alcuna variazione di timbro.

Es.: *ki* chi *ír* scrive *írni* scrivere
 utca via *út* strada *úr* signore

a suona più aperta dell'ò italiano nella parola « otto ».

Es.: *apa* padre *anya* madre

á non è il semplice allungamento della vocale precedente, ma è differente anche nel timbro e corrisponde all'*a* italiana pronunciata lunga, come nella prima sillaba delle parole « aria, ala ».

Es.: *ár* prezzo *várni* aspettare

e è più aperta dell'*e* italiana nella prima sillaba delle parole « verme, perdere ».

Es.: *eb* cane *est* sera *egy* uno

é si pronunzia non solo più lunga ma anche con un timbro diverso da quello della vocale precedente; è più chiusa e più stretta dell'*e* chiusa italiana nelle parole « creta, moneta ».

Es.: *ég* cielo *élet* vita *levél* lettera

o corrisponde all'ò chiusa italiana nelle parole « conto, padrone ».

Es.: *bor* vino *távol* lontano

ó è la vocale precedente pronunciata lunga, come la lunga e chiusa o francese in « chose », oppure la o tedesca in « Sohn ».

Es.: *óra* ora, orologio *mód* modo, maniera

ö corrisponde alla eu breve chiusa francese (*peu*) o alla *ö* tedesca nelle parole « *öffnen, Götter* ». L'incontriamo spesso anche nei dialetti gallo-italici: per es. milan. *rösa* « rosa », genov. *föa* « favola ».

ó è la vocale precedente pronunciata lunga; suona come la eu lunga chiusa francese (*creuse*) o la *ö* tedesca nelle parole « *Goethe, Löwe* ». Nel milanese: *fög* « fuoco ».

Es.: *öt* cinque *ölel* abbraccia
ör guardia *töke* capitale

ü si pronunzia come la u breve francese.
ú suona come la u lunga francese.

Es.: *ül* siede *tükör* specchio
 fűt riscalda *tűn* peccato, colpa

5. *Vocali alte e basse.* — Le vocali si possono classificare anche dal punto di vista degli organi che hanno la parte principale nella loro pronunzia: « anteriori » o « alte » e « posteriori » o « basse ».

Nel formare le vocali alte la lingua si pone sotto la parte anteriore del palato, quasi presso i denti. Le vocali così formate sono:

e, é, i, í, ö, ő, ü, ú.

Nel punto dove il palato s'incontra col velo palatino si formano invece le vocali basse che sono:

a, á, o, ó, u, ú,

6. *Armonia vocalica.* — È un fenomeno particolare e importante della lingua ungherese, secondo cui le vocali di una parola semplice sono o tutte alte o tutte basse.

Le parole che contengono soltanto vocali alte (*e, é, i, í, ö, ő, ü, ú*), si chiamano « parole alte ».

Es.: *étel* cibo *erő* forza *figyelem* attenzione
 idő tempo *közönség* pubblico *üveg* vetro

Le parole che contengono soltanto vocali basse (*a, á, o, ó, u, ú*), si chiamano « parole basse ».

Es.: *ablak* finestra *ajtó* porta *folyó* fiume
 ország paese *háború* guerra *kormány* governo

L'armonia vocalica non è, però, assoluta, perché le tre vocali anteriori *é, i, í*, possono trovarsi unite anche a vocali posteriori in una stessa parola, la quale in tale caso, è considerata sempre come « parola bassa ».

Es.: *árnyék* ombra *vékony* sottile *divat* moda
 író scrittore *virág* fiore *tanít* insegna

Così pure: *templom* chiesa (dal latino « templum »).

Fanno eccezione, e cioè sono da considerarsi come parole alte, tutti i nomi di battesimo e le parole derivate da una lingua straniera che contengono nell'ultima sillaba una *e*.

Es.: *Ágnes* Agnese *Albert* Alberto *parlament* parlamento

Sono invece da trattarsi come basse molte parole monosillabe in *é* ed in *i* e bisillabe in *i*. Le più comuni sono:

<i>cél</i>	scopo mira	<i>víg</i>	allegro
<i>díj</i>	premio ricompensa	<i>bízik</i>	si fida
<i>híd</i>	ponte	<i>iszik</i>	beve
<i>hív</i>	chiama	<i>nyílik</i>	si apre
<i>ír</i>	scrive	<i>piszkít</i>	sporca
<i>sír</i>	piange	<i>tisztít</i>	pulisce

Le parole straniere sono considerate alte o basse, a seconda della vocale finale. Così sono basse: Viterbo, Piacenza; alte: Orte, Frosinone.

L'armonia vocalica non interviene nelle parole composte, in quanto esse possono risultare anche dalla fusione di una parola alta con una bassa, e in questo caso decide sempre quella finale. Così p. es. *kerékpár* bicicletta, è parola bassa, perché il secondo termine *pár*, è basso; *varrógép* macchina da cucire, è parola alta, perché il secondo termine *gép*, è alto.

7. *Suffissi alti e suffissi bassi.* — Una conseguenza del fenomeno dell'armonia vocalica è che alle parole alte non possono aggiungersi che desinenze e suffissi alti, e a quelle basse soltanto desinenze e suffissi bassi. La maggior parte dei suffissi e delle desinenze ha quindi due forme: una alta e una bassa.

Es.: <i>zseb</i>	tasca	<i>zseb-ben</i>	nella tasca
<i>fiók</i>	cassetto	<i>fiók-ban</i>	nel cassetto
<i>néz</i>	guarda	<i>néz-ek</i>	io guardo
<i>lát</i>	vede	<i>lát-ok</i>	io vedo

I suffissi *-íg*, *-ért* e *-kor* si possono aggiungere indifferentemente sia alle parole alte che a quelle basse.

Es.: <i>ajtó</i>	porta	<i>ajtó-ig</i>	fino alla porta
<i>szék</i>	sedia	<i>szék-ig</i>	fino alla sedia
<i>pénz</i>	denaro	<i>pénz-ért</i>	per denaro
<i>barátság</i>	amicizia	<i>barátság-ért</i>	per amicizia
<i>három</i>	tre	<i>három-kor</i>	alle tre
<i>öt</i>	cinque	<i>öt-kor</i>	alle cinque

8. *L'armonia delle vocali labiali.* — Per essa, le parole che nell'ultima sillaba contengono una delle vocali labiali *ö, ő, ü, ű*, non possono prendere suffissi in *e*, ma soltanto in *ő*. Perciò ai suffissi in *o* corrispondono due forme alte: una in *e* e una in *ő*.

Es.: <i>hat</i>	sei	<i>hat-szor</i>	sei volte
<i>négy</i>	quattro	<i>négy-szer</i>	quattro volte
<i>öt</i>	cinque	<i>öt-ször</i>	cinque volte

ACCENTO TONICO

9. *L'accento tonico* cade sempre sulla prima vocale di ogni parola.

Es.: *KÉrek*, chiedo; *AKarok*, voglio; *Köszönöm*, ringrazio, grazie.

Un altro accento secondario, che va gradatamente estinguendosi, ondeggia su tutte le successive sillabe dispari.

Es.: *SZEMtelen*, sfacciato; *KEReskedés*, negozio; *FELejthetetlen*, indimenticabile.

Nella parole composte, l'accento tonico cade su ambedue le sillabe iniziali delle parole che formano la composizione, ma quello della prima parola è più forte.

Es.: *köz*, comune; *társaság*, società; *köztársaság*, repubblica; *író*, scrittore; *gép*, macchina; *írógép*, macchina da scrivere.

LE SILLABE

10. *La divisione delle vocali.* — In ungherese, come in italiano, soltanto una vocale forma l'apice di una sillaba. E poiché in ungherese non vi sono dittonghi, ogni parola contiene tante sillabe quante sono le vocali.

Es.: *fiú* figlio: *fi-ú*
fiam mio figlio: *fi-am*
fiaim miei figli: *fi-a-im*.

11. *Divisione delle consonanti.* — La consonante che si trova fra due vocali, fa sempre sillaba con la seconda.

Es.: *idő* tempo: *i-dő*
város città: *vá-ros*.

Se invece fra due vocali ci sono due consonanti semplici o composte, la prima fa sillaba colla vocale che precede, e la seconda colla vocale che segue.

Es.: *munka* lavoro: *mun-ka*
asztal tavolo: *asz-tal* (nota che *sz* è un digramma che vale per una sola consonante).

Le forme abbreviate *ccs*, *ggy*, *lly*, *nnny*, *ssz*, *tty*, *zzs*, riprendono nella divisione la forma originaria.

Es.: *könnyű* facile, leggero: *köny-nyű*
hosszú lungo: *hosz-szű*.

Se fra due vocali si trovano tre consonanti, contrariamente a quanto avviene nell'italiano, le prime due si appoggiano alla vocale che precede e la terza a quella che segue.

Es.: *templom* chiesa: *temp-lom*

12. *Divisione delle parole composte.* — Le parole composte si dividono secondo le parti che le compongono.

Es.: *szem* occhio, *üveg* vetro: *szemüveg* occhiali: *szem-üveg*.

ESERCIZIO I.

(n. 10-12)

Si dividano in sillabe le parole:

orrom, *írni*, *apa*, *anya*, *várni*, *élet*, *levél*, *óra*, *ölel*, *tőke*, *tükör*, *figyelem*, *közönség*, *kereskedő*, *ablak*, *bosszú*, *árnyék*, *iszik*, *tisztít*, *fiók*, *háromkor*, *ötör*, *négyszer*, *szemtelen*, *kereskedés*.

13. *La lettera maiuscola è usata:*

- 1) in principio di periodo o di verso;
- 2) dopo i due punti, quando si cita il discorso di altra persona;
- 3) nei nomi propri di persona, o considerati come tali;
- 4) nei nomi propri di città, regione, fiumi, monti, ecc.;
- 5) nei nomi di istituti, società, giornali, libri e simili;
- 6) nel nome Dio e negli aggettivi riferentisi a Dio.

Es.: *Isten* Dio; *Mindenható* Onnipotente; *Örökkévaló* Eterno.

Contrariamente a quanto avviene in italiano, non si scrivono con la maiuscola i nomi dei popoli, delle solennità, e i nomi comuni usati come propri.

Es.: *karácsony* Natale *húsvét* Pasqua,
pünkösöd Pentecoste *köztársaság* Repubblica
az olaszok gli Italiani *a magyarok* gli Ungheresi

ABBREVIAZIONE DELLE PAROLE

14. Ecco le abbreviazioni più consuete, in ordine alfabetico:

- c.* = *cím* titolo
d.e. = *délelőtt* mattino, di mattina (letteralmente: prima di mezzogiorno).
d.u. = *délután* pomeriggio, dopopranzo (letteralmente: dopo mezzogiorno).
dr. = *doktor* dottore.
drb. = *darab* pezzo.
f. = *fillér* centesimo.
frt. = *forint* fiorino

<i>f.é.</i>	= <i>folyó évi</i> dell'anno corrente.
<i>f. hó</i>	= <i>folyó hó</i> mese corrente.
<i>ifj.</i>	= <i>ifjabb junior</i> .
<i>kb.</i>	= <i>körülbelül</i> circa, all'incirca, press'a poco.
<i>K.e.</i>	= <i>Krisztus előtt</i> avanti Cristo.
<i>K. u.</i>	= <i>Krisztus után</i> , dopo Cristo.
<i>m. kir.</i>	= <i>magyar királyi</i> ungherese regio.
<i>pl.</i>	= <i>például</i> per esempio.
<i>r. k.</i>	= <i>római katolikus</i> cattolico romano.
<i>stb.</i>	= <i>és a többi</i> eccetera.
<i>szt., Szt.</i>	= <i>szent</i> santo.
<i>szül.</i>	= <i>született</i> nato.
<i>t.i.</i>	= <i>tudniillik</i> cioè

PUNTEGGIATURA

15. *I segni della punteggiatura* (punto fermo, punto e virgola, due punti, punto interrogativo, punto esclamativo) e i segni ortografici (puntini di sospensione, virgolette, lineetta, parentesi, trattini, asterisco) si usano come nell'italiano. Del diverso uso della virgola si parlerà al n. 150.

PARTE SECONDA

MORFOLOGIA

OSZK

Országos Széchényi Könyvtár

L'ARTICOLO

16. *L'articolo è invariabile.* — In ungherese non esistono i generi grammaticali, e quindi l'articolo ha una sola forma la quale rimane invariabile qualunque sia il numero e il caso del nome cui si accompagna.

17. *L'articolo determinativo.* — Alle forme italiane « il, lo, la, i, gli, le » corrisponde in ungherese *a* oppure *az*. *a* si usa davanti a parole che cominciano per consonante;

Es.: *a fa* l'albero *a nők* le donne

az si adopera davanti a parole che cominciano per vocale.

Es.: *az ember* l'uomo *az osztályok* le classi

18. *Uso dell'articolo determinativo.* — Mentre in italiano molti cognomi (il Petrarca, il Carducci) e, di solito, i nomi di regioni, stati, isole (il Messico, la Spagna, l'Elba) ricevono l'articolo, in ungherese lo rifiutano non solo i nomi propri di persone, di città e villaggi, ma anche quelli di continenti, paesi, giorni, mesi dell'anno e feste.

Es.: *Petőfi* il Petőfi *Afrika* l'Africa *Olaszország* l'Italia
Hága l'Aia *Szardinia* la Sardegna

Vogliono sempre l'articolo determinativo, invece, i nomi dei fiumi, dei laghi, delle montagne, dei monti, nonché i nomi di alcune regioni.

Es.: *a Duna* il Danubio *a Balaton* il (lago) Balaton
a Kárpátok i Carpazi *az Alföld* il Bassopiano ungh.

19. *L'articolo indeterminativo.* — All'italiano « uno, una » corrisponde in ungherese *egy*, che però viene usato raramente. Si adopera soltanto nei casi in cui potrebbe anche essere sostituito da *valamely, valami* « un certo, una certa ».

Es.: *Volt egyszer egy ember...* C'era una volta un (un certo) uomo.

ESERCIZIO II

(n. 16-18)

Si premetta l'articolo determinativo alle parole che seguono:

toll, ujj, kor, utca, úr, ár, ég, bor, tó, ősz, bűn, étel, idő, ország, vonat, virág, kerékpár, varrógép, ajtó, zseb, barátság, ember, köztársaság, asztal, szemüveg.

IL SOSTANTIVO

CAP. I.

20. *Generi del sostantivo.* — Come già s'è detto, la lingua ungherese non conosce generi grammaticali. Il femminile dei nomi di persona si ottiene aggiungendo al nome la parola *né* o *nő*, che significa « donna ». *Né* indica la moglie, *nő* la professione, il mestiere esercitati da una donna.

Es.: *tanító* maestro; *tanítóné* moglie del maestro; *tanítónő* maestra.

Il femminile dei nomi di animali si fa preponendo al sostantivo la parola: *nőstény* « femmina ».

Es.: *oroszlán* leone *nőstény oroszlán* leonessa

21. *Il sostantivo come soggetto.* — La forma del sostantivo, senza suffisso alcuno (così come si trova nel vocabolario), rappresenta il caso nominativo del singolare.

Es.: *az iskola* la scuola *a feleség* la moglie

22. *Il plurale del sostantivo.* — Il sostantivo passa dal singolare al plurale prendendo la desinenza *-k*. Nei sostantivi che terminano in vocale, la *-k* si unisce senza mutamenti alla vocale finale.

Es.: *a kocsi* il carro *a kocsik* i carri
 az idő il tempo *az idők* i tempi
 a hajó la nave *a hajók* le navi

Un numero considerevole di bisillabi bassi che fanno il plurale in *-ok*, perdono la vocale dell'ultima sillaba. I più comuni di questo gruppo sono i seguenti:

<i>álom</i> sogno <i>álmok</i>	<i>cukor</i> zucchero <i>cukrok</i>
<i>dolog</i> cosa, lavoro <i>dolgok</i>	<i>szobor</i> statua, scultura <i>szobrok</i>
<i>gyomor</i> stomaco <i>gyomrok</i>	<i>torony</i> torre <i>tornyok</i>

25. Il plurale in *-ek*. — Prendono il suffisso *-ek* tutti i sostantivi alti che nell'ultima sillaba non contengono *ö, ő, ü, ú*.

Es.: <i>hely</i> luogo <i>helyek</i>	<i>fegyver</i> arma <i>fegyverek</i>
<i>kép</i> quadro <i>képek</i>	<i>nép</i> popolo <i>népek</i>

Anche fra i sostantivi alti ve ne sono parecchi che, prendendo il suffisso *-ek*, mutano la radice. Ciò avviene:

1) trasformando la *é* dell'ultima sillaba in *e*;

Es.: <i>ég</i> cielo <i>egek</i>	<i>név</i> nome <i>nevek</i>
<i>hét</i> settimana <i>hetek</i>	<i>szél</i> vento <i>szelek</i>
<i>kenyér</i> pane <i>kenyerek</i>	<i>szén</i> carbone <i>szenek</i>
<i>kéz</i> mano <i>kezek</i>	<i>tél</i> inverno <i>telek</i>
<i>levél</i> lettera <i>levelek</i>	<i>tér</i> piazza <i>terek</i> , ecc.

2) raccorciando *í, ú* dell'ultima sillaba in *i, ü*;

Es.: <i>szín</i> colore <i>színek</i>	<i>tűz</i> fuoco <i>tűzek</i>
<i>szív</i> cuore <i>szívek</i>	<i>víz</i> acqua <i>vizek</i>

3) formando il plurale dall'antica radice uscente in *v*;

Es.: <i>kő</i> pietra (rad. <i>köv-</i>) <i>kövek</i> , <i>mű</i> opera (rad. <i>műv-</i>) <i>művek</i> , ecc.
--

4) perdendo, nella formazione del plurale, la vocale dell'ultima sillaba;

Es.: <i>fészek</i> nido <i>fészkek</i>	<i>selyem</i> seta <i>selymek</i>
<i>méreg</i> veleno <i>mérgek</i>	<i>terem</i> sala, aula <i>termek</i>

e tutti i sostantivi terminanti in *-elem*, come:

<i>érzelem</i> sentimento <i>érzelmek</i>	<i>veszedelem</i> pericolo <i>veszedelmek</i> , ecc.
---	--

Ma *elem* “elemento” fa *elemek*.

5) subendo un cambio di posizione (metatesi) delle consonanti dell'ultima sillaba;

kehely calice *kelyhek* *teher* peso, onere, carico *terhek*

6) la parola *lélek* « anima » diventa al plurale: *lelkek*;

7) alcuni sostantivi pur avendo nell'unica o ultima sillaba *ö* o *ü* e che, secondo la regola generale, dovrebbero formare il plurale con *-ök*, prendono invece il suffisso *-ek*. I più usati sono:

<i>föld</i> terra <i>földek</i>	<i>völgy</i> valle <i>völgyek</i>
<i>könny</i> lacrima <i>könnyek</i>	<i>fül</i> orecchio <i>fülek</i>
<i>könyv</i> libro <i>könyvek</i>	<i>ügy</i> affare <i>ügyek</i>

26. *Il plurale in -ök.* — Prendono il suffisso *-ök* tutti i sostantivi che nell'ultima sillaba hanno la vocale *ö* o *ü*, eccettuati quelli di cui al n. precedente.

Es.: *börtön* prigione *börtönök* *elnök* presidente *elnökök*

Tra quelli che, unendosi al suffisso *-ök*, perdono la vocale dell'ultima sillaba, i più comuni sono:

<i>köröm</i> unghia <i>körmök</i>	<i>ököl</i> pugno <i>öklök</i>
<i>ökör</i> bue <i>ökrök</i>	<i>tükör</i> specchio <i>tükrök</i>

27. *Il plurale dei sostantivi composti.* — Nelle parole composte, il suffisso del plurale si unisce solo all'ultimo sostantivo.

Es.: *zseb* tasca, *kés* coltello, *zsebkés* temperino: *zsebkések*
törvény legge, *könyv* libro, *törvénykönyv* codice: *törvénykönyvek*.

28. *L'uso del plurale.* — In ungherese il plurale si adopera assai più raramente che in italiano, perché gli aggettivi quantitativi e i numerali richiedono sempre che il sostantivo a cui si riferiscono sia al singolare.

Es.: due ore *két óra* e non **két órák!*
molti uomini *sok ember* e non **sok emberek!*
cento lire *száz lira* e non **száz lirák!*

ESERCIZIO III

(n. 22-28)

Si faccia il plurale dei seguenti sostantivi:

erő, folyó, író, fiú, munka, nő, fa, tanító, iskola, tanítónő, hely, óra, eb, ör, bűn, híd, zseb, szem, kereskedés, gép, város, asztal, templom, ebéd, fog, kenyér, tél, víz, kő, fészek, teher, föld, könyv, híd, kút, ló, szó, kalap, hang, orvosság, dolog, torony, gyár, pohár, hét, név, irodalom, úr, apa, út, ágy, kefe, falu.

29. *Il suffisso del complemento diretto od oggetto.* —

Il suffisso del complemento oggetto (accusativo) è, sia nel singolare che nel plurale, *-t*, che si unisce direttamente ai sostantivi che terminano in vocale e che richiede l'ausilio d'una vocale (*a* od *o* per le parole basse, *e* od *ö* per le parole alte) nei nomi che finiscono in consonante. Le sue forme quindi sono cinque: *-t*, *-at*, *-ot*, *-et*, *-öt* e l'uso di esse, nel singolare, è regolato per lo più dalle stesse norme che valgono per i suffissi del plurale.

Esempi:

-t

kocsi carrozza (plur.: *kocsik*), accusativo sing.: *kocsit*
idő tempo (plur.: *idők*), *időt*; *apa* padre (plur.: *apák*), *apát*

-at

ár prezzo (plur.: *árak*), *árat*; *fog* dente (plur.: *fogak*), *fogat*
díj premio (plur.: *díjak*), *díjat*; *arany* oro (plur.: *aranyak*) *aranyat*
madár uccello (plur.: *madarak*), *madarat*; *sár* fango (plur.: *sarak*), *sarat*; *sátor* tenda (plur.: *sátrak*), *sátrat*; *kút* pozzo (plur.: *kutak*), *kutat*

-ot

kulcs chiave (plur.: *kulcsok*), *kulcsot*; *pad* panca (plur.: *padok*), *padot*
dolog cosa (plur.: *dolgok*), *dolgot*; *torony* torre (plur.: *tornyok*), *tornyot*

-et

kép quadro (plur.: *képek*), *képet*; *nép* popolo (plur.: *népek*), *népet*
ég cielo (plur.: *égek*), *éget*; *név* nome (plur.: *nevek*), *nevet*

víz acqua (plur.: vizek), vizet; kő pietra (plur.: kövek), követ
terem sala (plur.: termek), termet; elem elemento (plur.: elemek), elemet
érzelem sentimento (plur.: érzelmek), érzelmet; teher peso (plur.:
terhek), terhet.

-öt

elnök presidente (plur. elnökök) elnököt; ökör bue (plur. ökrök) ökröt.

Non seguono le norme generali:

1) i sostantivi terminanti in *u* di cui si è parlato al n. 23 (4 e 7), in quanto essi formano i plurali con l'alterazione della radice, mentre per l'accusativo prendono la semplice *-t* senza alcun mutamento.

Es.: borjú vitello, plur. borjak, ma acc. borjút
ifjú giovane, plur. ifjak, ma acc. ifjút
falu villaggio, plur. falvak, ma acc. falut

2) alcuni sostantivi terminanti in *l, n, r, s, sz, z*, preceduta da una vocale, che invece di *-at, -ot, -et, -öt*, hanno la semplice *-t*;

Es.: asztal tavolo, plur. asztalok, ma acc. asztalt
bűn peccato, plur. bűnök, ma acc. bünt
bőr pelle, plur. bőrok, ma acc. bőrt
kés coltello, plur. kések, ma acc. kést
rész parte, plur. részek, ma acc. részt
gőz vapore, plur. gőzök, ma acc. gőzt.

30. *Il suffisso del complemento oggetto al plurale.* — Al plurale la *-t* dell'accusativo si aggiunge al suffisso del plurale stesso. E poiché questo termina sempre in *-k*, la *-t* dell'accusativo deve essere preceduta da una vocale ausiliaria, e precisamente da *a* nelle parole basse e da *e* nelle parole alte.

Esempio:

ház casa, plur. házak, acc. plur. házakat
munkás operaio, plur. munkások, acc. plur. munkásokat
gyűlés seduta, adunanza, plur. gyűlések, acc. plur. gyűléseket

31. *Il suffisso del complemento di termine (dativo).* — Il complemento di termine si costruisce col suffisso

-nak, -nek unendolo direttamente alla parola senza l'ausilio di alcuna vocale. Si applica il *-nak* alle parole basse, il *-nek* alle parole alte.

I sostantivi terminanti in *a, e*, trasformano la vocale finale in *á, é*, anche con questo suffisso.

Come tutti i suffissi, esso si aggiunge tanto al singolare che al plurale.

Es.: *a férj* il marito, *a férjnek* al marito, *a férjeknek* ai mariti;
a feleség la moglie, *a feleségnek* alla moglie, *a feleségeknak* alle mogli;
a tanuló lo scolaro, *a tanulónak* allo scolaro, *a tanulóknak* agli scolari;
a tanár il professore, *a tanárnak* al professore, *a tanároknak* ai professori.

ESERCIZIO IV

(n. 29-31)

Si formino il complemento oggetto (accusativo) e il complemento di termine (dativo) al singolare e al plurale dei sostantivi seguenti:

utca (: *utcát, utcákat, utcának, utcáknak*), *anya, est, ég, folyó, vonat, divat, híd, gép, fiók, szék, pénz, fej, társaság, világ, üveg, osztály, kefe, fal, kanál, vászon, ló, ajándék, cukor, szobor, nép, kéz, völgy, gyűlés, rész, munkás, madár, kulcs, víz, fájdalom, férj, rész, tükör.*

32. *Il suffisso del complemento di specificazione (genitivo).* — Per specificare l'appartenenza o possesso, il latino si serve del caso genitivo; in italiano si dice: « il libro di Carlo; la porta della casa ». In ungherese per esprimere tale rapporto di possesso fra due sostantivi, si mette prima il nome del possessore e poi la cosa posseduta, al nome della quale si aggiunge il cosiddetto suffisso personale possessivo di terza persona, che sostituisce l'aggettivo possessivo italiano « suo

sua »; esso indica cioè, la persona del possessore. Così, invece di « il libro di Carlo », in ungherese si dirà « Carlo [il] suo libro ».

Il suffisso personale possessivo di terza persona è:

- a o -ja per le parole basse;
- e o -je per le parole alte.

Si adopera -a, -e:

con la maggior parte dei sostantivi terminanti in consonante.

Es.: *bor* vino, *bora* suo vino *ház* casa, *háza* sua casa
fej testa, *feje* sua testa *könyv* libro, *könyve* suo libro

Si adopera -ja, -je:

1) con tutti i sostantivi terminanti in vocale;

Es.: *hajó* nave, *hajója* sua nave; *falu* villaggio, *faluja* suo villaggio;
szőlő uva, *szőlője* sua uva.

2) con la maggior parte dei sostantivi terminanti in *b, d, p, t, k*.

Es.: *bab* fagiuolo, *babja* suo fagiuolo
 kard spada, *kardja* sua spada
 kalap cappello, *kalapja* suo cappello
 kert giardino, *kertje* suo giardino
 alak forma, figura, *alakja* sua forma.

Due eccezioni da ricordare sono:

fiú figlio, *fia* suo figlio
kar braccio, *karja* suo braccio.

La relazione di possesso o di appartenenza si esprime, quindi, nel modo risultante dai seguenti esempi:

a város la città, *a kapu* la porta: *a város kapuja* la porta della città (literal. la città sua porta);

a szoba la stanza, *az ablak* la finestra: *a szoba ablaka* la finestra della stanza (literal. la stanza sua finestra).

33. *Il plurale del possessivo.* — Finora si è parlato del suffisso possessivo applicato al sostantivo singolare.

Quando le cose possedute sono più di una, il suffisso possessivo di terza persona è *-i*.

1) Con i sostantivi che terminano in vocale, questa *-i* si applica direttamente alla vocale finale.

Es.: *hajó* nave *hajói* (le) sue navi
erdő bosco, *erdői* (i) suoi boschi
a város kapui le porte della città (lett. la città sue porte)
a városok kapui le porte delle città (lett. le città sue porte).

2) I sostantivi che terminano in consonante, fanno invece precedere la *-i* dal suffisso possessivo singolare (*-a*, *-e*, *-ja*, *-je*).

Esempio:

orvos medico, *orvosa* il suo medico, *orvosai* i suoi medici;
színház teatro, *színháza* il suo teatro, *színházai* i suoi teatri;
jegy biglietto, *jegyé* il suo biglietto, *jegyei* i suoi biglietti;
újság giornale, *újságja* il suo giornale, *újságjai* i suoi giornali;
párt partito, *pártja* il suo partito, *pártjai* i suoi partiti;
szent santo, *szentje* il suo santo, *szentjei* i suoi santi.

3) Prendono *-ja*, *-je* anche i pochi sostantivi terminanti in *-i* e *-a*, *-e*, quelli in *-o*, *-ó*, *-u*, *-ú*, che formano il plurale con la radice antica in *-v*. (Vedi n. 23, 7 e 25, 3).

Es.: *kocsi* carro, *kocsija* il suo carro, *kocsijai* i suoi carri
ló cavallo, *lova* ul suo cavallo, *lovai* i suoi cavalli
mű opera, *műve* la sua opera, *művei* le sue opere.

34. *-nak*, *-nek* come suffisso del genitivo. — Nel rapporto di possesso fra due sostantivi, il nome del possessore, che di solito non prende suffisso alcuno, può prendere anche il suffisso *-nak*, *-nek*.

Es.: *a szem színe* oppure *a szemnek színe*, il colore dell'occhio.

È obbligatorio l'uso di *-nak*, *-nek*:

1) quando il possessore precede la cosa posseduta, il che si verifica solo nel linguaggio poetico oppure quando si vuole dar rilievo al possesso stesso.

Es.: *Ki a tulajdonosa a háznak?* Chi è il proprietario della casa?

2) quando il nome del possessore è a sua volta dipendente da un altro possessore, nel qual caso il suffisso si colloca solamente dopo il secondo.

Es.: *A munkás bérének a fele.*

La metà del salario dell'operaio.

ESERCIZIO V

(n. 32-34)

TRADUZIONI. — 1. *Az óra mutatója.* - *A vonat indulása.* - *A vonat érkezése.* - *Az állomás épülete.* - *Az utas poggyásza.* - *A hordár száma.* - *A villamos megállója.* - *A villamos végállomása.* - *Az utca neve.* - *A szálloda szobái.* - *Az étterem pincérei.* - *Az ételek árai.* - *A bor minősége.* - *A pénz értéke.* - *A tulajdonos lakása.* - *A szekrény ajtajának kilincse.* - *Az asztal fiókjainak kulcsa.* - *A városház tornyának magassága.* - *A kalap színe.* - *A társaság tagjai.*

2. Gli alberi del giardino. - Le vie della città. - La partenza della nave. - L'arrivo dei treni. - Il medico del teatro. - Il prezzo dei biglietti. - I membri del partito. - Le opere dello scrittore. - L'acqua del pozzo. - Le macchine della fabbrica. - Il valore delle macchine della fabbrica. - L'ingresso del palazzo della banca. - L'orario dei treni. - La cucina del ristorante. - La casa degli operai.

L'AGGETTIVO QUALIFICATIVO

CAP. I.

L'AGGETTIVO ATTRIBUTIVO

35. *L'aggettivo attributivo è sempre invariabile.* — Mentre in italiano l'aggettivo attributivo concorda col sostantivo in genere e numero (« bella casa, vino asciutto, ultime notizie »), in ungherese esso rimane invariato qualunque sia il numero o il suffisso del sostantivo e precede sempre il sostantivo cui si riferisce.

Es.: *a szép leány* la bella ragazza
 a szép leányok le belle ragazze
 a szép leányoknak alle belle ragazze

Quindi l'aggettivo in questa sua qualità, non può prendere altri suffissi all'infuori di quelli del comparativo e del superlativo.

36. *Il comparativo.* — Il suffisso del comparativo di maggioranzá è *-bb*, che si aggiunge direttamente agli aggettivi terminanti in vocale.

Es.: *régi* antico *régibb* più antico
 olcsó a buon mercato *olcsóbb* a più buon mercato

Quelli che finiscono in *a* o *e*, cambiano la vocale finale in *á* ed *é*.

Es.: *drága* caro *drágább* più caro
 fekete nero *feketébb* più nero

Agli aggettivi terminanti in consonante, il suffisso del comparativo si aggiunge con l'interposizione della vocale *a* per le parole basse ed *e* per le parole alte: *-abb*, *-ebb*.

Es.: *fiatal* giovane *fiatalabb* più giovane
 öreg vecchio *öregebb* più vecchio

37. *Il superlativo.* — Si forma premettendo al comparativo il prefisso *leg-*.

Es.: *szegény* povero, compar.: *szegényebb* più povero
 superl.: *legszegényebb* il più povero;
gazdag ricco, compar.: *gazdagabb* più ricco,
 superl.: *leggazdagabb* il più ricco.

38. *Forme irregolari del comparativo e del superlativo.* — Gli aggettivi più comuni che si scostano dalla regola generale sono i seguenti:

<i>hosszú</i> lungo	<i>hosszabb</i>	<i>leghosszabb</i>
<i>ifjú</i> giovane	<i>ifjabb</i>	<i>legifjabb</i>
<i>jó</i> buono	<i>jobb</i>	<i>legjobb</i>
<i>kevés</i> poco	<i>kevesebb</i>	<i>legkevesebb</i>
<i>nagy</i> grande	<i>nagyobb</i>	<i>legnagyobb</i>
<i>nehéz</i> difficile, pesante	<i>nehezebb</i>	<i>legnehezebb</i>
<i>sok</i> molto	<i>több</i>	<i>legtöbb</i>
<i>szép</i> bello	<i>szebb</i>	<i>legszebb</i>

Gli aggettivi *kis*, *kicsi*, *kicsiny* significano ugualmente « piccolo », e per tutti e tre si usa il comparativo e il superlativo da *kis* : *kisebb*, *legkisebb*.

39. *Il comparativo di uguaglianza.* — Denota qualità di grado uguale e si forma con le particelle *olyan.... mint*, *épp olyan.... mint*.

Es.: *A sör épp olyan drága, mint a bor.*

La birra è cara quanto il vino (lett. La birra proprio così cara come il vino).

Se però la comparazione riguarda quantità, la prima particella è *ugyanannyi*.

Es.: *A fiókban ugyanannyi pénz van, mint a zsebében.*

Nel cassetto c'è tanto denaro quanto nella sua tasca.

Quando le particelle italiane « tanto.... quanto, così.... come » si riferiscono ad un verbo, vengono tradotte con *épp úgy.... mint*.

Es.: Sa l'italiano come l'ungherese.
Épp úgy tud olaszul, mint magyarul.

40. *Il comparativo di maggioranza.* — Denota qualità di grado maggiore e si forma premettendo al secondo termine del paragone la particella *mint*.

Es.: *Az arany értékesebb, mint az ezüst.*
L'oro è più prezioso dell'argento.

Invece della particella *mint* si può adoperare anche il suffisso *-nál* (per le parole basse) o *-nél* (per le parole alte), che si aggiunge al secondo termine del paragone.

Es.: *Az arany értékesebb az ezüstnél.*

41. *Il comparativo di minoranza.* — Denota qualità di grado minore, e si forma con le particelle *nem olyan.... mint, nem annyira.... mint*.

Es.: *A szövet nem annyira szép, mint erős.*
La stoffa non è tanto bella quanto forte.

L'AGGETTIVO PREDICATIVO

42. *Il plurale degli aggettivi.* — Se in italiano il predicato è formato da un sostantivo o da un aggettivo, esso viene unito al soggetto dalle forme del verbo « essere » (La tavola è lunga. I prezzi sono alti). Lo stesso avviene anche in ungherese, con la differenza però che la terza persona singolare e plurale del presente indicativo del verbo essere (è = *van*, sono = *vanak*) si tace costantemente.

Quando il soggetto è al plurale, l'aggettivo predicativo si mette pure al plurale. Il suffisso del plurale è *-k* anche per gli aggettivi, che generalmente si aggiunge all'aggettivo secondo le stesse regole che abbiamo esposto per il sostantivo.

Es.: La tavola è lunga. *Az asztal hosszú.*
I prezzi sono alti. *Az árak magasak.*

L'omissione delle forme del verbo « essere » non provoca in ungherese nessuna ambiguità perché l'aggettivo predicativo segue sempre il nome cui si riferisce, mentre quello attributivo lo precede (v. n. 35), quindi le frasi citate come esempio si possono intendere solo « la tavola è lunga » e « i prezzi sono alti », in quanto se si volesse dire « la tavola lunga » e « i prezzi alti » si dovrebbe dire:

a hosszú asztal
a magas árak.

1) Agli aggettivi in *a, e, ó, ő*, la *-k* del plurale va unita senza alcuna vocale ausiliaria. Le finali *a, e*, si trasformano in *á, é*.

Es.: *barna* bruno, castagno, marrone *barnák*
fekete nero *feketék*
jó buono *jók*
dicső glorioso *dicsők*

2) Al contrario di quanto avviene per i sostantivi, gli aggettivi terminanti in *i, ú, ű*, prendono *-ak, -ek*.

Es.: *nemzeti* nazionale *nemzetiek*
karcsú snello *karcsúak*
gömbölyű rotondo *gömbölyűek*

3) Tra gli aggettivi terminanti in consonante prendono *-ak* :

a) gli aggettivi bassi terminanti in *s, ny*;

Es.: *magas* alto *magasak* *alacsony* basso *alacsonyak*

b) i participi passati bassi che terminano sempre in *-t* o *-tt*;

Es.: *zsúfolt* gremito, stipato *zsúfoltak*
romlott corrotto, guasto *romlottak*

c) le forme comparative e superlative degli aggettivi bassi.

Es.: *okos intelligente okosabbak, legokosabbak*

Si noti: *igaz giusto igazak; komoly serio komolyak; rossz cattivo rosszak*

4) Prendono *-ok* tutti gli altri aggettivi bassi.

Es.: *boldog felice boldogok*
angol inglese angolok

5) Prendono *-ek*:

a) gli aggettivi alti terminanti in consonante, anche nella forma comparativa e superlativa;

Es.: *szép bello szépek erősebb più forte erősebbek*
legszegényebb il più povero legszegényebbek

b) i participi passati alti.

Es.: *művelt colto műveltek, érett maturo érettek*

Si noti che *kis, kicsi, kicsiny* « piccolo », come aggettivi attributivi, si usano indifferentemente l'uno per l'altro; ma nella funzione predicativa si adopera soltanto *kicsiny*.

Es.: *a kis fiú, a kicsi fiú, a kicsiny fiú* il piccolo ragazzo. Ma:
A fiú kicsiny. Il ragazzo è piccolo.

Si noti: *kevés poco kevesek*
nehéz pesante, difficile nehezek
bő ampio, largo bővek

ESERCIZIO VI

(n. 35-42)

TRADUZIONI. - 1. *A hosszú levél.* - *A nagy tőke.* - *A jó kereskedő.* - *A nehéz poggyász.* - *A szép ország.* - *Az új kerékpár.* - *Az üres zseb.* - *A terített asztal.* - *A fárasztó munka.* - *A hideg víz.* - *Az egészséges fogak.* - *A híres nevek.* - *A meleg nyarak.* - *A népes falvak.* - *A jó férjek.* - *A szép termék.* - *A hordár erős.* - *A váróterem világos.* - *A villamos lépcsője magas.* - *Az utcák*

járdái tiszták. - A rendőrök előzékenyek. - A nagy tér palotái régiek. - Az étterem tulajdonosa fiatalabb, mint a pincérek. - A vörös bor erősebb, mint a fehér. - A modern városok utcái szélesek. - Az olaj könnyebb a víznél.

2. La mela matura. - La mela è matura. - Le belle donne. - Le donne sono belle. - La figlia del suo padrone è giovane. - Pochi uomini sono felici. - Un buon affare. - Il teatro è gremito. - I colori nazionali dell'Italia. - Le sue sigarette sono forti. - I bauli sono nuovi. - Il prezzo della spedizione è alto. - La prima classe del treno è più comoda della seconda. - L'acqua minerale è cara. - Il vino non è più caro della birra. - L'uomo più povero (superlativo!) non è sempre il più sfortunato. - Le stanze dell'albergo sono pulite.

OSZK

Országos Széchényi Könyvtár

IL VERBO

CAP. I.

43. *Variazioni del verbo.* — Il verbo può essere di prima, seconda e terza persona, di numero singolare e plurale.

I modi del verbo ungherese sono tre: indicativo, condizionale e imperativo.

I tempi fondamentali sono tre: il presente, il passato, il futuro.

Quando il verbo esprime l'idea generica dell'azione, senza alcuna indicazione di modo, di tempo, di numero e di persona, si chiama « infinito ».

In ungherese le forme « infinite » sono tre: l'infinito propriamente detto, i participi e i gerundi.

44. *L'infinito del verbo.* — L'infinito del verbo ungherese termina sempre in *-ni*. La desinenza *-ni*, di solito, si aggiunge direttamente alla radice.

Es.: *ír-ni* scrivere *lát-ni* vedere

I verbi, però, la cui radice finisce in *-ít* o in due o tre consonanti, richiedono le vocali ausiliari *a* od *e* fra la radice e la desinenza *-ni*.

Es.: *tanít-a-ni* insegnare *küld-e-ni* mandare

45. *Modo indicativo del verbo.* — L'indicativo ungherese si adopera:

1) in tutti i casi in cui è adoperato in italiano:

2) in molti casi in cui in italiano si adopera il congiuntivo, specialmente quando si vuole indicare un'azione probabile, subordinata, ipotetica o dubitativa.

46. *Tempi dell'indicativo.* — L'indicativo ha tre tempi fondamentali: il presente, il perfetto e il futuro.

47. *Il presente dell'indicativo.* — Le desinenze del verbo, come i suffissi del nome, sono soggette alla legge dell'armonia vocalica. La maggior parte di esse ha pertanto una forma bassa e una o due forme alte.

Le desinenze dell'indicativo presente sono:

Singolare		Plurale	
1 ^a persona	-ok, -ek, -ök	1 ^a persona	-unk, -ünk,
2 ^a »	-sz	2 ^a »	-tok, -tek, -tök
3 ^a »	—	3 ^a »	-nak, -nek

Es.: Verbo basso: *járni* camminare; radice: *jár*.

Singolare		Plurale	
1 ^a	<i>jár-ok</i> cammino	1 ^a	<i>jár-unk</i> camminiamo
2 ^a	<i>jár-sz</i> cammini	2 ^a	<i>jár-tok</i> camminate
3 ^a	<i>jár</i> cammina	3 ^a	<i>jár-nak</i> camminano

Verbo alto: *kérni* chiedere; radice: *kér*.

Singolare		Plurale	
1 ^a	<i>kér-ek</i> chiedo	1 ^a	<i>kér-ünk</i> chiediamo
2 ^a	<i>kér-sz</i> chiedi	2 ^a	<i>kér-tek</i> chiedete
3 ^a	<i>kér</i> chiede	3 ^a	<i>kér-nek</i> chiedono

Verbo alto con vocale labiale: *tűrni* sopportare; radice: *tűr*.

Singolare		Plurale	
1 ^a	<i>tűr-ök</i> sopporto	1 ^a	<i>tűr-ünk</i> sopportiamo
2 ^a	<i>tűr-sz</i> sopporti	2 ^a	<i>tűr-tök</i> sopportate
3 ^a	<i>tűr</i> sopporta	3 ^a	<i>tűr-nek</i> sopportano

Le desinenze del verbo, di solito, si uniscono alla radice senza l'aiuto di vocali ausiliarie, le quali si adoperano solo quando ad una radice che termina con due consonanti deve unirsi una desinenza che comincia per consonante (-sz, -tok, -tek, -tök, -nak, -nek).

Es.: *möndani* dire; radice: *mönd*.

Singolare		Plurale	
1 ^a <i>mönd-ok</i>	dico	1 ^a <i>mönd-unk</i>	diciamo
2 ^a <i>mönd-a-sz</i>	dici	2 ^a <i>mönd-o-tök</i>	dite
3 ^a <i>mönd</i>	dice	3 ^a <i>mönd-a-nak</i>	dicono

I verbi terminanti in *-ít*, alla terza persona del plurale prendono sempre la vocale ausiliaria, mentre nelle seconde persone, singolare e plurale, possono coniugarsi anche senza la vocale stessa.

Es.: *készíteni* produrre, preparare; radice: *készít*.

Singolare		Plurale	
1 ^a <i>készít-ek</i>	preparo	1 ^a <i>készít-ünk</i>	prepariamo
2 ^a <i>készít-sz,</i> <i>készít-e-sz</i>	prepari	2 ^a <i>készít-tek,</i> <i>készít-e-tek</i>	preparate
3 ^a <i>készít</i>	prepara	3 ^a <i>készít-e-nek</i>	preparano

I verbi terminanti in *-s, -sz, -z*, alla seconda persona singolare, invece di *-sz*, prendono la desinenza, *-ol, -el, -öl*.

Es.: *olvasni* leggere, radice: *olvas, olvas-ol* (tu) leggi;
nézni guardare, radice: *néz, néz-el* (tu) guardi;
főzni cuocere, radice: *főz, főz-öl* (tu) cuoci.

ESERCIZIO VII.

(n. 43-47)

TRADUZIONI. — 1. *A vonat azonnal indul.* - *A villamosok kényelmesek.* - *Az emberek sietnek.* - *A szálloda kapusa ajtót nyit.* - *A pincér lámpát gyújt.* - *Kérek*

egy ujságot. - A barátja egy francia könyvet olvas. - A szobaleány ágyat vet. - Szívok egy cigarettát. - Keresünk egy menetjegy-irodát. - A hölgyek levelezőlapokat írnak. - Bélyegeket vásárolunk. - Dél van. - A postás jön és leveleket hoz. - A levél borítéka hosszú. - A boríték széle tarka. - A repülő-posta borítékai tarkák. - A telefonon szól. - Ki beszél? Az orvos beszél. - Az ebéd kész. - Az asztalterítő és a tányérok tiszták. - Kérek kenyeret. - A leves meleg. - A hús és a körítés nagyon jó. - Az étterem tulajdonosa számlát készít. - Száz lirát fizetünk.

2. Domani partiamo. - L'ora della partenza è incerta. - La stazione è grande. - Il viaggio è lungo. - I viaggiatori sono stanchi. - Il suo vicino legge un giornale. - Le ultime notizie non sono buone. - La notte è bella. - Accendo una sigaretta. - Un signore grasso occupa due posti. - La sua valigia è molto pesante. - Viene il controllore. - Suona il campanello della stazione. Il treno si ferma. - Comprò acqua minerale. - I facchini portano bagagli. - Il giornalaio vende settimanali illustrati (ill. sett. vende). È mezzanotte. Il cameriere del vagone-letto prepara i nostri letti.

48. *Il perfetto dell'indicativo.* — La caratteristica del perfetto è la *-t* (oppure *-ott, -ett, -ött*), dopo la quale vengono poste le desinenze.

Le desinenze particolari del perfetto sono:

Singolare		Plurale	
1 ^a persona	<i>-am, -em</i>	1 ^a persona	<i>-unk, -ünk</i>
2 ^a »	<i>-ál, -él</i>	2 ^a »	<i>-atok, -etek</i>
3 ^a »	—	3 ^a »	<i>-ak, -ek</i>

1) Dinanzi a queste desinenze prendono, in tutte le persone, la caratteristica *-t*:

- a) i verbi terminanti in *l, n, ny, j, r*;
- b) i verbi intransitivi bisillabi in *-ad, -ed*.

Es.: *tanulni* imparare; radice: *tanul*, forma fondamentale del perfetto: *tanul-t*.

Singolare	Plurale
1 ^a <i>tanul-t-am</i>	1 ^a <i>tanul-t-unk</i>
2 ^a <i>tanul-t-ál</i>	2 ^a <i>tanul-t-atok</i>
3 ^a <i>tanul-t</i>	3 ^a <i>tanul-t-ak</i>

kenni ungere; radice: *ken*, forma fondamentale del perfetto: *kent*:

kentem, *kentél*, *kent*, *kentünk*, *kentetek*, *kentek*

maradni rimanere; radice: *marad*, forma fondamentale del perfetto: *maradt*:

maradtam, *maradtál*, *maradt*, *maradtunk*, *maradtatok*, *maradtak*.

2) Prendono, invece, in tutte le persone, la caratteristica *-ott*, *-ett*, *-ött*:

a) i verbi terminanti in due consonanti;

b) i verbi terminanti in *-t* preceduta da una vocale lunga;

c) i verbi monosillabi in *-t* preceduta da una vocale breve.

Es.: *rontani* guastare; radice: *ront*, forma fondamentale del perfetto: *ront-ott*:

Singolare	Plurale
1 ^a <i>ront-ott-am</i>	1 ^a <i>ront-ott-tunk</i>
2 ^a <i>ront-ott-ál</i>	2 ^a <i>ront-ott-atok</i>
3 ^a <i>ront-ott</i>	3 ^a <i>ront-ott-ak</i>

veszíteni perdere; radice: *veszít*, forma fondamentale del perfetto: *veszített*:

veszítettem, *veszítettél*, *veszített*, *veszítettünk*, *veszítettetek*, *veszítették*

futni correre; radice: *fut*, forma fondamentale del perfetto: *futott*:

futottam, *futottál*, *futott*, *futottunk*, *futottatok*, *futottak*.



3) Tutti i verbi che non appartengono ai due gruppi sopracitati, nella terza persona singolare hanno la caratteristica *-ott, -ett, -ött*, mentre in tutte le altre persone prendono la semplice *-t*.

Es.: *tudni* sapere: *tudtam, tudtál, tudOTT, tudtunk, tudtatok, tudtak*;
nézni guardare: *néztem, néztél, nézETT, néztünk, néztetek, néztek*;
főzni cucinare: *főztem, főztél, főzÖTT, főztünk, főztetek, főztek*.

4) Il verbo *lát*, pur terminando in *-t* preceduta da una vocale lunga, segue la coniugazione di quest'ultimo gruppo; prende, cioè, la caratteristica del perfetto *-ott* soltanto nella terza persona singolare, e nelle altre la semplice *-t*.

*lát*ni vedere, radice: *lát*; *láttam, láttál, látOTT, láttunk, láttatok, láttak*.

49. *Uso del perfetto*. — Il perfetto ungherese traduce in modo uguale tutti i tempi italiani che indicano un'azione già avvenuta (imperfetto, passato prossimo, passato remoto, trapassato prossimo, trapassato remoto).

Es.: Quando il padre rincasò i figli dormivano.
Mikor az apa hazatért, a fiúk aludtak.
Il mio amico ieri ha fatto buoni affari.
Barátom tegnap jó üzleteket csinált.
Come avevo previsto, perdette una grossa somma.
Mint előre láttam, nagy összeget vesztett.

ESERCIZIO VIII

(n. 48-49)

TRADUZIONI. — 1. *Vásároltam egy szép órát. - A svájci órák nagyon jók, de drágábbak, mint az amerikaiak. - A bank igazgatója ma délelőtt nem fogadott. - Későn érkeztetek, az autobusz már elindult. - A hordár díja ötven lira, de adtunk neki (a lui) borraivalót. - Utitársa elvesztett egy bőröndöt. - Mikor a vonat megállt, az ellenőr*

rendőrt hívott. - A rendőr telefonált az előző állomás főnökének. - A szálloda tulajdonosa jó szobákat biztosított a társaságnak.

2) Dopo pranzo abbiamo dormito. - Una parte della comitiva ha visitato una bella chiesa. Che cosa (*mit*) avete visto? Abbiamo visto alcuni antichi edifici. L'orologio del municipio aveva suonato le otto (otto aveva battuto) quando la sua macchina si è fermata. - Abbiamo trovato un buon ristorante. - Suo marito ha speso molto (molto ha speso). - Le signore volevano ballare. - I giovani si divertivano fino a mezzanotte.

50. *Il futuro dell'indicativo.* — Il futuro si forma facendo seguire l'infinito del verbo dal presente dell'ausiliare *fog*.

Es.: *adni dare*:

Singolare	Plurale
1 ^a <i>adni fogok</i> darò	1 ^a <i>adni fogunk</i> daremo
2 ^a <i>adni fogsz</i> darai	2 ^a <i>adni fogtok</i> darete
3 ^a <i>adni fog</i> darà	3 ^a <i>adni fognak</i> daranno

I verbi ungheresi hanno spesso dei prefissi che, come vedremo più oltre, servono a modificarne più o meno fortemente il senso.

Es.: *adni dare*: *eladni* vendere, *átadni* consegnare, *kiadni* spendere, *feladni* spedire (p. es. una lettera);

mondani dire: *elmondani* raccontare, *felmondani* disdire, dar la disdetta, *lemondani* abdicare, dar le dimissioni, rinunciare, *kimondani* dichiarare, pronunciare.

Quando si forma il futuro di tali verbi, l'ausiliare *fog* si colloca di solito fra il prefisso e l'infinito.

Es.: *el fogok adni* venderò, *el fogsz adni*, *el fog adni*, *el fogunk adni*, *el fogtok adni*, *el fognak adni*.

51. *Uso del futuro.* — Il futuro si adopera in ungherese più raramente che in italiano, essendo di solito sostituito dalla forma del presente.

Es.: Invece di *Azonnal indulni fogunk*
 si dirà: *Azonnal indulunk.*
 Partiremo subito.

In questo caso, però, il verbo è sovente preceduto dall'avverbio *majd* « fra poco, tosto, presto ».

Es.: *Majd írunk!* Scriveremo!

52. *L'indicativo del verbo VAGYOK* « sono ». — Il corrispondente ungherese del verbo « essere » è, come in italiano, irregolare in tutti e tre i tempi dell'indicativo.

Presente		Perfetto	
<i>vagyok</i>	sono	<i>voltam</i>	ero, fui, sono stato, ero stato
<i>vagy</i>	sei	<i>voltál</i>	eri, ecc.
<i>van</i>	è	<i>volt</i>	era, ecc.
<i>vagyunk</i>	siamo	<i>voltunk</i>	eravamo, ecc.
<i>vagytok</i>	siete	<i>voltatok</i>	eravate, ecc.
<i>lvannak</i>	sono	<i>voltak</i>	erano, ecc.

Futuro

<i>leszek</i>	sarò
<i>leszel</i>	sarai
<i>lesz</i>	sarà
<i>leszüink</i>	saremo
<i>lesztek</i>	sarete
<i>lesznek</i>	saranno

ESERCIZIO IX

(n. 50-52)

TRADUZIONI. — 1. *Éjfél van.* - *Már csak kevés villamos* (pochi tram, v. n. 64) *jár.* - *Az emberek hazatértek.* - *Mindnyájan fáradtak vagyunk.* - *Ma sok szép dolgot áttunk.* - *Sok pénzt költöttünk.* - *Azonnal le fogunk*

feküdni. - Jól fogunk aludni. - Holnap reggel korán fogunk kelni. - Meg fogunk nézni néhány templomot és talán egy múzeumot. - Miért nem borotválkoztál ma? - Nem találtam a szappant. - Ebéd után majd veszek szappant és pengéket. - Az olasz pengék jók és nem drágák. - A hölgyek holnap a fcdrászhoz fognak menni.

2. Ho scritto molte cartoline illustrate. - Domani scriveremo una lunga lettera a suo padre. - La banca gli ha mandato (ha mandato a lui) un assegno. - Sarà molto lieto se domani il denaro arriverà. - Se non (mi) dai un prestito, venderò un vecchio orologio. - Racconterete domani alla mamma le (-ról) belle cose che (amiket) abbiamo visto. - Il pranzo fu molto buono. - (Io) non ero molto stanco. - Ho raggiunto l'ultimo tram. - Già a mezzanotte (éjfélkor) eravamo a casa (a casa eravamo).

OSZK

Országos Széchényi Könyvtár

IL PRONOME

CAP. I.

53. *Pronomi personali.*

Singolare		Plurale	
<i>én</i>	io	<i>mi</i>	noi
<i>te</i>	tu	<i>ti</i>	voi
<i>ő</i>	egli, lui, esso ella, lei, essa	<i>ők</i>	loro, essi esse

Il pronome personale in funzione di oggetto diretto ha una forma propria:

Singolare		Plurale	
<i>engem</i>	me	<i>minket, bennünket</i>	noi, ci
<i>téged</i>	te	<i>titeket, benneteket</i>	voi, vi
<i>őt</i>	lui, lo, lei, la	<i>őket</i>	loro

54. *Uso del pronome personale.* — L'uso del pronome personale in ungherese è assai più raro che in italiano. Usato come soggetto od oggetto diretto generalmente si tace, perché le desinenze del verbo sono sufficienti a indicare non solo la persona del soggetto, ma spesso anche quella dell'oggetto (vedi n. 117).

Es.: *Olvassok egy könyvet.* (Io) leggo un libro.
Régen várlak. (Io) ti aspetto da molto tempo.

Ma il pronome personale come soggetto non si può mai omettere nei casi seguenti:

a) se è messo in speciale rilievo:

Es.: *Én olvastam a könyvet.* Il libro l'ho letto io (cioè: proprio io).
Ti nevettek folyton. Siete voi a ridere continuamente.

b) quando due persone vengono messe in contrapposizione:

Es.: *Te csaltál meg, nem én téged.* (Canzone popolare).
Tu hai ingannato me, non io te.

c) quando è seguito da *is* « anche » o *sem* « neanche ».

Es.: *Mi is tudunk olaszul.* Anche noi sappiamo l'italiano.
Ti sem vagytok boldogok. Neanche voi siete felici.

55. *Forme di cortesia.* — Le forme italiane « Lei » e « Loro » si traducono generalmente con *Ön*, *Önök*. Nei rapporti più intimi si adopera *Maga*, *Maguk*. *Ön* e *Maga* vogliono il verbo alla terza persona singolare, *Önök* e *Maguk* alla terza plurale.

Fino a poco tempo fa (fine della seconda guerra mondiale) erano molto in uso anche speciali forme di cortesia come:

Nagyságod (lett. « tua grandezza »)

Ö Nagysága (lett. « sua grandezza »)

Méltóságod (lett. « tua dignità »)

Ö Méltósága (lett. « sua dignità »)

che si usavano colla terza persona singolare del verbo; il primo titolo si dava a chiunque, il secondo solo a persone di posizioni sociali elevate (consiglieri ministeriali, professori universitari, ecc.).

56. *Pronomi riflessivi.*

Singolare		Plurale	
<i>magam</i>	io stesso	<i>magunk</i>	noi stessi
<i>magad</i>	tu stesso	<i>magatok</i>	voi stessi
<i>maga</i>	egli, lui stesso	<i>maguk</i>	loro stessi
	ella, lei stessa		loro stesse

Il pronome riflessivo può prendere tutti i suffissi, ed essere seguito da tutte le posposizioni del sostantivo. Nella prima e nella seconda persona, adoperato come oggetto diretto, può fare a meno del suffisso *-t* dell'accusativo.

Es.: *magamat* o *magam* me (acc.), *magadat* o *magad* te (acc.)
magát se, *magunknak* a noi stessi.

Spesso il pronome riflessivo si rafforza facendolo precedere dal corrispondente pronome personale:

én magam io stesso, *te magad*, *ő maga*, *mi magunk*,
ti magatok, *ők maguk*.

Quando il pronome riflessivo, semplice o rafforzato, è in rapporto di possesso con un sostantivo che lo segue, quest'ultimo prende sempre il suffisso possessivo della terza persona (v. n. 32 e 60).

Es.: *a magam pénze* il mio (proprio) denaro, *a magad pénze*,
a maga pénze, *a magunk pénze*, *a magatok pénze*, *a maguk pénze*.

Talvolta il pronome riflessivo serve a indicare « io solo, tu solo » ecc..

Es.: *Magam vagyok uthon*. Sono solo a casa.
Magunk vagyunk. Siamo (stiamo) soli.

57. *Il pronome reciproco.* — Il pronome *egymás* si usa quando l'azione avviene reciprocamente fra due o più persone. In italiano si traduce o con « l'un l'altro » o con un verbo riflessivo. Si adopera generalmente come oggetto diretto con *-t*, ma può prendere

anche altri suffissi e unirsi, come elemento radicale, a tutte le posposizioni.

Es.: *Mikor látjuk egymást?* Quando ci vedremo (l'un l'altro)?
Ne gyűlöljétek egymást! Non vi odiate!
Biznak egymásban. Hanno fiducia l'uno nell'altro.

58. *Pronomi possessivi.* — Nella proposizione italiana « il mio orologio è meno preciso del tuo », MIO è aggettivo possessivo, cioè attributo, mentre TUO è pronome: fa cioè le veci del nome OROLOGIO, che non era necessario ripetere. Aggettivo e pronome possessivo hanno, in italiano, le medesime forme e solo la loro funzione è diversa. Invece in ungherese l'aggettivo possessivo non esiste come forma isolata e indipendente, ma è reso con dei suffissi (cfr. l'it. merid. *sorata* « tua sorella » ecc.) (di cui al n. 32 abbiamo già veduto quello della terza persona); i pronomi possessivi hanno forma propria, e sono sempre adoperati per sostituire un nome e di solito vengono preceduti dall'articolo *a, az.*

<i>enyém, az enyém</i>	mio, mia, il mio, la mia
<i>tied, a tied</i>	tuo, tua, il tuo, la tua
<i>övé, az övé</i>	suo, sua, il suo, la sua
<i>mienk, a mienk</i>	nostro, nostra, il nostro, la nostra
<i>tietek, a tietek</i>	vostro, vostra, il vostro, la vostra
<i>övék, az övék</i>	loro, il loro, la loro.

Quando si riferiscono a più persone o cose, fanno precedere la propria desinenza dal suffisso del plurale *-i*:

<i>enyéim, az enyéim</i>	i miei, le mie
<i>tieid, a tieid</i>	i tuoi, le tue
<i>övéi, az övéi</i>	i suoi, le sue
<i>mieink, a mieink</i>	i nostri, le nostre
<i>tieitek, a tieitek</i>	i vostri, le vostre
<i>övéik, az övéik</i>	i loro, le loro.

Es.: *Ez a számla nem az enyém, hanem a tied.*
Questo conto non è il mio, ma il tuo.
Aki a szabadság ellensége, a mienk is.
Chi è nemico della libertà, è anche il nostro.

Anche i pronomi possessivi possono prendere qualunque suffisso ed essere seguiti dalle posposizioni del sostantivo.

Es.: *enyém* mio: *enyémet, enyémnek, enyémben* (-ben: in);
övéi i suoi: *övéit, övéinek, övéivel* (-vel: con);
a mienk il nostro: *a mienk mellett* presso il nostro (*mellett*
« presso » è una posposizione).

ESERCIZIO X

(n. 53-58)

TRADUZIONI. - 1. *Ez a hely az enyém.* - *Ezek az ujságok a tieitek.* - *A barna takaró és a kis kézitáska a mienk.* - *Itt volt az orvos, rendelt a betegnek orvosságot.* - *A beteg két-három napig pihenni fog.* - *Együtt olvasunk majd valami érdekes regényt.* - *Én sem vagyok ma jól, szívesen itthon maradok.* - *De este talán majd találkozunk a színházban (al teatro).* - *Mi tegnap a moziban voltunk.* - *Ha holnap szép idő lesz, egy kirándulást fogunk tenni.* - *Hová akartok menni?* - *A szálloda portása ajánlott egy közeli fürdőhelyet, ahol rendszeren kevés ember (gente) van, de a vendéglő igen jó.* - *Ha lehetséges lesz, az orvos is elkísér minket.*

2. Che cosa hai fatto tutto (il) giorno? - La mattina sono stato in (-ban) chiesa, a mezzogiorno ho pranzato col (-val) direttore della Banca Nazionale, dopo pranzo abbiamo fatto una piccola gita e ora (most) eccomi qua (qua sono). - Noi tutto il pomeriggio eravamo soli (soli eravamo). - Il suo assegno (lo) riceveremo domani. - Questi biglietti sono i nostri. Dove sono i tuoi? -

Uno l'ho venduto al tuo avvocato, l'altro è nel cassetto del tavolo. - (Vi) auguriamo buon divertimento. - I signori giocheranno alle carte, le signore vogliono rimanere fra di loro (fra di loro vogliono rimanere). - La sala da giuoco è più piccola del salotto.

SUFFISSI PERSONALI POSSESSIVI

59. *I suffissi possessivi corrispondono agli aggettivi possessivi italiani.*

Sing.	1 ^a persona:	- <i>m</i> mio, mia
	2 ^a »	- <i>d</i> tuo, tua
	3 ^a »	- <i>a</i> , - <i>e</i> , - <i>ja</i> , - <i>je</i> suo, sua
Plur.	1 ^a »	- <i>nk</i> nostro, nostra
	2 ^a »	- <i>tok</i> , - <i>tek</i> , - <i>tök</i> vostro, vostra
	3 ^a »	- <i>uk</i> , - <i>ük</i> , - <i>juk</i> , - <i>jük</i> loro

Questi suffissi si aggiungono al sostantivo terminante in vocale senza alcuna vocale ausiliaria.

Es.: *erö* forza (*erö-k* forze), *erö-m* la mia forza, *eröd*, *eröje*, *erönk*, *erötök*, *eröjük*.

Le vocali finali *a*, *e*, anche dinanzi ai suffissi possessivi, si trasformano in *á*, *é*.

Es.: *kefe* spazzola (plur.: *kefé-k* spazzole); forme possessive: *kefém*, *keféd*, *keféje*, *kefénk*, *keféték*, *keféjük*.

Con i sostantivi terminanti in consonante, i suffissi possessivi della prima e seconda persona singolare e quelli della seconda persona plurale prendono la stessa vocale ausiliaria voluta dal suffisso *-k* del plurale. I suffissi della terza persona singolare e plurale non prendono alcuna vocale ausiliaria, mentre quelli della prima persona plurale hanno sempre *u* con le parole basse e *ü* con le parole alte.

Es.: Sostantivi con la vocale ausiliare *a*:

ágy letto (plur.: *ágyak*): *ágyam, ágyad, ágya, ágyunk, ágyatok, ágyuk*;
ló cavallo (plur.: *lovak*): *lovam, lovad, lova, lovunk, lovatok, lovuk*.

Sostantivi con la vocale ausiliaria *o*:

barát amico (plur.: *barátok*): *barátom, barátod, barátja, barátunk, barátotok, barátjuk*;
álom sogno (plur.: *álmok*): *álmom, álmod, álma, álmunk, álmotok, álmuk*.

Sostantivi con la vocale ausiliaria *e*:

ebéd pranzo (plur.: *ebédek*): *ebédem, ebéded, ebédje, ebédünk, ebédetek, ebédjük*;
kéz mano (plur.: *kezek*): *kezem, kezéd, keze, kezünk, kezetek, kezük*.

Sostantivi con la vocale ausiliaria *ö*:

börtön prigione (plur.: *börtönök*): *börtönöm, börtönöd, börtöne, börtönünk, börtönötök, börtönük*.

Alla regola generale, per cui i suffissi possessivi si uniscono al sostantivo come il suffisso *-k* del plurale, fanno eccezione p. es.:

a) *falu* villaggio, *hamu* cenere, i quali, mentre col suffisso del plurale si trasformano in *falvak, hamvak*, non subiscono alcuna alterazione coi suffissi possessivi:

falum, falud, faluja, falunk, falutok, falujuk
hamum, hamud, hamuja, hamunk, hamutok, hamujuk.

b) i sostantivi *híd* ponte, *kút* pozzo, *lúd* oca, *út* strada, i quali, davanti al suffisso della terza persona singolare e plurale, non abbreviano la radice:

híd, plur.: *hidak*: *hidam, hidad, hídjá, hidunk, hidatok, hídjuk*;
kút, plur.: *kutak*: *kutam, kutad, kútja, kutunk, kutatok, kútjuk*;
lúd, plur.: *ludak*: *ludam, ludad, lúdja, ludunk, ludatok, lúdjuk*;
út, plur.: *utak*: *utam, utad, útja, utunk, utatok, útjuk*.

Del vario uso dei suffissi *-a, -e, -ja, -je* della terza persona singolare si è già parlato al n. 32.

I sostantivi che alla terza persona singolare prendono *-a, -e* formano la terza plurale con *-uk, -ük*, mentre quelli che al singolare prendono *-ja, -je*, fanno il plurale con *-juk, -jük*.

Es.: ház casa: háza, házuk
kar braccio: karja, karjuk
szépség bellezza: szépsége, szépségük
betű lettera: betűje, betűjük.

60. Per mettere in rilievo la persona del possessore, il sostantivo già munito del suffisso possessivo, viene preceduto dal relativo pronome personale e dall'articolo determinativo.

Es.: cím indirizzo, titolo: az én címem, a te címed, az ő címe, az Őn címe (il Suo indirizzo), a mi címünk, a ti címetek, az ő címük, az Önök címe (il Loro indirizzo).

Da notarsi: Per eufonia, dinanzi al suffisso della terza persona plurale, invece di *ők* si mette sempre *ők*.

Dopo il pronome riflessivo *magam, magad, maga*, ecc. il nome del possesso si usa col suffisso possessivo della terza persona singolare (v. n. 56): *a magam háza, a magad háza, a maga háza*, ecc.

Invece, dopo l'aggettivo invariabile *saját*, che ha lo stesso significato di *magam, magad*, ecc., il nome del possesso prende i regolari suffissi possessivi corrispondenti alla persona del possessore:

a saját házam, a saját házad, a saját háza, a saját házunk, a saját házatok, a saját házuk.

ESERCIZIO XI

(n. 59-60)

TRADUZIONI. - 1. *Nővéred mióta beteg? - Miért nem írtál még tanárodnak legalább egy levelezőlapot? - Még ma (oggi stesso) veszek levélpapírt, borítékokat és*

bélyegeket és nemcsak az öreg úrnak fogok írni, hanem összes ismerőseinknek és barátainknak is. - Igen jó, bizonyára nagyon fognak örülni. - Feleségem feje nagyon fáj, kér valami csillapítót. - Tegnap az én fejem fájt, vásároltam a gyógyszertárban egy doboz aszpirint, rögtön küldök neki (a lei) néhányat. - A társaság egy része holnap indul. - Első állomásuk Firenze lesz. - Egy egész hetet akarnak ott tölteni. - Már biztosítottak maguknak lakást. - Többet fognak látni, mint mi láttunk tavaly, mert szabadságunk nagyon rövid volt és az idő nem volt kedvező.

2. Oggi fa bel tempo (bel tempo è). - Splende il sole. - Nella città (vi) sono molti forestieri (molto forestiero è). - La nostra guida non solo conosce tutti i monumenti d'arte, ma parla assai bene l'ungherese (magyarul). - Ieri a pranzo (ebédre) era nostro ospite (nostro ospite era). - Domani inviterò io alcuni amici a cena (vacsorára). - Sarà la nostra cena d'addio (la nostra cena d'addio sarà). - Dopodomani saremo occupati nei (ci occuperanno i) preparativi di viaggio. - Quanto tempo volete passare a Firenze (Firenzében)? - Almeno una settimana (acc.!) - Auguriamo buon divertimento!

DOMANDE E RISPOSTE. - Milyen az idő? Az idő szép. - Milyen a ház? A ház új. - Milyen a nyár? A nyár meleg. - Milyen a tél? A tél hideg. - Milyenek az utak? Az utak jók. - Milyenek a régi városok? A régi városok szépek.

Come è la sua mano? La sua mano è bianca. - Come è la vostra stanza? La nostra stanza è grande. - Come era il caffè? Il caffè era molto buono. - Com'è il tuo medico? Il mio medico è molto coscienzioso.

L'AGGETTIVO

CAP. II.

L'AGGETTIVO QUANTITATIVO

61. *I quantitativi indeterminati.* — Si dicono indeterminati gli aggettivi quantitativi che esprimono una idea generica di quantità senza indicare un numero preciso.

kevés poco, *sok* molto, *mind* tutti, *minden* ogni, *számos* numeroso, *néhány* alcuno, qualche, *egy pár* (letteralmente « un paio ») ha sempre il senso di alcuni, *egy sem* nessuno.

62. *I numeri cardinali.*

1 <i>egy</i>	7 <i>hét</i>
2 <i>kettő, két</i>	8 <i>nyolc</i>
3 <i>három</i>	9 <i>kilenc</i>
4 <i>négy</i>	10 <i>tíz</i>
5 <i>öt</i>	0 <i>zérus.</i>
6 <i>hat</i>	

Egy uno, una si usa anche nel senso di *ugyanaz* lo stesso.

Es.: *Te és én egy évben születünk.*

Tu e io siamo nati nello stesso anno.

Due, usato come attributo, è sempre *két*, usato da solo, come soggetto o predicato, invece è *kettő*.

Es.: *Két ember* due uomini. *Két rész* due parti.
Kettő kevesebb, mint három. Due è meno di tre.

Da 11 a 19 i cardinali si formano facendo seguire *tíz* (abbreviato in: *tíz*) dal suffisso *-en* e dai singoli numeri.

11 <i>tizenegy</i>	16 <i>tizenhat</i>
12 <i>tizenkettő, tizenkét</i>	17 <i>tizenhét</i>
13 <i>tizenhárom</i>	18 <i>tizennyolc</i>
14 <i>tizennégy</i>	19 <i>tizenkilenc</i>
15 <i>tizenöt</i>	20 <i>húsz.</i>

Da 21 a 29 alla parola *húsz* (abbreviata nella vocale in: *husz*) i numeri si aggiungono con la forma bassa dello stesso suffisso: *-on*.

21 <i>huszonegy</i>	26 <i>huszonhat</i>
22 <i>huszonkettő, huszonkét</i>	27 <i>huszonhét</i>
23 <i>huszonhárom</i>	28 <i>huszonnyolc</i>
24 <i>huszonnégy</i>	29 <i>huszonkilenc</i>
25 <i>huszonöt</i>	30 <i>harminc.</i>

Da 31 a 99 le unità si aggiungono direttamente alla decina.

31 <i>harmincegy</i>	96 <i>kilencvenhat</i>
32 <i>harminckettő, harminckét</i>	100 <i>száz</i>
33 <i>harminchárom, ecc.</i>	200 <i>kétszáz</i>
40 <i>negyven,</i>	300 <i>háromszáz</i>
44 <i>negyvennégy</i>	900 <i>kilenszáz</i>
45 <i>negyvenöt</i>	1,000 <i>ezer</i>
50 <i>ötven</i>	4,000 <i>négyezer</i>
56 <i>ötvenhat</i>	6,000 <i>hatezer</i>
57 <i>ötvenhét</i>	7,000 <i>hét ezer</i>
60 <i>hatvan</i>	10,000 <i>tízezer</i>
68 <i>hatvannyolc</i>	20,000 <i>húsz ezer</i>
69 <i>hatvankilenc</i>	30,000 <i>harmincezer</i>
70 <i>hetven</i>	100,000 <i>százezer</i>
71 <i>hetvenegy</i>	400,000 <i>négy százezer</i>
72 <i>hetvenkettő, hetvenkét</i>	700,000 <i>hét százezer</i>
80 <i>nyolcvan</i>	1,000,000 <i>millió</i>
83 <i>nyolcvanhárom</i>	5,000,000 <i>öt millió</i>
90 <i>kilencven</i>	10,000,000 <i>tíz millió.</i>

Száz, ezer, millió sono seguiti dai numerali inferiori senza alcun suffisso.

101 <i>százegy</i>	2,952	<i>kétezerkilencszázötven-</i>
120 <i>százhusz</i>		<i>kettő</i>
227 <i>kétszázhuszonhét</i>	5,678,403	<i>ötmillióhatszázhetven-</i>
1,848 <i>ezernyolcszáznegyven-</i> <i>nyolc</i>		<i>nyolcezer-négy-száz-három</i>

Mentre non si dirà mai *egy száz* «cento», *egy ezer* «mille», «un milione» si tradurrà sempre con *egy millió*:

1,200,000 *egymilliókét-száz-ezer*.

«Tutti e due, tutti e tre», ecc.: *mind a kettő, mind a három*, ecc..

63. *I numeri ordinali*. — Si formano a partire da «terzo» col suffisso *-adik, -edik*.

<i>első</i>	primo	<i>tizenegyedik</i>	11°
<i>második</i>	secondo	<i>tizenkettedik</i>	12°
<i>harmadik</i>	terzo	<i>tizenharmadik</i>	13°
<i>negyedik</i>	quarto	<i>tizenötödik</i>	15°
<i>ötödik</i>	quinto	<i>tizenhatodik</i>	16°
<i>hatodik</i>	sesto	<i>tizenhetedik</i>	17°
<i>hetedik</i>	settimo	<i>tizennyolcadik</i>	18°
<i>nyolcadik</i>	ottavo	<i>tizenkilencedik</i>	19°
<i>kilencedik</i>	nono	<i>huszadik</i>	20°
<i>tizedik</i>	decimo	<i>ötvenedik</i>	50°
Similmente:		<i>századik</i>	100°

Ezer 1,000, dinanzi al suffisso *-edik*, perde l'ultima vocale: *ezredik* 1000°.

Invece della forma regolare *milliódik* milionesimo, si dice: *milliomodik*.

64. Le quantità indeterminate e i numerali cardinali usati come aggettivi attributivi rimangono sempre invariabili e richiedono il sostantivo al singolare.

Es.:	<i>sok vonat</i>	molti treni
	<i>kevés pénz</i>	pochi soldi
	<i>néhány idegen</i>	alcuni forestieri
	<i>tizenkét óra</i>	dodici ore

65. I numerali cardinali, ad eccezione di *egy*, e le quantità indeterminate *sok* « molto », *kevés*, « poco », *számos* « numeroso », *néhány* « alcuno », *egy pár* « alcuno, qualche », quando sono adoperati come soggetti, prendono il suffisso *-an*, *-en* e vogliono il verbo al plurale.

Es.: *Öt fiú tanul*. Cinque ragazzi studiano.

Ma: *Öten tanulnak*. Studiano in cinque.

A templomban sok ember van. Nella chiesa vi sono molti uomini (molta gente).

Ma: *Sokan vagyunk*. Siamo in molti.

Itt kevesen beszélnek angolul. Pochi parlano qui l'inglese.

Così pure:

Ketten « in due », *hárman* « in tre », *négyen* « in quattro », *tizen* « in dieci », ecc.; *számosan*, *néhányan*, *egy páran*, *mindnyájan*.

66. Gli aggettivi quantitativi (indeterminati e numerali) possono prendere la maggior parte dei suffissi usati con i sostantivi.

Es.: *sok* molto, *sokat* (accusativo), *soknak* a molti, *sokért* per molto;

három tre, *háromkor* alle tre, *háromig* fino alle tre.

Dinanzi alla *-t* dell'accusativo, *három* « tre » e *ezer* « mille » perdono l'ultima vocale: *hármát*, *ezret*; *hét* « sette », invece, abbrevia la vocale: *hetet*.

67. I suffissi *-szor*, (*-szer*, *-ször*) e *-féle* si adoperano soltanto con i numerali.

Con *-szor*, *-szer*, *-ször* si formano i seguenti avverbi:

egyszer una volta, *háromszor* tre volte, *ötször* cinque volte, ecc.; *sokszor* molte volte, *egy párszor* alcune volte.

Questo suffisso si può unire anche agli ordinali, che però in questo caso perdono la finale *-ik*:

Második secondo, *másodszor* la seconda volta, *ötödik* quinto, *ötödször* la quinta volta, *tizedik* decimo, *tizedszer* la decima volta ecc.. Invece di **elsőször* si dice: *elsőször* la prima volta.

Quando i numerali e i quantitativi indeterminati esprimono specie diverse, ad essi viene unita la parola *féle*.

Es.: *kétféle* di due specie *ötfféle* di cinque specie
 sokféle di molte specie *mindenféle* di ogni specie

68. *I frazionari*. — Ad eccezione di *első* primo e *második* secondo, gli ordinali servono anche come frazionari. In questa funzione però perdono la finale *-ik*.

Es.: 1/2 *egy kettő, egy fél, fél* 1/3 *egy harmad*
 3/4 *három negyed* 4/5 *négy ötöd*
 6/8 *hat nyolcad* 1/10 *egy tized*
 4/100 *négy század* 9/1000 *kilenc ezred*

Si noti l'espressione *másfél* «uno e mezzo»!

Alcuni frazionari sostantivati:

század secolo, compagnia militare, *ezred* reggimento, *évtized* decennio, *évszázad* secolo, *évezred* millennio, *negyedév* trimestre, *városnegyed* quartiere della città, rione.

69. Coi nomi di sovrani, e per indicare i secoli, le pagine, i paragrafi, i capitoli e le parti di un libro, si adoperano gli ordinali che, graficamente, vengono figurati con la cifra romana o araba seguita da un punto.

Es.: XIII. (*tizenharmadik*) *Leó* Leone decimoterzo.
 XX. (*huszadik*) *század* secolo ventesimo.
 5. (*ötödik*) *rész* quinta parte.

Invece di un punto, si può far seguire alla cifra la particella *-dik*:

6-*dik* (*hatodik*) il sesto
9-*dik* (*kilencedik*) il nono

70. *Le date*. — Il giorno del mese espresso col numero ordinale è in rapporto possessivo col mese stesso, e perciò il numerale prende il suffisso possessivo di terza persona singolare e segue il nome del mese.

Es.: *január elseje* il primo (di) gennaio
 február másodika il due febbraio
 május huszonharmadika il ventitre maggio

Nelle date, però, il numerale che indica il giorno prende il suffisso *-án, -én*.

Es.: *június negyedikén* li (addì) 4 giugno
 július huszadikán li 20 luglio

• Gli anni precedono sempre il nome del mese:

Es. 1948. *szeptember 9. -én* (*ezerkilencszáznegyvennyolc szeptember kilencedikén*) 9-IX-1948.

71. *Frasi comunemente usate per indicare il tempo.*

Hányadika van ma? Quanti ne abbiamo oggi?

Ma október hatodika van. Oggi è il sei ottobre.

Tegnap november tizedike volt. Ieri era il dieci novembre.

Holnap december harmadika lesz. Domani sarà il tre dicembre.

Három hónappal ezelőtt. Tre mesi fa.

Három hét múlva. Fra tre settimane.

Mához egy hétre. Oggi a otto.

Mához két hétre. Fra quindici giorni.

Hány óra van? Che ore sono?

Tizenkét óra van. Sono le dodici.

Hány órákor? A che ora? *Tíz órákor.* Alle dieci.

Negyedóra. Un quarto d'ora. *Félóra.* Mezz'ora.

Háromnegyed óra. Tre quarti d'ora. *Másfél óra.* Un'ora e mezza.

Negyed kettő. L'una e un quarto. (lett. un quarto due e cioè il quarto dell'ora che precede lo scoccare dell'ora; cfr. in ted. *ein viertel zwei*). *Félkettő.* L'una e mezzo. (lett. mezzo due; cfr. ted. *halbzwei*).

Háromnegyed kettő. Le due meno un quarto (lett. tre quarti due).

Három óra múlt tíz perccel. Le tre e dieci minuti.

Négy óra lesz tíz perc múlva. Sono le quattro meno dieci.

Három óra ötven perc. Sono le tre e cinquanta minuti.

72. Per indicare l'età si usano le seguenti forme:

Hány éves vagy? Quanti anni hai? *Hány éves?* Quanti anni ha?

Tíz éves vagyok. Ho dieci anni. *Harminc éves.* Ha trent'anni. *Negyven éves múlt.* Ha quarant'anni passati. *Nemsokára ötven éves lesz.* Fra poco avrà cinquant'anni.

73. Quando il numerale precede una misura che si accompagna a un sostantivo di materia, gli eventuali

suffissi non vengono uniti al nome della misura, ma al sostantivo indicante la materia.

- Es.: *Tíz liter bor.* Dieci litri di vino.
Az én tíz liter borom. I miei dieci litri di vino (letteralmente: Il mio vino di dieci litri).
Öt méter selyem. Cinque metri di seta.
Öt méter selyemet, öt méter selyemnek, öt méter selyemért.

74. Per indicare il prezzo si adopera il suffisso -ért « per ».

- Es.: *Két forintért.* Per due fiorini.
Ezer liráért. Per mille lire.

ESERCIZIO XII

(n. 61-74)

TRADUZIONI. - 1. *Egy meg kettő az (trad. fanno) három.* - *Kilenc meg négy az tizenhárom.* - *Egy évben (in un anno) tizenkét hónap van.* - *Öt évben ötször tizenkét, azaz hatvan hónap van.* - *Egy hónapban harminc vagy harmincegy nap van.* - *A szobám öt méter hosszú, négy méter széles és három méter magas.* - *Köb-tartalma tehát hatvan köbméter.* - *Egy liter víz súlya egy kilogramm, egy hektoliter víz súlya tehát egy méter-mázsá.* - *Helyeink a kilencedik sorban vannak.* - *Párizs Európa második legnagyobb városa.* - *Mi a huszadik században élünk.* - *Kétszer kettő az négy.* - *Ötször nyolc az negyven.* - *A kilométer fele ötszáz méter, egy óra fele harminc perc.* - *A méter ezredrésze a milliméter.* - *Sokszor írok barátomnak, mert mindig azonnal felel.* - *Ma kivételesen már félkettőkor ebédelünk!* - *Négytől hatig a moziban leszünk.* - *Most tíz óra van.* - *Egy negyed óra múlva negyed tizenegy, egy fél óra múlva fél tizenegy, három negyed óra múlva háromnegyed tizenegy lesz.* - *Az első világháború ezerkilencszáztizennégy augusztusától ezerkilencszáztizennyolc novemberéig tartott.*

2. Gli Ungheresi vivono in Europa da (trad. con *óta* posposto) più di mille anni. - In un millennio ci sono dieci secoli. - Dieci anni sono un decennio. - In Italia studiano molti artisti stranieri. - La cupola della basilica di San Pietro è alta circa cento metri (circa cento metri alta). - In un'ora (ci) sono sessanta minuti, in un minuto sessanta secondi. - La velocità massima dei direttissimi è maggiore di ottanta o novanta chilometri. - Agosto è l'ottavo mese dell'anno. - Ogni quarto anno è un anno bisestile. - Nello scompartimento vicino i nostri compagni sono in quattro soltanto. - Oggi è il cinque marzo. - Il diciotto aprile è l'onomastico di mia figlia. - Il giorno più lungo dell'anno è il 21 giugno e il più corto il 21 dicembre. - Quando parte il prossimo treno? - Alle nove e quindici c'è un accelerato, alle undici e quaranta un direttissimo. - Il primo arriva alle tredici, il secondo alle sedici e dieci. - Il Petrarca nacque ad Arezzo il 20 giugno 1304.

DOMANDE E RISPOSTE. - *Mit csinálnak a munkások? A munkások dolgoznak. - Mit csinál a betegünk? A betegünk pihen. - Mit csináltok ma este? Ma este itthon maradunk. - Mit csinál a szabó? A szabó ruhát varr. - Mit készítenek a cipészek? A cipészek cipőt készítenek. - Ki főz ebédet? A szakácsnő reggelit, ebédet és vacsorát főz. - Kik írnak regényeket? Regényeket az írók írnak. - Ki készíti bútorainkat? Bútorainkat az asztalos készíti.*

Dov'è il nostro giardiniere? Il nostro giardiniere è nel giardino. - Dove sono i miei giornali? Forse sono nella stanza (nella stanza sono). - Che cosa fa l'orologiaio? L'orologiaio ripara gli orologi. - Tuo fratello quanti anni ha? Mio fratello ha ventitre anni. - Quanti ne abbiamo oggi? - Oggi è il sette settembre. - Quando è il tuo compleanno? Il mio compleanno è il quindici novembre. - Che ora è? Sono le quattro.

IL SOSTANTIVO

CAP. II.

75. *I suffissi del complemento di luogo.* — Le relazioni di luogo sono: stato in luogo, moto a luogo, per luogo, e moto da luogo.

1) Per indicare stato in luogo vi sono tre suffissi:

-ban, -ben corrisponde alle preposizioni italiane: in, a;

-n, (-on, -en, -ön) corrisponde alle preposizioni italiane: su, sopra, in, a;

-nál, -nél corrisponde alle preposizioni italiane: presso, accanto a, da.

Es.: *A halak a vízben élnek.* I pesci vivono nell'acqua (cioè « dentro »). *A ceruza az asztalon van.* La matita è sul tavolo (cioè « su »). *Feleségem a fogorvosnál van.* Mia moglie è dal dentista (cioè « presso »).

2) Per indicare moto a luogo o per luogo si adoperano quattro suffissi:

-ba, -be corrisponde alle preposizioni italiane: in, a.;

-hoz, -hez, höz corrisponde alle preposizioni italiane: vicino a, da, presso;

-ra, -re corrisponde alle preposizioni italiane: su, sopra, in, a;

-ig corrisponde alle preposizioni italiane: fino a.

Es.: *Az evező a vízbe esett.* Il remo cadde nell'acqua.
A feleségem a fogorvoshoz ment. Mia moglie andò dal dentista.
A ceruzát az asztalra teszem. Metto la matita sul tavolo.
Elkísérünk az állomásig. Ti accompagniamo fino alla stazione.

3) Per indicare moto da luogo si usano tre suffissi:

-ból, -ből, -tól, -től, -ról, -ről che corrispondono a:
da, di, via da.

Es.: *A halász egy nagy halat húzott ki a vízből.* Il pescatore trasse (fuori) dall'acqua un grande pesce (cioè « di dentro »).
Feleségem a fogorvostól jön. Mia moglie viene (via) dal dentista (cioè « da presso »).
A ceruza leesett az asztalról. La matita cadde dal tavolo (cioè « da su »).

Per far comprendere meglio il significato di questi suffissi, gioverà raggrupparli, eccettuando -ig, in altre tre sezioni:

- 1) -ban, -ben; -ba, -be; -ból, -ből;
- 2) -n (-on, -en, -ön); -ra, -re; -ról, ről;
- 3) -nál, -nél; -hoz, -hez, -höz; -tól, -től.

I suffissi del primo gruppo indicano sempre l'interno di un luogo.

Es.: *Hol vagy?* Dove sei? *A szobában.* Nella camera.
Hová mégy? Dove vai? *A szobába.* In camera.
Honnan jössz? Da dove vieni? *A szobából.* Dalla camera.

I suffissi del secondo gruppo indicano sempre la superficie di un luogo.

Esempio:

Hol vagy? Dove sei? *Az első emeleten.* Al primo piano.
Hová mégy? Dove vai? *Az első emeletre.* Al primo piano.
Honnan jössz? Da dove vieni? *Az első emeletről.* Dal primo piano.

I suffissi del terzo gruppo indicano la vicinanza ad un luogo.

Esempio:

Hol vagy? Dove sei? *A borbélynál.* Dal barbiere («presso il»).

Hová mégy? Dove vai? *A borbélyhoz.* Dal barbiere.

Honnan jössz? Da dove vieni? *A borbélytól.* Dal barbiere.

Il suffisso *-ra, -re* in certi casi non indica moto a luogo, ma la distanza che passa fra una cosa e un'altra.

Es.: Száz méterre. A cento metri.

76. *Alcune norme per l'uso dei suffissi di luogo.* — I nomi dei continenti, dei paesi, delle provincie, delle montagne, delle foreste e i nomi di città e villaggi stranieri prendono *-ban, -ben, -ba, -be, -ból, -ből*.

Es.: *Afrikában* in Africa; *Angliába* (moto a luogo) in Inghilterra; *Normandiából* dalla Normandia; *az Alpesekebe* (moto a luogo) sulle Alpi; *Rómából* da Roma.

Ma si noti che è più usato *Magyarországon* anziché *Magyarországban* « in Ungheria » (stato in luogo).

La maggior parte dei nomi di città e villaggi ungheresi prende invece *-n (-on, -en, -ön), -ra, -re, -ról, -ről*.

Es.: <i>Budapesten</i>	a Budapest (stato in luogo);
<i>Budapestre</i>	a Budapest (moto a luogo);
<i>Budapestről</i>	da Budapest (moto da luogo).

ESERCIZIO XIII

(n. 75-76)

TRADUZIONI. — 1. *Ruháim a szekrényben vannak.* - *A könyveket a kézitáskába csomagoltam.* - *Szállodánk a város főterén van.* - *Szobánk ablaka azonban egy mellékutcára nyílik.* - *Az erkélyen szép virágok vannak.* - *Az előszoba falán egy fogas van.* - *A szalón falain néhány régi kép van.* - *Az ujságokat az asztalon találtam.* - *A fényképező gép az autobuszon maradt.* - *Ha nem sokat késtek, a fodrásznál fogunk találkozni.* - *Magyarországon a virágok drágábbak, mint Olaszországban.* - *Olaszország sok virágot és déli gyümölcsöt szállít külföldre.* - *Mi most vagyunk először külföldön.* - *Útleveleink egész Európára érvényesek.* - *A magyar határtól Velencéig utunk*

nagyon kényelmes volt. - Padovában csak egy napot töltöttünk. - Poggyászsom egy részét barátomnál hagytam. - Most nem folytatjuk utunkat, mert rokonaink várnak minket.

2. (Ti) aspettiamo in chiesa. - Oggi nei musei c'era molta gente (molta gente era). - I nostri parenti abitano nel vicino villaggio (nel vicino villaggio abitano). - Una buona strada conduce dalla città al villaggio. - Nel nostro scompartimento c'è ancora un posto libero. - La valigetta di mio figlio è rimasta nell'albergo (nell'albergo è rimasta). - Le nostre stanze erano al (sul) secondo piano. - Domani vado (*megyek*) anch'io (io anche) dal medico. - Ho lasciato i miei occhiali (i miei occhiali ho lasciato) sulla tavola della sala da pranzo.

DOMANDE E RISPOSTE. - *Hol van a pénztár? A pénztár az előcsarnokban van. - Hol vannak a poggyászaik? A poggyászatok a hordárnál van. - Honnan indul a római vonat? A római vonat a harmadik vágányról indul. - Hol van az állomásfőnök hivatala? Balra a második ajtó. - Hová vezet ez az út? Ez az út a főtérré vezet.*

77. *I suffissi del complemento di tempo.* — Il complemento di tempo che corrisponde alla domanda « quando? » si costruisce con i seguenti suffissi:

1) *-kor*, che si adopera soprattutto per indicare il tempo quando è espresso in ore e minuti;

Es.: *két órakor* alle ore due; *kilenckor* alle nove; *négy óra tízkor* alle quattro e dieci.

Si notino anche le frasi:

húsvétkor a Pasqua, *karácsonykor* a Natale, *pünkösdkor* a Pentecoste.

2) *-nként*, che coi nomi in consonante prende una vocale ausiliaria;

Es.: *percenként* ogni minuto, *óránként* ogni ora, *naponként* ogni giorno, giornalmente, *hetenként* ogni settimana, settimanalmente, *havonként* ogni mese, al mese, mensilmente, *évenként* ogni anno, all'anno, annualmente, *vasárnaponként* ogni domenica, *reggelként* ogni mattina.

3) *-val*, *-vel* con, che si usa soltanto in poche frasi; aggiunto a una parola terminante in consonante, quest'ultima si raddoppia e la *-v* del suffisso cade.

Es.: *idő* tempo: *idővel* col tempo; *nap* giorno: *nappal* di giorno; *éj* notte: *éjjel* di notte; *tavas* primavera: *tavasszal* in primavera; *ősz* autunno: *ősszel* in autunno.

4) la stessa relazione di tempo si esprime talvolta con i suffissi di luogo già conosciuti: *-ban*, *-ben* e *-n* (*-on*, *-en*, *-ön*).

Es.: *e perc*ben in questo momento; *a múlt hónapban* nel mese scorso; *délben* a mezzogiorno; *a mai napon* oggi; *e héten* in questa settimana; *nyáron* d'estate; *télen* d'inverno; *hétfőn* lunedì; *kedden* martedì; *szerdán* mercoledì; *csütörtökön* giovedì; *pénteken* venerdì; *szombaton* sabato.

Invece non si dice mai: *vasárnapon*, ma: *vasárnap*, domenica.

Si notino le locuzioni:

<i>napról-napra</i>	di giorno in giorno
<i>évről-évre</i>	di anno in anno
<i>máról-holnapra</i>	da oggi a domani

78. Alla domanda « per quando ? per quanto tempo ? » si risponde col sostantivo unito al suffisso *-ra*, *-re*.

Es.: *hétfőre* per lunedì; *a hónap elsejére* per il primo del mese, *két éjjelre* per due notti.

79. Il periodo di durata di un'azione, e che corrisponde alla domanda « quanto tempo ? », si esprime col suffisso *-ig*.

Es.: *Harminc évig uralkodott*. Regnò trent'anni.

Lo stesso suffisso *-ig* serve a indicare il limite del tempo (« sino a quando ? »).

Es.: *késő estig* fino a tarda sera; *húsvétig* fino a Pasqua.

ESERCIZIO XIV

(n. 77-79)

TRADUZIONI. - 1. *Rendesen hét óraker kelek. - Délben ebédelünk, a vacsora nyolckor van, a színház kilenckor kezdődik. - A menetjegy-iroda tizenkét óráig van nyitva. - A fogorvos délután háromtól hétig rendel. - Szabóm keddre ígérte az új ruhát. - A szövet méterjét ötezer liráért vettem (l'ho comprato). - Vasárnap érdekes labdarugó mérkőzés lesz. - Olaszország két legjobb csapata fog játszani. - Tavasszal már láttam őket Budapesten. - A sporttér messze van a várostól, de a főtérről perenként indulnak a villamosok és az út körülbelül tizenöt percig tart. - Az első félidőben a kék csapat állandóan támadott és három gólt rugott, de a második félidő végére a fehérek maradtak a győztesek. - A döntő mérkőzést a nemzetközi nagy díjért augusztus nyolcadikán fogják játszani Torinóban.*

2. *Oggi è il cinque ottobre. - Che giorno era ieri? E ieri l'altro? - Natale è il venticinque dicembre. - Oggi a otto saremo a Roma. - Nei teatri di Budapest le recite cominciano (k ződnek) alle sette e mezzc. - L'ultimo tram dal centro della città parte all'una. - Domani alle dieci ci incontreremo alla banca (a bankban). - Andremo insieme alla posta (a postára). - Spedirò alcune lettere raccomandate e un pacco. - Se volete venire nel pomeriggio non ci disturbate. - Saremo soli (solo saremo) a casa. - Vedrete molti bei fiori che crescono nel nostro (proprio) giardino.*

80. *Il suffisso del complemento di compagnia. — La compagnia si esprime per mezzo del suffisso -val, -vel con (per cui valgono le stesse norme fonetiche e ortografiche viste al n. 77, 3).*

Es.: *az egész társasággal* con tutta la comitiva; *a hölgyek ke* con le signore; *az urakkal* con i signori.

81. *Il suffisso del complemento di mezzo e strumento.* — Alla preposizione italiana « con » anche in questo caso corrisponde il suffisso *-val, -vel* (v. n. 77, 3).

Es.: *Tollal* con una penna; *a ceruzával* con la matita.

82. *I suffissi del complemento di causa.* — Il complemento di causa si costruisce con i suffissi *-ban, -ben; -ból, -ból; -tól, -től; -nak, -nek; -n* (*-on, -en, -ön*); *-ért*.

Es.: *főfájásban szenvedni* soffrire di emicrania
hírből ismerni conoscere di fama
a vihartól félni temere la tempesta
az ajándéknak örülni rallegrarsi del regalo
a bátorságán csodálkozni meravigliarsi del suo coraggio
a sértésért bosszút állni vendicare l'offesa

83. *I suffissi del complemento di scopo* sono: *-ért, -ra, -re* per.

Es.: *az igazságért szenvedni* soffrire per la giustizia
összegyűlni tanácskozásra adunarsi per prender consiglio

84. *Il suffisso del complemento di prezzo* è *-ért* « per ».

Es.: *három forintért* per tre fiorini

85. *Il suffisso del complemento di provenienza* è *-tól, -től* e *-ból, -ból* da.

Es.: *gazdag szülőtől* da ricchi genitori
jó családból da buona famiglia

86. *Il suffisso del complemento di materia* è *-ból, -ból* « di ».

Es.: *papírból* di carta, *vasból* di ferro, *bőrből* di cuoio, *ezüstből* di argento.

L'argomento di cui si parla o si scrive viene espresso col suffisso *-ról, -ről* « di, su ».

Es.: *politikáról beszélni* parlare di politica;
vezércikket írni a kormányválságról scrivere un articolo di fondo sulla crisi governativa.

87. *Il suffisso del complemento di paragone.* — Il secondo termine di una comparazione di maggioranza

o minoranza si esprime col suffisso *-nál, -nél* « di » (vedi n. 40).

Es.: *magasabb a toronymál* è più alto della torre
drágább az aranynál è più caro dell'oro

88. *I suffissi del complemento di condizione.* — Sotto il nome di complemento di condizione si riuniscono tutti i complementi che indicano condizione, situazione o stato del soggetto. Per esprimerlo si adoperano, il più delle volte, i suffissi di luogo.

1) Quelli di stato in luogo indicano la condizione in cui si trova il soggetto.

Es.: *száműzetésben meghalni* morire in esilio
erejénél van è in forza
békén maradni stare in pace

2) Quelli di moto a luogo indicano la condizione in cui si viene a trovare il soggetto.

Es.: *rabságba esni* cadere in prigionia
futásnak eredni darsi alla fuga

3) Quelli di moto da luogo indicano una condizione da cui il soggetto è uscito.

Es.: *betegségből kigyógyulni* guarire da una malattia
rabságból szabadulni liberarsi dalla prigionia

4) Anche i suffissi *-vá, -vé* e *-nak, -nek* si adoperano per formare il complemento di condizione, e servono a indicare ciò che è divenuto una persona o una cosa.

-vá, -vé unito a una parola terminante in consonante perde la sua iniziale, mentre la consonante finale della parola viene raddoppiata.

Es.: *úrrá tenni* rendere signore; *gazdag emberré válni* diventare un uomo ricco; *költőnek születni* nascere poeta; *képviselőnek választani* eleggere deputato.

ESERCIZIO XV

(n. 80-88)

TRADUZIONI. - 1. *Barátainkkal néhány szép hetet töltöttünk Olaszországban. - A fényképeket saját gépemmel csináltam. - A filmeket hazulról hoztam magammal. - Váltottatok már jegyeket? - Nem váltottunk, majd egy hordárt küldök a jegyekért. - A poggyász szállításáért tizenkét forintot fizettek. - Hol van a feleségem? - Beszélget még a barátnőivel. - Miről (di che cosa) beszéltek? - Újabb híreket kaptunk a betegről. - Olvastatok valamit a kormányválságról? - A bal oldal pártjai új választásokat akarnak. - A politikusok nem mindig a közjóért harcolnak, hanem gyakran csak a saját érdekeikért.*

2. *Il tuo portafogli è molto bello. - È di cuoio, (l')ho comprato per cinquanta fiorini (per cinq. fiorini ho comprato). - Il mio portasigarette è di argento. - I finestrini del vagone-letto sono di vetro infrangibile. - Il treno di Firenze parte dal quarto binario. - La nostra guida parla con il capostazione. - I giornali parlano molto (molto parlano) della grave disgrazia del treno dei profughi. - Nella vetrina dell'ufficio viaggi abbiamo visto alcune fotografie. Molta gente è perita. - Domani leggeremo notizie più precise. - Arriviamo alle nove di mattina. - I nostri parenti ci aspetteranno alla stazione (az állomáson). - Nel loro villino c'è posto per almeno cinque o sei persone.*

DOMANDE E RISPOSTE. - *Hány (quanti) szoba van a lakásban? A lakásban öt szoba van, - Hány ágy van a szobában? A kis szobában egy ágy van, a nagyban kettő. - Hány szék van az ebédlőben? Az ebédlőben tizenkét szék van. - Hány kép van a falon? A falon négy kép van. - Hány óra van? Most hat óra van. - Mennyibe kerül (quanto costa) az alma kilója? Az alma kilója két forintba kerül. - Mennyibe kerül a vaj kilója? A vaj kilója húsz forintba kerül. - Mennyibe kerül a jegy? A jegy negyvenkét forintba kerül.*

IL PRONOME

CAP. II.

89. *Pronomi dimostrativi.* — I pronomi dimostrativi ungheresi corrispondono in italiano agli aggettivi o ai pronomi dimostrativi. Una parte di questi pronomi si usa soltanto sostantivamente, un'altra si adopera sia sostantivamente che aggettivamente. I pronomi dimostrativi hanno sempre due forme: una alta che indica vicinanza e una bassa che indica invece lontananza.

a) Si usano soltanto come sostantivi i seguenti:

	Singolare	Plurale
<i>ez</i>	questo, questa	<i>ezek</i>
<i>az</i>	quello, quella	<i>azok</i>
<i>ugyanaz</i>	lo stesso, la stessa (vicinanza)	<i>ugyanazok</i>
<i>ugyanaz</i>	lo stesso, la stessa (lontananza)	<i>ugyanazok</i>

Es.: *Ez a te dolgod.* Questo è affar tuo.

Azok nem érdekelnek. Quelli non mi interessano.

Questi pronomi possono prendere qualunque suffisso, ma dinanzi a quelli che cominciano per consonante, perdono la propria *z* finale e fanno raddoppiare la consonante iniziale del suffisso stesso.

Es.: *ezért* per questo, *azért* per quello, perciò, *ebben* (*ez-ben*) in questo, *annak* (*az-nak*) a quello, *ugyanakkor* (*ugyanaz-kor*) nello stesso tempo.

Eccezioni: *ezt* questo (accusativo), *eddig* fin qui, *addig* fin là.

b) Si usano soltanto come aggettivi gli stessi pronomi sopraelencati se sono seguiti dall'articolo determinativo *a, az*.

Es.: *ez a kép* questo quadro, *az az ajtó* quella porta, *ugyanaz a vonat*, lo stesso treno.

Quando queste forme precedono un sostantivo unito a un suffisso, prendono a loro volta il medesimo suffisso.

Es.: *ez az ember* quest'uomo *ezek az emberek* questi uomini
ezen a széken su questa sedia *arval a késsel* con quel coltello

c) Si usano sia come sostantivi che come aggettivi i seguenti:

Vicinanza	Lontananza	
<i>ilyen</i>	<i>olyan</i>	tale
<i>ugyanilyen</i>	<i>ugyanolyan</i>	tale quale, lo stesso
<i>ennyi</i>	<i>annyi</i>	tanto
<i>ugyanennyi</i>	<i>ugyanannyi</i>	altrettanto
<i>ekkora</i>	<i>akkora</i>	così grande
<i>ugyanekkora</i>	<i>ugyanakkora</i>	della stessa grandezza

Quando questi pronomi si adoperano aggettivamente (e cioè quando precedono il sostantivo), restano invariati; quando invece si adoperano come sostantivi, possono prendere qualunque suffisso.

Es.: *ilyen barátokkal* con tali amici
ennyi fáradsággal con tanta fatica
Ilyeneket nem kérdezek. Non domando cose simili.

90. *Pronomi interrogativi.* — I pronomi interrogativi, in ungherese, sono differenti a seconda che si riferiscono a un sostantivo o a un aggettivo.

a) Si riferiscono soltanto a sostantivi:

Singolare	Plurale
<i>ki ?</i> chi ?	<i>kik ?</i> trattandosi di persone
<i>mi ?</i> che cosa ?	<i>mik ?</i> trattandosi di cose

Es.: *kinek?* a chi?, *kivel?* con chi?, *kiért?* per chi?, *kitől?* da chi?, *minek?* a che cosa? *mivel?* con che cosa?, *miért?* per che cosa? perché?, *mitől?* da che cosa?

b) Si riferiscono ad aggettivi:

Singolare	Plurale
<i>melyik (mely)?</i> quale?	<i>melyek?</i>
<i>milyen?</i> quale, di che qualità?	<i>milyenek?</i>
<i>mekkora?</i> di che grandezza?	<i>mekkorák?</i>
<i>mennyi?</i> quanto?	—
<i>hány?</i> quanto?	—
<i>hányadik?</i> quale?	—

All'interrogativo *hányadik?* si risponde sempre con un numerale ordinale: *hányadik sor?* che fila?, *harmadik sor* terza fila.

Melyik? (*mely?*) si adopera parlando di persone o di cose, *milyen?* di qualità, *mekkora?* di grandezza, *mennyi?* *hány?* *hányadik?* di quantità.

Usati come attributivi, questi pronomi, dinanzi al sostantivo, restano invariati.

Es.: *Melyik vágányról indul a vonat?* Da quale binario parte il treno?

Milyen bor ez? Che vino è questo?

Mennyi pénzt kér? Quanto denaro chiede?

Usati isolatamente, possono prendere qualunque suffisso.

Es.: *Mennyit kér?* Quanto chiede?
Mennyibe kerül? Quanto costa?

91. *Pronomi relativi.* — I pronomi relativi, in ungherese, si distinguono in due gruppi a seconda che fanno le veci di un nome o di un aggettivo.

a) Fanno le veci di un nome:

	Singolare		Plurale
<i>aki (ki)</i>	il quale, la	quale, che	<i>akik (kik)</i>
<i>ami (mi)</i>	»	»	<i>amik (mik)</i>
<i>amely (mely)</i>	»	»	<i>amelyek (melyek)</i>
<i>amelyik</i>	»	»	—

Aki, akik si riferiscono sempre a persone.

Es.: *Akik szorgalmasok, jutalmat érdemelnek.*
Coloro che sono diligenti, meritano un premio.

Ami, amik si riferiscono solo a cose indefinite.

Es.: *Amit ma megtehetsz, ne halaszd holnapra.*
Ciò che puoi fare oggi, non rimandarlo a domani.

Amely, amelyek si riferiscono solo a cose definite.

Es.: *Itt van a válasz a levélre, amelyet tegnap írtam.*
Ecco la risposta alla lettera che avevo scritto ieri.

b) Fanno le veci di un aggettivo:

	Singolare	Plurale
<i>amilyen</i>	quale, come	<i>amilyenek</i>
<i>amekkora</i>	» »	<i>amekkorák</i>
<i>amennyi</i>	quanto	—
<i>ahányadik</i>	» , che	—

Es.: *Amilyen a munkád, olyan lesz a fizetés.*
Secondo come lavori così sarai pagato.

92 *Pronomi indefiniti.* — Anche questi pronomi fanno le veci o di un sostantivo o di un aggettivo.

1) Alla prima categoria appartengono:

a) <i>valaki</i>	qualcuno	<i>mindenki</i>	ognuno, ciascuno
<i>akárki</i>	chiunque	<i>mindnyájan</i>	tutti, tutti quanti
<i>bárki</i>	chiunque	<i>senki</i>	nessuno

che si riferiscono solo a persone;

b) <i>valami</i>	qualche cosa	<i>bármely</i>	qualunque
<i>akármí</i>	qualunque cosa	<i>némi</i>	qualche
<i>akármí</i>	qualunque cosa	<i>némely</i>	»
<i>bármí</i>	»	<i>semmi</i>	nulla, niente

che si riferiscono solo a cose;

c) <i>mind, minden</i>	ogni, tutti
<i>egyik</i>	l'uno
<i>másik</i>	l'altro
<i>egyik-másik</i>	l'uno, l'altro
<i>valamelyik</i>	qualche, qualcuno
<i>bármelyik</i>	chiunque, quale che sia
<i>némelyik</i>	qualche, alcuno, qualcuno

che si riferiscono sia a persone che a cose.

Es.: <i>Mindenki szeret jól élni.</i>	Tutti amano viver bene.
<i>Mindnyájan ott leszünk!</i>	Ci saremo tutti!
<i>Valaki meghúzta a vészféket.</i>	Qualcuno ha tirato il freno d'allarme
<i>Akármit (bármít) mond, nem fontos.</i>	Dica quello che vuole non importa nulla.

Senki « nessuno » e *semmi* « nulla, niente » si adoperano, come in italiano, accompagnati da un'altra negazione. Questa sarà *sem*, quando il pronome precede il verbo, sarà invece *nem*, quando lo segue.

Es.: <i>Senkivel sem beszéltem.</i>	} Non ho parlato con nessuno.
<i>Nem beszéltem senkivel.</i>	
<i>Semmit sem mondott.</i>	} Non ha detto niente.
<i>Nem mondott semmit.</i>	

2) Alla seconda categoria appartengono, e si riferiscono sia a persone che a cose:

<i>valamilyen</i>	di qualche specie
<i>bármilyen</i>	di qualunque genere, qualsiasi
<i>semmiféle</i>	di nessuna specie
<i>bármekkora</i>	di qualunque grandezza

valamennyi tutti, ognuno
bármennyi quanto si voglia, per quanto
valahány tutti quanti
néhány alcuni, qualche.

Es.: *Bármilyen munkát elfogadok.* Accetto qualunque lavoro.
Semmiféle hírt nem kapott. Non ha ricevuto nessuna
 notizia.

ESERCIZIO XVI

(n. 89-92)

Traduzioni. - 1. *Ervel a ceruzával nem tudok írni. Avval az úrral már gyakran találkoztunk. - Ebben a fülkében is van még egy üres hely. - Ugyanabban a szállodában fogunk lakni. - Ennyi embert még nem láttunk ezen a téren. - Kinek akart telefonálni a barátunk? - Ki írta ezt a hosszú levelet? - Melyik fiókban van a levélpapír? - Hányadik emeleten laktok? - Mennyi ideig fog ez az előadás tartani? - Végre megtaláltam azt a könyvet, amelyet már tegnap is kerestem. - Valaki kopogtat az ajtón. - Nem hallottam semmit. - Talán a pincér volt, aki újságokat hozott. - Mennyibe kerül ez a kalap? - Mennyibe kerülnek ezek a nyakkendők? - Ezért az árért a másik üzletben sokkal szebbeket láttunk. - Ugyanilyen ingeket láltunk tegnap egy kisebb üzlet kirakátaban, de azok olcsóbbak voltak. - Ez a pár keztyű negyven forintba került. - Amilyen a minőség, olyan az ár.*

2. Questa strada conduce direttamente al centro della città (diret. al centro.... conduce). - Questi signori vogliono parlare col direttore (col direttore vogl. parl.). - Siamo arrivati con lo stesso treno e abitiamo nello stesso albergo. - Qualcuno (ti) chiama al telefono (a telefónhoz). - Pronto! (Halló!). - Con chi parlo? - Con chi desidera parlare? - Com'è questa sigaretta? - Quanto costa una scatola? - Non ho sentito quel

che hai detto. - Non ho detto niente. - Ecco la risposta alla lettera che abbiamo scritto giovedì (giovedì scriveremo). - Che cosa avete letto sul giornale? - Nulla (di) buono. - Chi (mi) vuole accompagnare al concerto? - Nel nostro palco (c') è un posto libero. - Ormai è tardi (tardi è). - Non abbiamo ancora cenato, nessuno (ti) può accompagnare. - Restiamo tutti a casa (tutti a casa restiamo).

OSZK

Országos Széchényi Könyvtár

L'AVVERBIO

93. *Le due categorie dell'avverbio.* — Se l'avverbio determina il modo o la maniera dell'azione espressa dal verbo, si chiama qualificativo. Se invece indica il luogo o il tempo dell'azione, oppure afferma o nega ciò che è espresso dal verbo, si chiama dimostrativo.

94. *L'avverbio qualificativo.* — Di solito corrisponde a un aggettivo qualificativo. In italiano è formato col suffisso -mente; in ungherese i suffissi dell'avverbio sono due:

- 1) *-n* (*-an*, *-on*, *-en*);
- 2) *-ul*, *-ül*.

1) La *-n*, più frequentemente usata, si aggiunge all'aggettivo seguendo le stesse norme secondo cui si aggiunge la *-k* del plurale.

Es.: <i>drága</i>	caro	plur. <i>drágák</i>	avv. <i>drágán</i>	a caro prezzo
<i>gyors</i>	celere	» <i>gyorsak</i>	» <i>gyorsan</i>	celermente
<i>gazdag</i>	ricco	» <i>gazdagok</i>	» <i>gazdagon</i>	riccamente
<i>nehéz</i>	difficile	» <i>nehézek</i>	» <i>nehezen</i>	difficilmente

Dagli aggettivi terminanti in *ű*, *ű*, l'avverbio si forma di solito aggiungendo *-an*, *-en*.

Es.: <i>szomorú</i>	triste	<i>szomorúan</i>	tristemente
<i>egyszerű</i>	semplice	<i>egyszerűen</i>	semplicemente

Si notino però le eccezioni:

<i>hosszú</i>	lungo	<i>hosszan</i>	<i>könnyű</i>	facile	<i>könnyen</i>
			<i>lassú</i>	lento	<i>lassan</i>

in ungherese possono fare a meno del suffisso solo gli aggettivi *elég* « abbastanza » e *egész* « tutto ».

Es.: *elég szép* abbastanza bello *egész jól* discretamente bene

95. *L'avverbio dimostrativo.* — Le principali specie sono: gli avverbi di luogo, di tempo, di qualità, di affermazione, di negazione e di dubbio.

96. *Avverbi di luogo.*

a) *Esprimono stato in luogo:*

<i>itt</i> qui (vicinanza)	<i>ott</i> lì, là (lontananza)
<i>bent, belül</i> dentro	<i>kint, kívül</i> fuori
<i>lent, alúl</i> giù, sotto	<i>fent, felül</i> su, sopra
<i>jobbra</i> a destra	<i>balra</i> a sinistra
<i>elől</i> avanti	<i>hátral</i> di dietro, addietro
<i>köröskörül</i> intorno, attorno	<i>közel</i> vicino
<i>távol</i> lontano	<i>messze</i> lontano
<i>valahol</i> in qualche posto	<i>máshol</i> in altro posto
<i>sehol</i> in nessun posto	<i>mindenütt</i> dappertutto
<i>ithon</i> a casa (qui in casa)	<i>othon</i> a casa (lì, costì, in casa)

b) *Esprimono moto a luogo:*

<i>ide</i> qua (vicinanza)	<i>oda</i> là (lontananza)
<i>be</i> dentro	<i>ki</i> fuori
<i>le</i> giù, in giù	<i>fel</i> su, in su, sopra
<i>jobbra</i> a destra	<i>balra</i> a sinistra
<i>előre</i> avanti	<i>hátra</i> indietro
<i>valahová</i> in qualche posto	<i>máshová</i> in altro posto
<i>sehová</i> in nessun posto	<i>akárhová</i> in qualunque posto
<i>közel</i> vicino	<i>messze</i> lontano
<i>erre</i> per di qua	<i>arra</i> per di là
<i>eddig</i> fin qui	<i>addig</i> fin là
<i>át, keresztül</i> attraverso	<i>haza</i> a casa, verso casa

c) *Esprimono moto da luogo:*

<i>innen</i> da qua (vicinanza)	<i>onnan</i> da là (lontananza)
<i>valahonnan</i> da qualche posto	<i>máshonnan</i> da altro posto
<i>akárhonnan</i> da qualunque posto	<i>sehonnan</i> da nessun posto
<i>jobbról</i> da destra	<i>balról</i> da sinistra
<i>közletről</i> da vicino	<i>messziről</i> da lontano

hazúlról da casa

97. *Avverbi di tempo.*

a) Alla domanda « quando ? »:

<i>ma</i> oggi	<i>régen</i> molto tempo fa
<i>holnap</i> domani	<i>most</i> ora, adesso
<i>holnapután</i> dopodomani	<i>rögtön</i> subito
<i>tegnap</i> ieri	<i>azonnal</i> subito
<i>tegnapelőtt</i> ieri l'altro	<i>gyakran</i> spesso
<i>mindig</i> sempre	<i>soha</i> mai
<i>néha</i> talvolta	<i>ismét</i> di nuovo
<i>megint</i> nuovamente	<i>olykor</i> talvolta
<i>előbb</i> prima	<i>végül, végre</i> finalmente
<i>már</i> già	<i>majd</i> fra poco, presto
<i>korán</i> presto, di buon'ora	<i>későn</i> tardi
<i>reggel</i> di mattina	<i>nappal</i> di giorno
<i>éjjel</i> di notte	<i>éjjel-nappal</i> giorno e notte
<i>tavaly</i> l'anno scorso	<i>az idén</i> quest'anno

b) Alla domanda « da quando ? »:

<i>azóta</i> da allora	<i>régóta</i> da molto tempo
------------------------	------------------------------

c) Alla domanda « fino a quando ? »:

<i>soká</i> per molto tempo	<i>örökké</i> eternamente, per sempre
-----------------------------	---------------------------------------

98. *Avverbi di quantità o misura.*

<i>alig</i> appena	<i>csupán</i> soltanto
<i>csak</i> solo, soltanto	<i>körülbelül</i> circa, all'incirca
<i>legalább</i> almeno	<i>legfeljebb</i> al massimo
	<i>majdnem</i> quasi

99. *Avverbi affermativi.*

<i>igen</i> sì	<i>hogyne</i> come no
<i>föltétlenül</i> (incondizionatamente) senz'altro	<i>természetesen</i> naturalmente
<i>mindenesetre</i> in ogni caso	<i>bizonyára</i> certamente
	<i>valóban</i> veramente, di fatti

100. *Avverbi negativi.*

<i>nem</i> no, non	<i>sem</i> nemmeno
<i>dehogy!</i> macché!	<i>egyáltalán nem</i> niente affatto
<i>semmi esetre sem</i> in nessun caso, niente affatto	

101. *Avverbi dubitativi.*

<i>talán</i> forse	<i>netán, netalán, netalántán</i> caso mai
	<i>esetleg</i> eventualmente

102. *Comparazione degli avverbi.* — Gli avverbi derivati da aggettivi hanno anch'essi il comparativo e il superlativo, che si formano aggiungendo il suffisso avverbiale *-an*, *-en* o *-ul*, *-ül* al comparativo o al superlativo dell'aggettivo.

Es.: *hasznos* utile, *hasznosan*, *hasznosabban*, *leghasznosabban*.

Fra gli avverbi semplici, specialmente quelli di luogo formano il comparativo e il superlativo.

Positivo	Comparativo	Superlativo
Es.: <i>messze</i> lontano	<i>messzebb</i>	<i>legmesszebb</i>
<i>közel</i> vicino	<i>közelebb</i>	<i>legközelebb</i>
<i>hátra</i> indietro	<i>hátrább</i>	<i>leghátrább</i>
<i>erre</i> per di qua	<i>errébb</i>	—
<i>arra</i> per di là	<i>arrább</i>	—
<i>oda</i> là	<i>odább</i>	—
<i>elől</i> davanti	—	<i>legelől</i>
<i>hátul</i> di dietro	—	<i>leghátul</i>
<i>végül</i> alla fine	—	<i>legvégül</i>

Fra gli altri avverbi semplici che si usano anche al comparativo o al superlativo, i più comuni sono:

<i>régen</i> molto tempo fa	<i>régebben</i>	<i>legrégebben</i>
<i>korán</i> di buon'ora	<i>korábban</i>	<i>legkorábban</i>
<i>későn</i> tardi	<i>később</i>	<i>legkésőbb</i>
<i>gyakran</i> spesso	<i>gyakrabban</i>	<i>leggyakrabban</i>
<i>hamar</i> presto	<i>hamarabb</i>	<i>leghamarabb</i>
<i>soká</i> a lungo tempo	<i>tovább</i>	<i>legtovább</i>
<i>előbb</i> prima	—	<i>legelőbb</i>
<i>utóbb</i> dopo	—	<i>legutóbb</i>
<i>főképp</i> soprattutto	—	<i>legfőképp</i>
<i>inkább</i> piuttosto	—	<i>leginkább</i>

Si notino: *kevés* poco, *kevesebb* meno avv. *kevésbé*, *legkevésbé*.

ESERCIZIO XVII

(n. 93-102)

TRADUZIONI. - 1. *A postahivatal közel van a szállodához. - A városháza távol van az állomástól. - Kár, hogy messze lakunk a központtól. - Keresek egy nyilvános telefónt. - A tértől balra láttam egy trafikot, abban van nyilvános telefon. - A telefonkönyvben megtaláltam végre ügyvédünk címét. - Itt lakik Dala úr? - Igen, a második emeleten jobbra van a lakása, de most nincs itthon, már korán reggel elment. - Mikor jön haza? - Valószínűleg délben. - Sajnos, addig nem tudok várni. - Hagyok neki egy névjegyét és majd délután visszajövök. - Magyarul kezdtem beszélni a portással, de ő olaszul felelt. - Hol vannak a barátaink? - Talán a kávéházban várnak bennünket. - Hiába állunk itt, a villamos ritkán jár erre. - Inkább elindulunk gyalog. - Ma én is szívesen sétálok egy fél órát. - Néha már kezdünk nyugtalanok lenni, mert régen nem kaptunk híreket hazulról. - Éppen most csenget a levélhordó. - Azonnal nyitok ajtót. - Megint csak barátainknak hozott postát.*

2. *Dove siete stati? - Veniamo da casa. - Invano vi abbiamo aspettato. - Finalmente ci siamo tutti. - Meglio tardi che mai. - Prima o poi il maltempo passerà (el fog múlni). - Il vostro appartamento è molto elegante. - Questo tappeto vale almeno centomila lire. - Sì, (l') ho comprato l'anno scorso per centocinquanta dollari. - Dove è il vostro ingresso principale? - È a destra del portone (a kaputól). - Le stanze sono ammobiliate semplicemente ma con gusto (ízlésesen). - State lontano dal centro della città? - No, anzi, stiamo molto vicino al municipio (a városházához). - Non ho mai visto una torre simile. - È molto antica ed è la più bella in tutta la città. - È stata costruita (épült) circa cinquecento anni fa (év előtt). - È quasi più antica del duomo ed è un capolavoro non meno ammirevole dello stesso duomo (mint maga a dóm).*

LE POSPOSIZIONI

103. Le posposizioni ungheresi corrispondono alle preposizioni e avverbi italiani, ma, invece di precedere le parole da esse dipendenti, le seguono.

Es.: sotto l'albero *a fa alatt*

104. *Le posposizioni di luogo.* — La maggior parte delle posposizioni serve a determinare il luogo dell'azione. Le più usate sono:

Stato in luogo	Moto a luogo	Moto da luogo
<i>alatt</i> sotto	<i>alá</i>	<i>alól</i>
<i>előtt</i> davanti a	<i>elé</i>	<i>elől</i>
<i>fölött</i> sopra di	<i>fölé</i>	<i>fölül</i>
<i>között</i> fra	<i>közé</i>	<i>közül</i>
<i>mellett</i> accanto, presso	<i>mellé</i>	<i>mellől</i>
<i>mögött</i> dietro	<i>mögé</i>	<i>mögül</i>
<i>át</i> attraverso	—	—
<i>belül</i> entro	—	—
<i>felé</i> verso	—	<i>felől</i> da
<i>kívül</i> fuori di	—	—
<i>körül</i> intorno	<i>köré</i>	—
<i>túl</i> al di là	—	—
<i>után</i> dietro	—	—

Spesso le posposizioni di luogo si usano anche in senso traslato.

Es.: *vád alatt állni* stare sotto accusa, *vád alá helyezni* mettere sott'accusa, *vád alól felmenteni* assolvere dall'accusa, *milyen feltételek mellett?* a quali condizioni? *A halál elől nem lehet menekülni.* Alla morte non si può sfuggire.

105. *Le posposizioni di tempo.* — Alcune delle posposizioni sopraelencate servono anche per esprimere una relazione di tempo.

Es.: <i>két óra alatt</i>	in due ore
<i>egy hét előtt</i>	una settimana fa
<i>éjjél felé</i>	verso mezzanotte
<i>karácsony körül</i>	verso Natale
<i>húsvét és pünkösöd között</i>	fra Pasqua e Pentecoste
<i>Munka után édes a pihenés.</i>	Dopo il lavoro è dolce il riposo.

Le vere e proprie posposizioni di tempo sono poche:

közben durante, in: *munka közben* durante il lavoro;
múlva fra: *néhány nap múlva* fra pochi giorni;
óta da: *hosszú idő óta* da un pezzo, da lungo tempo.

106. *Posposizioni per altri complementi.*

a) Mezzo e strumento: *által* per, con

Es.: *esze által* con la sua mente

b) Maniera:

<i>gyanánt</i>	come, per, da
<i>helyett</i>	invece, in luogo, per
<i>nélkül</i>	senza
<i>szerint</i>	secondo

Es.: *Fia gyanánt szereti.* Lo ama come se fosse suo figlio.
Fizetés helyett szemrehányást kapott.
In luogo di una ricompensa ricevette rimproveri.
Pénz nélkül. Senza denaro.
A mi izlésünk szerint. Secondo il nostro gusto.

c) Causa: *miatt* per.

Es.: *ostobasága miatt* per la sua stoltezza.

d) Scopo: *végett* per.

Es.: *Tanulás végett járunk az iskolába.* Andiamo a scuola per imparare.

e) Compagnia: *együtt* insieme, assieme.

Dinanzi a questa posposizione il sostantivo prende il suffisso *-val*, *-vel*.

Es.: *Feleségével együtt indult.* È partito insieme con la moglie.

ESERCIZIO XVIII.

(n. 103-106)

TRADUZIONI. - 1. *Mit keresel? - A mai ujságokat. - Talán a könyvek alatt vannak. - A kutya az asztal alá bujt. - Ezek a régi pénzek a romok alól kerültek napvilágra. - A villamos megállója a házunk előtt van. - A zongora fölé egy képet akasztunk. - Ismerőseink között többen vannak, akik angolul tudnak. - Esernyődet az ajtó mögé állítottam. - Az asztal körül négy karosszék van. - A szekrény az ablak mellett áll. - Három hét előtt érkeztünk Magyarországra. - Húsvét után fogunk hazautazni. - Néhány nap múlva már a határon túl leszünk. - Az orvos véleménye szerint a beteget azonnal kórházba kell (bisogna) szállítani. - A baleset miatt nem tudunk elindulni. - Feltétlenül szegény barátom mellett akarok maradni.*

2. *Da ponente soffia un vento caldo (un v. c. soffia). - Al di sopra dei negozi (vi) sono (delle) insegne. - Invece di mio fratello sono venuto io (io sono venuto: jöttem), perché egli è malato. - I fanciulli si sono nascosti dietro la porta. - Senza il tuo aiuto non posso far nulla. - Da tre giorni non ho letto giornali. - Fra dieci minuti si parte (indulunk). - I campi sportivi sono di solito al di fuori della città (a városon kívül). - La regione più fertile dell'Ungheria è fra il Tibisco e il Danubio. - Dopo Pentecoste comincia (kezdődik) il gran caldo. - Eravamo in sette intorno alla tavola. - Prima di Pasqua non possiamo arrivare.*

USO SPECIFICO DEI SUFFISSI E DELLE POSPOSIZIONI

107. I suffissi e le posposizioni, come s'è visto, si adoperano ugualmente con i sostantivi, con gli aggettivi e con i pronomi, ad eccezione di quelli personali, che non prendono suffissi né possono essere seguiti da posposizioni. Per formare la relazione fra un pronome personale e un suffisso o una posposizione, in ungherese sono i suffissi e le posposizioni stesse che, usati come parole indipendenti, prendono le desinenze necessarie per indicare la persona. A questo scopo servono i suffissi personali possessivi studiati al n. 59.

Così per tradurre l'espressione italiana: « per me », invece di * *én-ért* si dirà: *ért-em*; « per te »: *ért-ed*; « per lui » *ért-e*, ecc..

La forma originaria dei suffissi era o alta o bassa, e talvolta più ampia della forma odierna. Per la legge dell'armonia vocalica, col tempo, la maggior parte dei suffissi ha finito per dar origine a due o più forme e alcuni si sono raccorciati, ma nell'unione con le desinenze personali è rimasta intatta la forma antica e così si spiega il fatto che certi suffissi si usano in tale funzione solo nella forma alta, certi altri invece solo nella forma bassa, e alcuni si presentano nella forma originaria più estesa.

Possono prendere le desinenze possessive personali i seguenti suffissi:

- nak*, -*nek*: *nekem* a me, *neked*, *neki*, *nekünk*, *nektek*, *nekik*;
- ban*, -*ben*: *bennem* in me, *benned*, *benne*, *bennünk*, *bennetek*, *bennük*;
- ból*, -*ből*: *belőlem* da me, *belőled*, *belőle*, *belőlünk*, *belőletek*, *belőlük*;
- ba*, -*be*: *belém* in me, *beléd*, *belé*, *belénk*, *belétek*, *beléjük*;
- nál*, -*nél*: *nálam* presso di me, *nálad*, *nála*, ecc.;
- tól*, -*től*: *tőlem* da me, *tőled*, *tőle*, ecc.;
- hoz*, -*hez*, -*höz*: *hozzám* da (verso) me, *hozzád*, *hozzá*, *hozzánk*, *hozzátok*, *hozzájuk*;
- n* (-*on*, -*en*, -*ön*): *rajtam* su di me, *rajtad*, *rajta*, *rajtunk*, *rajtatok*, *rajtuk*;
- ról*, -*ról*: *rólam* da (di) me, *rólad*, *róla*, ecc.;
- ra*, -*re*: *rám* su me, *rád*, *rá*, *ránk*, *rátok*, *rájuk*;
- val*, -*vel*: *velem* con me, *veled*, *vele*, ecc.;
- ért*: *értem* per me, *érted*, *érte*, ecc..

Non possono prendere le desinenze possessive personali i seguenti suffissi:

- kép*, -*képen*, -*ként*, -*kor*, -*lag*, -*leg*, -*stul*, -*stül*, -*ul*, -*ül*, -*vá*, -*vé*.

108. Le posposizioni più usate che prendono le desinenze possessive personali sono le seguenti:

- alatt*: *alattam* sotto di me, *alattad*, *alatta*, *alattunk*, *alattatok*, *alattuk*;
- előtt*: *előttem* davanti a me, *előtted*, *előtte*, *előtünk*, *előtettek*, *előttük*;
- fölött*: *fölöttem* sopra di me, *fölötted*, *fölötte*, ecc.;
- mellett*: *mellettem* accanto a me, *melletted*, *mellette*, ecc.;
- mögött*: *mögöttem* dietro di me *mögötted*, *mögötte*, ecc.;
- után*: *utánam* dopo di me, *utánad*, *utána*, ecc.;
- ellen*: *ellenem* contro di me, *ellened*, *ellene*, ecc.;
- helyett*: *helyettem* invece di me, *helyetted*, *helyette*, ecc.;
- nélkül*: *nélkülem* senza di me, *nélküled*, *nélküle* ecc.;
- miatt*: *miattam* per causa mia, *miattad*, *miatta*, ecc.;
- szerint*: *szerintem* secondo me, *szerinted*, *szerinte*, ecc..

109. Le forme così ottenute si possono maggiormente mettere in rilievo premettendo loro il pronome personale. In questo caso, però, nella terza persona plurale, invece di *ők* si adopera il singolare *ő*.

Es.: <i>én nekem</i>	a me	<i>mi ellenünk</i>	contro di noi
<i>te érted</i>	per te	<i>ti miattatok</i>	per causa vostra
<i>ő vele</i>	con lui	<i>ő szerintük</i>	secondo loro

ESERCIZIO XIX

(n. 107-109)

TRADUZIONI. - 1. *Hoztál nekem is levelezőlapokat? - Tegnap este nálunk maradt a cigarettatárcád. - Éppen hozzátok akartunk menni. - Nagyon örülünk, hogy itt találkoztunk veletek. - Sokat beszélünk rólatok és rokonaitokról. - Apád az utolsó néhány év alatt nagyon megöregedett, alig ismertünk rá. - Tőle hallottam, hogy nagybátyád tavaly meghalt. - Mikor utoljára voltunk nálatok, ő veletek együtt lakott. - Nélküled mi sem megyünk a színházba. - Ti is a mérközésen voltatok? - Igen, de már nem kaptunk helyet mellettetek. - A barátaink még hátrább ültek, a negyedik vagy ötödik sorban mögöttünk.*

2. *Perché non avete scritto anche a noi? - Da molto tempo non abbiamo saputo nulla di voi (rólatok). - Secondo me i giocatori della squadra azzurra sono più abili dei nostri. - Da te non posso accettare un favore così grande (ilyen nagy szívességet). - Ho passato tutta la serata con loro (tutta la serata -estét- con loro (l')ho passato). - Accanto a me sedette quella signora bionda che parlava sempre di sé stessa. - Hai giocato molto male, per causa tua abbiamo perduto la partita (játzmát).*

IL VERBO

CAP. II

110. *Modo condizionale del verbo.* — Il condizionale si adopera in ungherese per indicare o un'azione che dipende da una condizione o un'azione che si desidera. La caratteristica del condizionale è data dalle sillabe *-ná, -né* che nella terza persona singolare abbreviano le vocali in *-na, -ne*.

Il condizionale ha due tempi: il presente e il perfetto.

111. *Il presente.* — Il presente si forma inserendo fra il radicale e le desinenze la caratteristica *-ná, -né* senza alcuna vocale ausiliaria. Nella prima persona la caratteristica, anche per i verbi bassi, è sempre *-né*.

La desinenza della seconda persona singolare è sempre *-l*, come avviene nel presente indicativo coi verbi terminanti in *s, sz, z* (vedi n. 47).

Sing.	1 ^a <i>tanul-né-k</i> studierei	<i>ígér-né-k</i> prometterei
	2 ^a <i>tanul-ná-l</i>	<i>ígér-né-l</i>
	3 ^a <i>tanul-na</i>	<i>ígér-ne</i>
Plur.	1 ^a <i>tanul-ná-nk</i>	<i>ígér-né-nk</i>
	2 ^a <i>tanul-ná-tok</i>	<i>ígér-né-tek</i>
	3 ^a <i>tanul-ná-nak</i>	<i>ígér-né-nek</i>

I verbi terminanti in due consonanti o in *-ít*, anche al condizionale prendono la vocale ausiliaria *-a, -e* fra la radicale e la caratteristica (vedi n. 47).

Es: *mond-a-né-k* direi, *mondanál*, *mondana*, *mondanánk*, *mondanátok*, *mondanának*;
készít-e-né-k preparerei, *készítenél*, *készítene*, *készítenénk*,
készítenétek, *készítenének*.

112. *Perfetto*. — Il perfetto del condizionale si forma facendo seguire il perfetto dell'indicativo dall'ausiliare *volna* « avrebbe, sarebbe ».

Sing. 1^a *tanultam volna* avrei studiato
2^a *tanultál volna*
3^a *tanult volna*

Plur. 1^a *tanultunk volna*
2^a *tanultatok volna*
3^a *tanultak volna*

113. *Uso dei tempi del condizionale*. — I tempi del condizionale si adoperano:

1) Per esprimere dubbio, incertezza, quando anche in italiano si adopera il condizionale.

Es.: *Ki hinné?* Chi lo crederebbe? *Ki hitte volna?* Chi l'avrebbe creduto?

2) In senso potenziale, come in italiano.

Es.: *Valaki azt hihetné*. Qualcuno potrebbe credere. (V. n. 143)

3) Per indicare che l'azione è subordinata ad una data condizione. Se questa condizione è sottintesa, allora anche in italiano si usa il condizionale.

Es.: *Aludni szeretnék*. Vorrei dormire.
Szívesen beszéltem volna az orvossal.
Avrei parlato volentieri col medico.

4) Se invece la condizione è espressa da un altro verbo, in italiano quest'ultimo va sempre al congiuntivo, mentre in ungherese il modo condizio-

nale si usa ugualmente sia nella proposizione principale che nella subordinata.

Es.: *Szívesen beszéltem volna az orvossal, ha othton találtam volna.*
Avrei parlato volentieri col medico, se l'avessi trovato a casa.
Ha meghívnának, én is velük utaznék.
Se mi invitassero, viaggerei anch'io con loro.

5) Si usa il condizionale anche per esprimere un desiderio, quando invece in italiano il verbo va all'imperfetto o al trapassato del congiuntivo.

Es.: *Adná az ég! Volesse il cielo!*
Bárcsak othton maradtam volna? Se fossi rimasto a casa!

6) Si usa il condizionale nelle proposizioni modali, dopo le congiunzioni « come se » *mintha*, « senza che » *anélkül hogy*, quando in italiano invece si adopera l'imperfetto o il trapassato del congiuntivo.

Es.: *Úgy kell tenni, mintha nem tudtatok volna semmit.*
(Così) bisogna fare come se non aveste saputo niente.

114. *Modo imperativo del verbo.* — Il modo imperativo esprime un comando, un'esortazione, un desiderio o un consiglio. Ma poiché serve spesso a tradurre anche il congiuntivo italiano, ha una coniugazione completa. La sua caratteristica è la *-j*; l'unico tempo è il presente.

Questo tempo si forma inserendo fra il radicale e le desinenze la caratteristica *-j*. Le desinenze del singolare differiscono però da quelle dell'indicativo e sono le seguenti:

Sing. 1 ^a <i>-j-ak, -j-ek</i>	Plur. 1 ^a <i>-j-unk, -j-ünk</i>
2 ^a <i>-j</i>	2 ^a <i>-j-atok, -j-etek</i>
3 ^a <i>-j-on, -j-en, -j-ön</i>	3 ^a <i>-j-anak, -j-enek</i>

VERBO BASSO

Sing. 1 ^a <i>tanul-j-ak</i>	che io impari
2 ^a <i>tanul-j</i>	che tu impari, impari
3 ^a <i>tanul-j-on</i>	che egli impari, impari

- Plur. 1^a *tanul-j-unk* che noi impariamo, impariamo
 2^a *tanul-j-atok* che voi impariate, imparate
 3^a *tanul-j-anak* che loro imparino, imparino

VERBO ALTO

- Sing. 1^a *ígér-j-ek* che io prometta
 2^a *ígér-j* che tu prometta, prometti
 3^a *ígér-j-en* che egli prometta, prometta
- Plur. 1^a *ígér-j-ünk* che noi promettiamo, promettiamo
 2^a *ígér-j-etek* che voi promettiate, promettete
 3^a *ígér-j-enek* che loro promettano, promettano

115. Mutamenti della caratteristica -j.

1) Dopo i radicali terminanti in *s*, *sz*, *z*, la *-j* dell'imperativo cade e le consonanti finali del verbo diventano geminate.

Es.: *olvasni* leggere: *olvas (-jak) -sak, olvass, olvasson, olvassunk, olvassatok, olvassanak*; *úszni* nuotare: *úsz (-jak) -szak, ússz, ússzon, ússzunk, ússzatok, ússzanak*; *főzni* cucinare: *főz (-jek) -zek, főzz, főzzön, főzzünk, főzzetek, főzzenek*.

2) Dopo i radicali terminanti in *st* e *szt*, non solo la *-j*, ma anche la *t* finale cade e la penultima consonante del verbo diventa geminata.

Es.: *halasztani* rimandare: *halaszt (-jak) halasszak, halassz, halasszon, halasszunk, halasszatok, halasszanak*; *festeni* dipingere: *fest (-jek) fessek, fess, fessen, fessünk, fessetek, fessenek*.

3) Se la *t* finale del radicale è preceduta da una vocale breve, non solo la *-j*, ma anche la *t* vengono sostituite da *-s* (*-ss*).

Es.: *vezetni* guidare: *vezet (-jek) vezessek, vezess, vezessen, vezessünk, vezessetek, vezessenek*.

4) Se la *t* finale del radicale è invece preceduta

da una vocale lunga o da un'altra consonante, solo la *-j* viene sostituita da *-s*.

Es.: *rontani* guastare: *ront (-jak) -sak, ronts, rontson, rontsunk, rontsatok, rontsanak.*

Si notino i verbi *látni* « vedere », *megbocsátani* « perdonare, scusare », *tetszeni* « piacere », che fanno l'imperativo come quelli di cui al n. 3: *lássak, megbocsássak, tessék.*

116. Uso dell'imperativo.

1) L'imperativo ungherese, usato in proposizioni indipendenti, corrisponde a quello italiano.

Es.: *Irjatok gyakran!* Scrivete spesso!

La forma negativa dell'imperativo si ottiene facendo precedere l'imperativo stesso dagli avverbi di negazione *ne* « non », *se* « neanche » (non quindi col-l'infinito come in italiano nella 2ª pers. sing.).

Es.: *Ne várj!* Non aspettare!
Ne induljatok! Non partite!
Ti se várjatok! Non aspettate neanche voi!

2) Nelle proposizioni secondarie, all'imperativo ungherese corrisponde sempre il congiuntivo italiano. Viene adoperato l'imperativo:

a) nelle proposizioni oggettive, quando il verbo della proposizione principale esprime volontà, desiderio, comando, permesso o divieto;

Es.: *Apám azt kívánja, hogy tanuljunk idegen nyelveket.*
Mio padre vuole che noi impariamo lingue estere.

b) nelle proposizioni finali;

Es.: *Ithon maradunk, hogy kipihenjük magunkat.*
Restiamo a casa per riposare (affinché ci riposiamo).

ESERCIZIO XX

(n. 110-116)

TRADUZIONI. — 1. Szívesen veletek maradnék, de feleségem hét órára (per le sette) vár a mozi előtt. - Nem sietnék, ha nem ígértem volna meg neki, hogy pontos leszek. - Nagyon örülne, ha ti is velünk jönnétek. - Ki tudna ezer lírát váltani? - Ha többet tanultatok volna, jobban tudnátok magyarul. - Mielőtt elutazunk, néhány magyar leckét szeretnék venni. - Nem tudna egy jó nyelvmestert ajánlani? - Ha szorgalmasan dolgoztál volna, több pénzt kerestél volna. - Vezetőnk vasárnap egy szép kirándulást akarna tenni velünk. - Ti nem óhajtanátok részt venni a kiránduláson? - Beszéljetek hangosabban! - Ha jobban megértettem volna az előadást, nem unatkoztam volna. - Ha meg akartok tanulni magyarul, keressetek magyar társaságot. - Kértem apámat, hogy küldjön olasz újságokat. - Szóltam a portásnak, hogy költsön fel bennünket holnap reggel hat órákor. - Adj egy pohár vizet! - Kérjétek a pincértől egy esti lapot! - Ne ígérj olyat, amit nem tudsz megtartani! - Kérem (La prego), vezessen az igazgató úrhoz. - Kérem, foglaljon helyet! - Kérem, mondjon el mindent!

2. Rimangano ancora un po'! - Vorrei mostrare alle signore qualche (néhány) bella cosa. - Le avrei scritto già dalla settimana scorsa (a múlt héten), se avessi saputo il Suo indirizzo. - La prego, parli collo zio, egli forse potrebbe aiutar(La). - Raccontate qualche cosa del vostro viaggio! - Leggete più forte! - Portatemi una bottiglia di birra! - Lavorate di più, se volete guadagnare più denaro! - Saremmo venuti anche noi, se ci avessero invitati. - Guardate qua! - (Mi) lasci entrare! - Affrettiamoci, perché è già tardi. - Salutiamoci (búcsúzni), perché il treno parte subito. - Prestami mille lire! - (Te le) darei volentieri, ma

ho dimenticato il mio portafoglio a casa. - Cammina sempre sulla retta (*egyenes*) via!

117. *Coniugazione « oggettiva » dei verbi transitivi.* — Oltre alla coniugazione finora studiata, e che si chiama « coniugazione soggettiva », i verbi transitivi ungheresi, in certi casi ben determinati, seguono un'altra coniugazione, chiamata « coniugazione oggettiva », le cui desinenze indicano non solo la persona del soggetto, ma anche quella dell'oggetto.

118. *Presente indicativo.*

Sing. 1 ^a	-om, -em, -öm	Plur. 1 ^a	-juk, -jük
2 ^a	-od, -ed, -öd	2 ^a	-játok, -itek
3 ^a	-ja, -i	3 ^a	-ják, -ik

Es: *tanulni* imparare: *tanul-om* io lo imparo, *tanul-od*, *tanul-ja*, *tanul-juk*, *tanul-játok*, *tanul-ják*;
ígérni promettere: *ígér-em* io lo prometto, *ígér-ed*, *ígér-i*, *ígér-jük*, *ígér-itek*, *ígér-ik*;
tűrni tollerare: *tűr-öm* io lo tollero, *tűr-öd*, *tűr-i*, *tűr-jük*, *tűr-itek*, *tűr-ik*.

Dopo i verbi terminanti in *s*, *sz*, *z*, la *-j* delle desinenze oggettive cade e la consonante finale diventa geminata.

Es.: *olvasni* leggere: *olvas-om* io lo leggo, *olvas-od*, *olvas (-ja)* -sa, *olvas (-juk)* -suk, *olvas (j-átok)* -sátok, *olvas (-ják)* -sák;
keresni cercare: *keres-em* io lo cerco, *keres-ed*, *keres-i*, *keres (-jük)* -sük, *keres-itek*, *keres-ik*;
főzni cucinare: *főz-öm* io lo cuocio, *főz-öd*, *főz-i*, *főz (-jük)* -zük, *főz-itek*, *főz-ik*.

Dopo un verbo unito a queste desinenze oggettive il pronome personale di terza persona e i pronomi dimostrativi usati come oggetto, di solito si tacciono, perché già espressi dalla desinenza stessa.

Es.: *Láttad a feleségemet?* Hai visto mia moglie?
Láttam. L'ho vista.
Feladtátok a leveleket? Avete spedito le lettere?
Feladtuk. Le abbiamo spedite.

C'è in ungherese anche una desinenza speciale per indicare che l'oggetto è di seconda persona, sia singolare che plurale, purché però il soggetto sia sempre la prima persona singolare. Questa desinenza è: *-lak, -lek*.

Es.: *lát-lak* io ti (vi) vedo, *vár-lak* io ti (vi) aspetto;
kér-lek io ti (vi) prego, *szeret-lek* io ti (vi) amo.

Ogni verbo transitivo ha quindi tre forme per la prima persona del presente indicativo:

1) una in *-ok, -ek, -ök*, se l'oggetto manca o è indefinito;

Es.: *Olvasok egy levelet.* Leggo una lettera.

2) una in *-om, -em, -öm*, se l'oggetto di terza persona è ben definito;

Es.: *Olvasom a leveledet.* Leggo la tua lettera.

3) una in *-lak, -lek*, se l'oggetto è *téged* te, ti, *titeket, benneteket* voi, vi, oppure *mindnyájatokat* voi tutti.

Es.: *Kereslek (téged).* Ti cerco.
Kereslek titeket. Cerco voi.
Mindnyájatokat üdvözöllek. Vi saluto tutti.

119. *Perfetto indicativo.* — Le desinenze oggettive del perfetto sono:

Sing. 1 ^a <i>-am, -em</i>	Plur. 1 ^a <i>-uk, -ük</i>
2 ^a <i>-ad, -ed</i>	2 ^a <i>-átok, -étek</i>
3 ^a <i>-a, -e</i>	3 ^a <i>-ák, -ék</i>

Es.: *tanulni* studiare: *tanul-t-am* io l'ho studiato, *tanul-t-ad, tanul-t-a, tanul-t-uk, tanul-t-átok, tanul-t-ák;*
ütni battere: *üt-ött-em* io l'ho battuto, *üt-ött-ed, üt-ött-e, üt-ött-ük, üt-ött-étek, üt-ött-ék.*

120. *Futuro indicativo.* — L'ausiliare *fog* prende le desinenze oggettive.

Es.: *tanulni fog-om* lo imparerò, *tanulni fog-od, tanulni fog-ja, tanulni fog-juk, tanulni fog-játok, tanulni fog-ják.*

121. *Presente condizionale.*

Sing. 1 ^a - <i>nám, -ném</i>	Plur. 1 ^a - <i>nók, -nők</i>
2 ^a - <i>nád, -néd</i>	2 ^a - <i>nátok, -nétek</i>
3 ^a - <i>ná, -né</i>	3 ^a - <i>nák, -nék</i>

Es.: *tanul-nám* l'imparerei, *tanul-nád, tanul-ná, tanul-nók, tanul-nátok, tanul-nák;*
ígér-ném lo prometterei, *ígér-néd, ígér-né, ígérnök, ígér-nétek, ígér-nék.*

122. *Perfetto condizionale.* — Per formarlo, si fa seguire al perfetto indicativo l'ausiliario invariabile *volna*.

Es.: *tanultam volna* io l'avrei imparato, *tanultad volna, tanulta volna, tanultuk volna, tanultátok volna, tanulták volna.*

122 a). *Imperativo.* — Alla caratteristica modale -*j* si aggiungono le stesse desinenze del perfetto indicativo oggettivo (vedi n. 119).

Es.: *tanul-j-am* che io lo impari, *tanul-j-ad* che tu lo impari, imparalo, *tanul-j-a* che egli lo impari, imparilo, ecc.

123. *Uso della coniugazione oggettiva.* — La coniugazione oggettiva è una caratteristica spiccata della lingua ungherese ed è molto importante tener bene in mente i casi in cui essa deve essere applicata.

Il verbo transitivo richiede le desinenze oggettive:

1) se l'oggetto è un nome proprio;

2) se l'oggetto è la terza persona del pronome personale *őt, őket*, o una delle forme di cortesia *Magát, Magukat, Önt, Önöket*, ecc.; il pronome riflessivo *magamat, magadat, magát*, ecc.; il pronome reciproco *egymást*; uno dei pronomi dimostrativi che si usano soltanto come sostantivi: *ézt, azt, ugyanezt, ugyanazt* (vedi n. 89, a)); un pronome terminante in -*ik*: *melyik-melyiket, némelyik-némelyiket*, ecc.; uno dei seguenti pronomi indefiniti: *valamennyi-valamennyit, mindnyáját, mindnyájukat*.

Es.: <i>Nem látom őket.</i>	Non li vedo.
<i>Meghívjuk Önöket.</i>	Vi invitiamo.
<i>Nézi magát a tükörben.</i>	Si guarda nello specchio.
<i>Ezt akarom.</i>	Voglio questo.
<i>Melyiket választod?</i>	Quale scegli?

3) se l'oggetto è preceduto dall'articolo determinativo *a, az*;

Es.: <i>Ujságot olvasok.</i>	Leggo (un) giornale. (Forma sogg.)
<i>Az ujságot olvasom.</i>	Leggo il giornale. (Forma ogg.)

4) se l'oggetto è preceduto dal pronome interrogativo *melyik?* quale, o da un pronome dimostrativo;

Es.: <i>Melyik vonatot várjátok?</i>	Quale treno aspettate?
<i>Ezt a hordárt keresem.</i>	Cerco questo facchino.

5) se l'oggetto è munito di suffissi possessivi personali;

Es.: <i>A szobalány elhozta a kalapodat.</i>	La cameriera ha portato il tuo cappello.
--	--

6) se il verbo si riferisce a una proposizione oggettiva che comincia per *hogy* (che talvolta non è espresso, ma sottinteso);

Es.: <i>Hallottuk, hogy beteg voltál.</i>	Abbiamo sentito che eri stato malato.
<i>Tudom, (hogy) nem szeretsz kártyázni.</i>	So che non ti piace giocare alle carte.

ESERCIZIO XXI

(n. 117-123)

TRADUZIONI. — 1. *Mit csináltok?* - *Ennek a regénynek utolsó fejezetét olvastuk.* - *Ülj le, feleségem éppen most készíti a kávé, rögtön jön.* - *Nagyon örülök, hogy látom.* - *Visszahoztam a könyveit.* - *Köszönöm a szívességét.* - *Megkaptuk a levelét, de szeretném, ha többet mesélne utazásáról.* - *Máskor (un'altra volta) szívesen*

fogok mesélni, de most, sajnos, nem érek rá (non ho tempo). - Ha néhány percet várnál, elkísérnélek. - Ha nem, kérlek, add fel (impostare) ezt a két levelet. - Megengedi, hogy telefonáljak? - Ki tudja, mikor fogjuk ismét viszontlátni egymást? - Szeressétek és támogassátok egymást! - Őrizzétek meg jól ezt az egyetlen emléket, ami szegény barátunktól megmaradt. - Addig üsd a vasat, amíg meleg. - Még mindig nem találtad meg a keztyűdet? - Talán azt várod, hogy én keressem meg? - Nem értelek, kérlek, beszélj hangosabban. - Mit nézel? - Téged nézlek. - Titeket nézlek. - Nézem a képeiteket. - Végezze el mindenki pontosan a kötelességét.

2. Il vino rosso non mi piace (szeret con acc.). - La prego, mi dia del bianco (-ből). - Per piacere, apra la finestra, fa molto caldo. - Faccia un po' di corrente. - Come sono belle queste rose. - (Ne) scelga una! - Quale vuole? - Sceglierei la rossa, se permette. - Chiama il cameriere. - Che cosa comanda, Signore? - Porti, per favore, una zuppa di verdura, (del) vitello arrosto con patate e frutta. - Il conto! (*Fizetek!*). - (Mi) cambi cinquemila lire! - Prometti che d'ora in poi (*ezentúl*) studierai più diligentemente. - Io pure leggerei volentieri questo libro se (me lo) prestassi per qualche giorno. - Il sarto ha fatto già il tuo nuovo vestito? - Sì, domani (lo) metterò per la prima volta.

124. *Verbi in -ik.* — Una parte dei verbi ungheresi, alla terza persona singolare del presente indicativo, prende la desinenza *-ik*. La coniugazione di questi verbi di solito differisce anche alla prima persona singolare, che prende *-m* e alla seconda persona singolare che prende *-l*.

Pertanto le desinenze dei verbi in *-ik* sono:

Sing. 1^a *-om, -em, -öm*
 2^a *-ol, -el, öl*
 3^a *-ik*

Es.: *gondolkodni* riflettere: *gondolkod-om*, *gondolkod-ol*, *gondolkod-ik*; *éhezni* aver fame: *éhez-em*, *éhez-el*, *éhez-ik*.

Al plurale del presente indicativo e in tutte le altre forme i verbi in *-ik* seguono la coniugazione dei verbi senza *-ik*.

Si noti *törni* « rompere » che ha due forme; quella in *-ik* è intransitiva: *az üveg könnyen törik* « il vetro facilmente si rompe »; quella senza *-ik* è invece transitiva: *fiam sok poharat tör* « mio figlio rompe molti bicchieri ».

125. Le forme del verbo indefinito.

a) *L'infinito*. — Si forma aggiungendo alla radice del verbo la desinenza *-ni*; quando la radice termina in *-ít* o in due o tre consonanti, questa desinenza è preceduta dalle vocali ausiliarie *a* o *e*.

Es.: *mesél-ni* raccontare *melegít-e-ni* riscaldare
kezd-e-ni cominciare *mond-a-ni* dire

b) *Il participio*. — La desinenza del participio presente è: *-ó*, *-ő* che si aggiunge alla radice del verbo.

Es.: *ír* scrive: *ír-ó* scrivente, scrittore
kezd comincia: *kezd-ő* principiante

Il participio passato si forma aggiungendo alla radice le desinenze *-t* o *-ott*, *-ett*, *-ött*, seguendo quasi sempre le norme stabilite per la terza persona singolare del perfetto indicativo (vedi n. 48).

Es.: *tanul-t* istruito *marad-t* rimasto *tud-ott* risaputo

Il participio futuro si forma colla desinenza *-andó*, *-endő* che si aggiunge alla radice del verbo.

Es.: *marad-andó* duraturo *jöv-endő* futuro

c) *Il gerundio*. — Si forma con *-va*, *-ve* per indicare maniera, tempo o causa; si forma con *-ván*, *-vén* per indicare tempo o causa.

Es.: *mesél-ve*, *mesél-vén* raccontando
sétál-va, *sétál-ván* passeggiando

126. *Uso dell'infinito.* — In ungherese l'infinito può essere usato sia come soggetto che come oggetto o complemento di fine.

Es.: *Nehéz a szerelmet eltitkolni.* È difficile nascondere l'amore.
Még ma akarunk indulni. Vogliamo partire oggi stesso.
Búcsúzni jöttem. Sono venuto a congedarmi.

Gli infiniti italiani che si possono risolvere con un congiuntivo, in ungherese si traducono o con un sostantivo o con una intera proposizione.

Es.: Perché parli senza riflettere? *Miért beszélsz gondolkodás nélkül?*
Non so che fare. *Nem tudom, mit csináljak.*

L'infinito storico italiano preceduto da « ecco », si traduce col presente o col perfetto dell'indicativo.

Es.: Ed ecco apparire il nostro benefattore.
És ime megjelent a mi jótevőnk.

127. *Uso del participio presente.* — Il participio presente dei verbi intransitivi ungheresi ha di solito il suo corrispondente italiano.

Es.: *élő* vivente, vivo, *nevető* ridente, *függő* pendente.

Al participio presente dei verbi transitivi, invece, corrisponde in italiano o un aggettivo o un participio passato oppure tutta una proposizione subordinata.

Es.: *olvasó asszony* donna che legge (lett. leggente);
kaszát vásárló paraszt contadino che compra (lett. comprante) una falce.

Spesso il participio presente forma una parola composta col sostantivo di cui è l'attributo.

Es.: *állóhely* posto in piedi, *ülőhely* posto a sedere, *étkezőkocsi* vagone ristorante, *váróterem* sala d'aspetto, *mosdószappan* sapone da toeletta, *ivóvíz* acqua potabile (da bere).

Molti participi presenti, che hanno perduto la loro qualità verbale, si usano come sostantivi.

Es.: *eső* (da *esni* cadere) pioggia, *folyó* (corrente), fiume, *festő* pittore, *képviseelő* deputato, *költő* poeta, *szülő* genitore, *tanító* insegnante, maestro, *tanuló* scolaro, *utazó* viaggiatore, *ebédlő* sala da pranzo, *fürdő* bagno, *vendéglő* trattoria.

128. *Uso del participio passato.* — Il participio passato si adopera di solito come attributo.

Es.: *ajánlott levél* lettera raccomandata
művelt ember uomo colto
Tisztelt Uram! Pregiato Signore!

Molti participi passati si usano come sostantivi.

Es.: *a halott* il morto
a rokkant il mutilato
a menekült il profugo
a tett il fatto

I costrutti ellittici col participio passato italiano si traducono in ungherese o con proposizioni secondarie o col gerundio.

Es.: Morto il re.... *Miután a király meghalt....*
 Viste le difficoltà.... *Látva a nehézségeket....*

129. *Uso del participio futuro.* — Il participio futuro si usa, di solito, con i verbi transitivi e serve ad indicare un'azione futura, il più delle volte con un significato speciale di necessità.

Es.: *A fizetendő összeg.* La somma da pagarsi.
A múlandó élet. La vita fugace.

Alcuni participi futuri vengono anche usati come sostantivi o aggettivi indipendenti.

Es.: *a jövődő* l'avvenire *állandó* stabile
hajlandó disposto *halandó* mortale
maradandó perenne, duraturo

130. *Uso del gerundio.* — Il gerundio ungherese, di solito, denota la maniera, il tempo o la causa dell'azione significata dal verbo che lo regge.

Se l'azione di modo, di causa, ecc. e l'azione del

verbo principale sono contemporanee, il gerundio ungherese corrisponde a quello italiano.

Es.: *Sírva panaszkodik* Si lamenta piangendo.

Se l'azione del gerundio è anteriore a quella espressa dal verbo principale, il gerundio ungherese va tradotto in italiano col participio passato.

Es.: *A szekrényt feltörve találta.* Ha trovato l'armadio forzato.

Quando il gerundio ungherese è unito come parte nominale del predicato al verbo essere (*van, volt, lesz, nincs*), si traduce col participio passato italiano.

Es.: *A számla fizetve van.* Il conto è pagato.

131. Alcuni verbi irregolari.

1) *érezni* sentire:

Pres. indicativo sogg.: *érezek, érzel, érez, érzünk, éreztek, éreznek.*

Pres. indicativo ogg.: *érezem, érzed, érzi, érezzük, érzitek, érzik.*

Perf. indicativo sogg.: *éreztem, éreztél, érezt, éreztünk, ecc.*

Participio pres.: *éző.*

Participio pass.: *érett.*

2) *lőni* tirare, sparare:

Pres. indicativo sogg.: *lövök, lósz, ló, lövünk, lóttok, lónek.*

Pres. indicativo ogg.: *lövöm, lövöd, lövi, löjük, lövitek, lövik.*

3) *jönni* venire (intransitivo).

Pres. indicativo: *jövök, jösz, jön, jövünk, jöttök, jönnek.*

Perf. indicativo: *jöttem, jöttél, jött, jöttünk, jöttetek, jöttek.*

Imperativo: *jőjtek, jőjj, jőjjön, jőjjünk, jőjjetek, jőjjenek.*

4) *tenni* fare:

Pres. indicativo sogg.: *teszek, teszel, tesz, teszünk, tesztek, tesznek.*

Pres. indicativo ogg.: *teszem, teszed, teszi, tesszük, teszitek, teszük.*

Perf. indicativo sogg.: *tettem, tettél, tett, tettünk, tettetek, tették.*

Perf. indicativo ogg.: *tettem, tetted, tette, tettük, tettétek, tették.*

Pres. condizionale sogg.: *tennék, tennél, tenne, tennénk, tennétek, tennének.*

Pres. condizionale ogg.: *tenném, tennéd, tenné, tennők, tennétek, tennék.*

Imperativo sogg.: *tegyek, tégy, tegyen, tegyünk, tegyetek, tegyenek.*

Imperativo ogg.: *tegyem, tegyed (tedd), tegye, tegyük, tegyétek, tegyék.*

Participio pres.: *tevő.*

Participio pass.: *tett.*

Participio fut.: *teendő.*

Gerundio: *téve, tevén.*

Seguono la stessa coniugazione irregolare di *tenni*:
lenni essere, diventare; *venni* comperare, prendere;
hinni credere; *vinni* portare.

5) *enni* mangiare:

Pres. indicativo sogg.: *eszem, eszel, eszik, eszünk, esztek, esznek.*

Pres. indicativo ogg.: *eszem, eszed, eszi, esszük, eszitek, eszük.*

Perf. indicativo sogg.: *ettem, ettél, evett, ettünk, ettetek, ettek.*

Perf. indicativo ogg.: *ettem, etted, ette, ettük, ettétek, ették.*

Pres. condizionale sogg.: *ennék, ennél, enne, ennénk, ennétek, ennének.*

Pres. condizionale ogg.: *enném, ennéd, enné, ennők, ennétek, ennék.*

Imperativo sogg.: *egyek, egyél, egyen, együnk, egyetek, egyenek.*

Imperativo ogg.: *egyem, egyed, egye, együk, egyétek, egyék.*

Participio pres.: *evő.*

Participio pass.: *evett.*

6) *inni* bere:

Pres. indicativo sogg.: *iszom, iszol, iszik, iszunk, isztok, isznak.*

Pres. indicativo ogg.: *iszom, iszod, issza, isszuk, isszátok, isszák.*

Perf. indicativo sogg.: *ittam, ittál, ivott, ittunk, ittatok, ittak.*

Perf. indicativo ogg.: *ittam, ittad, itta, ittuk, ittátok, itták.*

Pres. condizionale sogg.: *innék, innál, inna, innánk, innátok, innának.*

Pres. condizionale ogg.: *innám, innád, inná, innók, innátok, innák.*

Imperativo sogg.: *igyak, igyál, igyon, igyunk, igyatok, igyanak.*

Imperativo ogg.: *igyam, igyad, igya, igyuk, igyátok, igyák.*

Participio pres.: *ivó.*

Participio pass.: *ivott.*

7) *aludni* dormire (intransitivo):

Pres. indicativo: *alszom, alszol, alszik, alszunk, alusztok, alusznak.*

Perf. indicativo: *aludtam, aludtál, aludt, aludtunk, aludtatok, aludtak.*

Pres. condizionale: *aludnék, aludnál, aludna, aludnánk, aludnátok, aludnának.*

Imperativo: *aludjak, aludj, aludjon, aludjunk, aludjatok, aludjanak.*

Participio pres.: *alvó.*

Gerundio: *alva, alván.*

8) *feküdni* giacere (intransitivo):

Pres. indicativo: *fekszem, fekszel, fekszik, fekszünk, feksztök, feksznek.*

Perf. indicativo: *feküdtem, feküdtél, feküdt, feküdtünk, feküdtetek, feküdtek.*

Pres. condizionale: *feküdnék, feküdnél, feküdne, feküdnénk, feküdnétek, feküdnének.*

Imperativo: *feküdjek, feküdj, feküdjön, feküdjünk, feküdjetek, feküdjének.*

Participio pres.: *fekvő.*

Gerundio: *fekve, fekvén.*

9) *vagyok* sono:

(Per l'indicativo vedi n. 52).

Pres. condizionale: *volnék sarei, volnál, volna, volnánk, volnátok, volnának.*

Perf. condizionale: *lettem volna sarei stato, lettél volna, lett volna, ecc..*

Imperativo: *legyek* che io sia, *légy, legyen, legyünk, legyetek, legyenek.*

Participio pres.: *való* (manca in italiano).

Participio pass.: *volt* stato.

Participio fut. *leendő* futuro, venturo.

Gerundio: *lévén* essendo.

10) *menni* andare (intransitivo):

Pres. indicativo: *megyek* io vado, *mégy, megy, megyünk, mentek, mennek.*

Perf. indicativo: *mentem, mentél, ment, mentünk, mentetek, mentek.*

Pres. condizionale: *mennék, mennél, menne, mennénk, mennétek, mennének.*

Imperativo: menjek, menj, menjen, menjünk, menjetek,
menjenek.

Participio pres.: menő.

Participio pass.: ment.

Gerundio: menve, menvén.

ESERCIZIO XXII.

(n. 124-131)

TRADUZIONE. — 1. *Egész nap (azon) gondolkozom, milyen ajándékot vegyek leányomnak a névnapjára. - Miért dolgozol annyit, ha nem érzed jól magad? - (Azért) nem érzi jól magát, mert keveset alszik. - Én minden nap tízkor fekszem s másnap csak akkor vagyok friss, ha legalább nyolc órát aludtam. - Aki egyszer hazudik, annak akkor sem hisznek, ha igazat mond. - A Duna nyugatról keletre folyik, a Fekete Erdőben ered és a Fekete Tengerbe ömlik. - Kérem, öltözködjék fel azonnal, mert már fél nyolc óra van és az előadás nyolckor kezdődik. - Tévedni emberi dolog. - A politika legújabb eseményeiről beszélgetve gyalog tettük meg a hosszú utat. - A tüntető tömeg énekelve vonult végig a város utcáin. - Lakásunk négy szobából áll: az előszobából balra nyílik a háló és a dolgozó, jobbra az ebédlő és a fogadó. - A fürdőszoba és a konyha a folyosó végén vannak. - Már régen nem ittam olyan kitűnő vörös bort, mint tegnap este nálatok. - Hálás lennék, ha tennél nekem egy szívesseget. - Azért jöttünk, hogy meghívjuk az egész társaságot a holnapi hangversenyre. - Kedves barátunk nemcsak jó kereskedő, hanem szenvedélyes vadász is. - Nagyon jól érezte magát Magyarországon, több vadászaton vett részt és egy szép szarvast is lőtt. - Elmentek már a vendégek? - Rögtön megyünk mi is. - Várjatok, menjünk együtt! - Egy régi közmondás: Nem azért élünk, hogy együnk, hanem azért eszünk, hogy éljünk.*

2. Perché non canti quella bella canzone antica che abbiamo sentito al concerto (*hangversenyen*)? - (L')avrei già cantata, ma non ricordo le parole (*szövegére*). - Cantate insieme! - Il medico mi ha raccomandato di passeggiare [con l'imperativo] molto. - Figlio mio, corri alla farmacia (con *-ba!*) e portami la medicina ordinata dal dottore (dal dott. ordinata). - La prego, mi permetta di (*hogy*) scambiare (*váltani* all'imperativo!) qualche parola col malato. - Dio vi protegga da (*-tól*) ogni male. - Il tuo amico fece a mio padre un grande favore. - Ognuno faccia il suo dovere! - Non crediate nulla di ciò (*abból*) che quest'uomo dice! - Bevi un bicchiere (di) vino? - Grazie, non bevo, il medico mi ha proibito di bere (che beva) alcool. - Perché non mangiate carne? - Noi (il) venerdì (*pénteken*) mangiamo solo pasta, verdura e pesce. - Stasera vorrei andare a letto (coricarmi) presto. - I ragazzi sono andati a letto? - Sì, dormono già tutti e tre. - Buona notte! - Dormite bene!

132. Verbi difettivi.

a) Si adoperano solo alla terza persona singolare e plurale del presente indicativo:

nincs o *nincsen* non è, non c'è;

nincsenek non sono, non ci sono;

sincs o *sincsen* non è neanche, non c'è neanche;

sincsenek non sono neanche, non ci sono neanche.

b) Si adopera solo alla seconda persona singolare e alla prima e seconda plurale dell'imperativo:

gyere! vieni!

gyerünk! andiamo!

gyertek! venite!

c) Il verbo *szokni*, nel senso di « abituarsi, avvezzarsi », ha una coniugazione completa, nel senso invece di « solere (= esser solito), aver l'abitudine », si adopera solo al perfetto.

Es.: *Korán szoktam kelni.* Sono solito alzarmi presto.
Szoktál tornászni? Hai l'abitudine di far ginnastica?
Nem szokott dohányozni. Non ha l'abitudine di fumare.

133. *Verbi impersonali.* — I verbi impersonali, per la loro natura, si usano solo nella terza persona singolare. Quelli che ricorrono più spesso nell'uso comune indicano fenomeni atmosferici.

Presente	Perfetto	Futuro
<i>esik</i> piove	<i>esett</i>	<i>esni fog</i>
<i>havazik</i> nevica	<i>havazott</i>	<i>havazni fog</i>
<i>dörög, mennydörög</i> tuona	<i>dörgött</i>	<i>dörögni fog</i>
<i>villámlik</i> balena, lampeggia	<i>villámlott</i>	<i>villámlani fog</i>
<i>fagy</i> gela	<i>fagyott</i>	<i>fagyni fog</i>
<i>derül, kiderül</i> si rasserena	<i>derült</i>	<i>derülni fog</i>
<i>borul, beborul</i> si annuvola	<i>borult</i>	<i>borulni fog</i>

Alcuni di essi possono avere anche un soggetto.

Es.: *Esik az eső* piove (lett.: cade la pioggia)
Esik a hó nevica (» : cade la neve)
Dörög az ég tuona (» : tuona il cielo).

Si possono usare impersonalmente anche i seguenti verbi personali:

úgy látszik pare, sembra
úgy tetszik pare, sembra
illik, nem illik conviene, è sconveniente
lehet, meglehet è possibile, può darsi

Qualche volta l'aggettivo *szabad* « libero » ha valore di un verbo, nel qual caso si traduce con « è permesso ».

Es.: *Szabad bejönni?* È permesso entrare?

Alla domanda: *szabad?* è permesso? si risponde: *tessék!* si accomodi!

L'invito di entrare in un locale: « Avanti! » si traduce con: *Szabad!*

La locuzione italiana « importa, non importa » ecc. si traduce in ungherese con le seguenti espressioni:

Non importa. *Nem baj. Nem tesz semmit.* (Lett.: Niente di male, non fa niente).

Non mi importa nulla. *Semmi közöm hozzá.*

Che te ne importa? *Mi közöd hozzá?*

Che gli importa di questo? *Mi köze hozzá?*

134. *Uso particolare di alcuni verbi.*

1) *Van.* — Un verbo corrispondente all'italiano « avere » non esiste in ungherese. Invece di « io ho, tu hai, ecc. » si dice « a me è, a te è, ecc. ».

Pres. indicativo: *nekem van* io ho, *neked van, neki van, nekünk van, nektek van, nekik van.*

Perf. indicativo: *nekem volt* io avevo, ebbi, ho avuto, *neked volt, neki volt, nekünk volt, nektek volt, nekik volt.*

Futuro indicativo: *nekem lesz* io avrò, *neked lesz, neki lesz, ecc..*

Pres. condizionale: *nekem volna* oppure *nekem lenne* io avrei, avessi, *neked volna, lenne, neki volna, lenne, ecc.*

Perf. condizionale: *nekem lett volna* io avrei avuto, io avessi avuto, *neked lett volna, neki lett volna, ecc..*

Imperativo: *nekem legyen* che io abbia, *neked legyen, neki legyen, ecc.*

Così pure: L'uomo ha. *Az embernek van.* Lei ha. *Önnek van.*

La cosa posseduta, cioè l'oggetto del verbo italiano « avere », in ungherese diventa soggetto e prende i suffissi possessivi personali corrispondenti alla persona a cui appartiene.

Es.: Io ho una patria.

Tu hai una patria.

Egli ha una patria.

Noi abbiamo una patria.

Voi avete una patria.

Nekem van hazám.

Neked van hazád.

Neki van hazája.

Nekünk van hazánk.

Nektek van hazátok.

Loro hanno una patria.	<i>Nekik van hazájuk.</i>
L'uomo ha una patria.	<i>Az embernek van hazája.</i>
Gli uomini hanno una patria.	<i>Az embereknek van hazájuk.</i>

Se la cosa posseduta è al plurale, prende il suffisso del plurale *-i*.

Es.: <i>Nekem van egy könyvem.</i>	Io ho un libro.
<i>Nekem vannak könyveim.</i>	Io ho (dei) libri.
<i>A városnak szép utcái vannak.</i>	La città ha belle strade.

2) *Kell*. — Il verbo *kell* ha due significati diversi.

a) Quello del verbo italiano « dovere, essere obbligato ». In questo caso si adopera solo alla terza persona singolare e vuole il soggetto italiano col suffisso *-nak, -nek*.

Pres. indicativo: *nekem kell* io devo, *neked kell, neki kell, nekünk kell, nektek kell, nekik kell*.

Perf. indicativo: *nekem kellett* io dovevo, *neked kellett, neki kellett, ecc..*

Pres. condizionale: *nekem kellene* io dovrei, *neked kellene, neki kellene, ecc..*

Perf. condizionale: *nekem kellett volna* io avrei dovuto, *neked kellett volna, neki kellett volna, ecc..*

Es.: <i>Vámot kell fizetni.</i>	Bisogna pagare il dazio.
<i>Mindenkinek dolgozni kell.</i>	Tutti devono lavorare.

b) Un altro significato del verbo *kell* è quello corrispondente all'italiano « aver bisogno di, occorre ». In questo senso viene usato solo alla terza persona, singolare e plurale, e il soggetto della proposizione italiana prende il suffisso *-nak, -nek*. Il complemento italiano, a sua volta, diventa soggetto ed è con esso che il verbo deve concordare.

Es.: <i>A kereskedőknek mindig sok pénz kell.</i>	I commercianti sempre hanno bisogno di molto denaro.
<i>Ezek a könyvek nem kellenek senkinek.</i>	Nessuno ha bisogno di questi libri.

3) *Lehet*. — *Lehet* significa « è possibile ». La persona o cosa cui alcunché è possibile prende il suffisso *-nak, -nek*.

Es.: *nekem lehet* mi è possibile
 nekünk lehetett ci era possibile
 nekik lehetne loro sarebbe possibile

4) *Szabad*. — Nel senso di « è permesso » si adopera come *lehet*.

Es.: *nekem szabad* mi è permesso
 nekik szabad loro è permesso

5) *Tessék, tetszik*. — *Tessék* non è altro che la terza persona singolare imperativa del verbo *tetszeni* « piacere », e viene usato assai di frequente in ungherese. Il più delle volte si trova con un infinito in espressioni come queste:

Tessék leülni! Si accomodi!

Tessék vigyázni! Faccia attenzione!

Tessék elhinni! Mi creda!

Erre tessék jönni! Venga per di qua!

Tessék az ajtót betenni! Si prega di chiudere la porta.

Nota. - È forma di cortesia usare innanzi a un infinito la terza persona singolare (*tetszik*) o plurale (*tetszenek*) dello stesso verbo in espressioni come queste:

Mikor tetszik eljönni? Quando viene da noi? (Lett.: Quando si compiace di venire da noi?).

Ma este mit tetszenek csinálni? Che cosa faranno stasera?

Kinek tetszett írni? A chi ha scritto?

Ha tetszettek volna hallani! Se avessero sentito!

6) *Szeretni*. — Questo verbo non significa soltanto « amare, voler bene », ma anche « piacere ».

Es.: *Szeretek utazni.* Mi piace viaggiare.
Jobban szeretem a bort, mint a sört.
Mi piace più il vino che la birra.

135. *I prefissi dei verbi.* — Molti verbi italiani cambiano di significato se sono uniti a preposizioni o a prefissi. Altro è p. es. « cambiare », « dire », « scrivere », e altro « ricambiare », « disdire », « iscrivere ». In ungherese tali prefissi sono molto numerosi e mentre in italiano non si staccano mai dal verbo, in ungherese possono trovarsi in tre posizioni: o formano col verbo una sola parola, o lo precedono ma separati da qualche parola, o lo seguono ma staccati da esso. (Vedi n. 149).

In origine, i prefissi non erano altro che degli avverbi e, per la maggior parte, avverbi di luogo. Oggi si usano non solo nel senso originario, ma anche in senso figurato. Nel primo caso si riconosce facilmente il mutamento di significato dovuto ai prefissi, nel secondo solo il vocabolario può darci il vero senso del verbo.

Es.: *le* « giù » usato:

- a) nel senso originario col verbo *dobni* gettare: *ledobni* gettare, buttare giù
- b) nel senso traslato col verbo *mondani* dire: *lemondani* rinunciare, dare le dimissioni.

I veri e propri prefissi verbali sono:

be in, dentro: a) *bemenni* entrare; b) *bevallani* confessare;

ki fuori: a) *kiásni* scavare; b) *kifejezni* esprimere;

fel su, sopra: a) *feljönni* salire; b) *felébredni* svegliarsi;

le giù: a) *lejönni* scendere; b) *lérni* descrivere, copiare;

el via: a) *etmenni* andar via, uscire; b) *elismerni* riconoscere;

meg, usato piuttosto nel senso traslato, serve a indicare il compimento, la fine di un'azione ed è assai più frequente di tutti gli altri prefissi: *bízni* fidarsi,

aver fede, *megbízni* incaricare; *tartani* tenere, *megtartani* mantenere, ecc..

Si usano come prefissi dei verbi anche gli avverbi e le posposizioni.

Es.: *Ellen* contro: a) *ellenállni* resistere, b) *ellenőrizni* controllare; *félre* da parte, via: a) *félrefordulni* voltarsi da parte, b) *félreérteni* fraintendere; *rá* sopra, di sopra: a) *rárohanni* precipitarsi su qd., b) *rábeszélni* persuadere.

136. *La forma interrogativa del verbo.* — Se il verbo è adoperato col pronome personale, il che avviene assai di rado, questo pronome nelle frasi interrogative può precedere o seguire il verbo stesso.

Lo precede quando è messo in risalto.

Es.: *Te kopogtattál az ajtón?* Hai bussato tu alla porta?

Lo segue invece quando viene messa in rilievo un'altra parte della proposizione.

Es.: *Ezen az ajtón kopogtattál te?* Hai bussato a questa porta?

Spesso nelle frasi interrogative il verbo è seguito dalla particella interrogativa *-e*.

Es.: *Láttad-e már a mai újságot?* Hai già visto il giornale di oggi?

137. *La forma negativa del verbo.* — In ungherese la negazione è espressa con *nem* « non », *sem* « neanche », che precedono sempre la forma coniugata del verbo.

Es.: *Dolgozunk.* Lavoriamo. *Nem dolgozunk.* Non lavoriamo. *Én is jövök.* Vengo anch'io. *Én sem jövök.* Non vengo neanche io.

Invece di *nem van* « non c'è », *nem vannak* « non ci sono » si adopera il verbo difettivo *nincs, nincsenek*. « Non c'è neanche, non ci sono neanche » si traduce con *sincs, sincsenek*.

Es.: *A levél a zsebemben van.* La lettera è nella mia tasca. *A levél nincs a zsebemben.* La lettera non è nella mia tasca. *Az újságok sincsenek a zsebemben.* Neanche i giornali sono nella mia tasca.

Col verbo all'imperativo la negazione viene espressa da *ne* o *se*.

Es.: *Ne kiabálj!* Non strillare!
Ti se kiabáljatok! Non strillate neanche voi!

138. *La forma affermativa del verbo.* — In ungherese invece che con un avverbio affermativo (vedi n. 99), si risponde di solito ripetendo la parola più significativa della domanda.

Es.: *Ma indulsz?* Parti oggi? *Ma.* Sì (oggi).
Firenzébe mentek? Andate a Firenze? *Firenzébe.* Sì (a Firenze).
Vettél bort? Hai comprato del vino? *Vettem.* Sì (ne ho comprato).

Quando questa parola più significativa è un verbo unito a un prefisso, si risponde ripetendo il semplice prefisso.

Es.: *Megírtad a levelet?* Hai scritto la lettera? *Meg.* Sì.
Befejezted a munkát? Hai terminato il lavoro? *Be.* Sì.

IL VERBO PASSIVO

139. Il passivo, che si può formare da qualunque verbo transitivo e che un tempo era di uso generale, si trova ora soltanto nel linguaggio burocratico e scientifico. La lingua comune non l'adopera più, e quella letteraria assai di rado.

Nel linguaggio comune si riscontrano solo due forme passive: *születik* « nasce » da *szülni* « partorire », che però oggi non viene più considerato come passivo, e *dícsértessék* « sia lodato », da *dícsérni* « lodare », soltanto nell'espressione: *Dícsértessék a Jézus Krisztus* « Sia lodato Gesù Cristo ».

Pertanto il verbo passivo italiano si traduce in ungherese coll'attivo. Il soggetto italiano diventa oggetto diretto della proposizione ungherese, mentre il

complemento di agente o della causa efficiente si tratta in soggetto.

Es.: L'infermiera è stata chiamata dal medico.

Az orvos hívta az ápolónőt. (Il medico chiamò l'infermiera).

Quando nella forma passiva italiana il complemento d'agente non è espresso o è sconosciuto, il verbo ungherese va alla terza persona plurale.

Es.: Chi è stato chiamato? *Kit hívtak?* (Chi chiamarono?).

Perché sono state fermate le macchine?

Miért állították meg a gépeket? (Perché fermarono le macchine?)

140. La forma attiva italiana col pronome riflessivo « si » usata invece della passiva, viene tradotta parimente con la terza persona plurale.

Es.: Come si chiama (Lei)? *Hogy hívják?* (Come La chiamano?)

Come si dice? *Hogy mondják?* (Come lo dicono?).

(*Hívják* e *mondják* sono forme oggettive!).

In altri casi la forma impersonale italiana può tradursi col sostantivo *ember* « uomo » seguito dal verbo alla terza persona singolare.

Es.: Non si sa mai. *Sohasem tudja az ember.*

A che ora si arriva a Roma? *Hány órákor érkezik az ember Rómába?*

IL VERBO RIFLESSIVO

141. In italiano il verbo accompagnato dai pronomi *mi, ti, si, ecc.* diventa riflessivo (lavarsi, riposarsi). In ungherese questa forma non esiste. I verbi riflessivi ungheresi si formano con speciali suffissi senza ricorrere mai ad alcun pronome riflessivo, e seguono sempre la coniugazione dei verbi in *-ik*.

I suffissi riflessivi sono:

- 1) *-ódik, -ődik*: *sért* offende *sért-ődik* si offende
- 2) *-ózik, -őzik*: *rejt* nasconde *rejt-őzik* si nasconde

- 3) -ódzik, -ődzik: *fog* afferra *fog-ódzik* si aggrappa
 4) -kodik, -kedik, -ködik: *mos* lava *mos-a-kodik* si lava
 fésül pettina *fésül-ködik* si pettina
 5) -kodik, -kezik, -kőzik: *törül* strofina *törül-kőzik* si asciuga
 véd difende *véd-e-kezik* si difende

IL VERBO FATTITIVO (CAUSATIVO)

142. Il verbo fattitivo o causativo serve a indicare che il soggetto fa compiere una azione. In italiano si esprime col verbo ausiliare « fare ». In ungherese si forma col suffisso *-at*, *-et* o *-tat*, *-tet*. La sua coniugazione è regolare.

Il suffisso *-at*, *-et* si adopera con i verbi monosillabi e con i verbi bisillabi terminanti in *-t* preceduta da una consonante.

Es.: *ad* dà *ad-at* fa dare; *ír* scrive *ír-at* fa scrivere
választ elegge *választ-at* fa eleggere.

Il suffisso *-tat*, *-tet* si adopera con tutti gli altri verbi bisillabi e polisillabi.

Es.: *keres* cerca *keres-tet* fa cercare
olvas legge *olvas-tat* fa leggere

IL VERBO POTENZIALE

143. Col suffisso *-hat*, *-het* si può formare da qualunque verbo un verbo potenziale che indica la possibilità di eseguire l'azione espressa dal verbo stesso. Per renderne il significato, in italiano si usa il verbo ausiliare « potere ».

I verbi in *-sz*, innanzi al suffisso potenziale *-hat*, *-het*, perdono la consonante finale.

I verbi in *-ik* che prendono questo suffisso, continuano a seguire la loro coniugazione particolare.

Es.:	<i>ír</i>	scrive	<i>ír-hat</i>	può scrivere
	<i>tanul</i>	studia	<i>tanul-hat</i>	può studiare
	<i>visz</i>	porta	<i>vi-het</i>	può portare
	<i>eszik</i>	mangia	<i>e-hetik</i>	può mangiare
	<i>iszik</i>	bere	<i>i-hatik</i>	può bere

ESERCIZIO XXIII

(n. 132-143)

TRADUZIONI. — 1. *Kopogtattam az ajtón, de senki sem válaszolt. - Úgy látszik, hogy senki sincs a szobában. - Valószínűleg nincsenek itthon. - Gyerünk a kávéházba! - Nincs kedvem, nem is érek rá, mert sok dolgom van. - Én sem szoktam kávéházba járni. - Tessék velünk jönni! - Köszönöm, nem akarnék zavarni. - Bocsánatot kérek, hogy elfelejtettem visszahozni az esernyőt. - Nem tesz semmit, ma nem fog kelleni, mert kiderült az ég. - Sajnos, kelet felől újra beborul. - Meglehet, hogy ma éjszaka havazni fog. - Nem baj, szeretem a havat. - Minden szobában van kályhánk, fát is vettünk, ha kell, majd befűtünk. - Nekem is kellene néhány mázsa szén. - Nekünk sok szénünk van, ha tetszik, átengedünk egy keveset. - Ha volna pénzem, rögtön kifizetném. - Nincs szükségem a pénzre, majd megadod, ha megint találkozunk. - Nem szeretek adósságot csinálni. - Van már lakástok? - Van, de csak elsején foglalhatjuk el. - Kihez fordulhatnék ebben az ügyben? - Sajnos, nekünk semmi közünk hozzá, jobb lenne, ha egyenesen az ügyvédnek írnál. - Nem beszélhetnék vele személyesen? - Itthon van, ma találkoztam vele. - Ott lesz ő is a hangversenyen? - Ott. - Megnyitották már a kiállítást? - Meg. - Még ma én is elküldetem a képeimet. - Csináltattam néhány szép keretet. - Hivassunk egy taxit! - A lépcső nagyon keskeny, fogózzatok meg a korlátban! - Az*

ember sohasem tudhatja, mikor történik valami baj. - Hogy hívják a barátodat? - Mi a neve ennek a cégnek? - Engem Jánosnak, téged Péternek hívnak, őt Józsefnek hívják.

2. Venite qua subito! - Perché non vieni anche tu? - Loro non hanno l'abitudine di andare al caffè. - Mi duole la testa. - Se il suo dente duole, vada dal dentista. - Da ieri è a letto, (gli) duole la gola (la sua gola). - D'autunno piove spesso. - Quest'anno ancora non ha nevicato. - Oggi il cielo è molto sereno, probabilmente gelerà. - Anche la notte scorsa ha gelato. - Se domani gelasse, andrei (a) pattinare. - Quando è permesso andare (a) trovare i malati? - Di solito (*rendesen*) nel pomeriggio dalle tre alle quattro. - Adesso, dunque, a quanto pare (*úgy látszik*), non si potrà (pres.!) entrare. - Non fa niente. - Venga pure, il signor Virág si rallegrerà. - Dite (ci) che cosa vi bisogna e noi penseremo (*gondoskodni*) a tutto (*-ről*). - È pronto tutto (ciò) che occorre.

LE CONGIUNZIONI

144. Le congiunzioni si distinguono, secondo le varie relazioni che esprimono, nelle seguenti specie:

a) Congiunzioni coordinanti.

1) Copulative o aggiuntive:

és, s, meg e

is, szintén anche { (seguono la parola a cui si ri-
sem, se neanche { feriscono!)

sem.... sem, se.... se nè.... nè

nemcsak.... hanem.... is non solo.... ma anche
sőt anzi

2) Disgiuntive o alternative:

vagy, avagy o, ovvero, oppure
vagy.... vagy o.... o
akár.... akár o.... o

3) Avversative:

de ma, però
hanem ma, ma sì, sì bene
azonban ma, però, pure
ellenben ma, però, invece
pedig ma, però, invece
mégis tuttavia
mégsem eppure, non

4) Dichiarative:

azaz, vagyis cioè, vale a dire
ugyanis cioè, poiché
tudniillik cioè, vale a dire
hisz, hiszen ma sì, invero, oppure
úgyis tuttavia, lo stesso, senza di ciò, tanto

5) Conclusive:

hát, tehát dunque, quindi
azért, ezért perciò, per questo, onde
így così, quindi
eszerint per conseguenza, dunque, perciò

b) Congiunzioni subordinanti.

1) Temporal:

midőn, mikor quando, allorché, allorquando
mióta dacché, da quando
míg, amíg finché, mentre
mielőtt prima che
miután dopoché, poiché
mialatt mentre

2) Congiuntive:

mint come

mintha come se

mintsem, semmint che, che non

3) Causali:

mert, mivel, minthogy perché, ché, giacché, poiché

4) Finali:

azért, hogy affinché

nehogy affinché non

5) Condizionali:

ha se, in caso che

hacsak nem se, purché

6) Concessive:

bár, ámbár, habár benché, nonostante che

noha sebbene, benché, quantunque

holott mentre

Országos Széchényi Könyvtár

LE INTERIEZIONI

145. Le interiezioni servono ad esprimere:

- 1) piacere, gioia: *ejha, ihaj, ah, ó, óh* ah, oh, ahi;
- 2) dolore o condoglianza: *ah, ó, óh, jaj, ó jaj, jaj nekem* aimè, guai a me;
- 3) meraviglia: *ej, ejnye, ejha, tyúh, teringette* ah, oh; *nono, ugyan* ma che; *ni, nini, ime* ecco;
- 4) desiderio: *bár, bárcsak, vajha* se, oh se, magari;
- 5) incitamento: *no, nosza, rajta, uccu, hajrá* orsù, suvvia;
- 6) chiamata: *hahó, hó, hej, hé* ehi, ohi, olà;
- 7) paura: *óh, jaj* ohi, ahi, uh;
- 8) rimprovero: *ejnye, teringette* eh, ih, ehi, ohe;
- 9) disprezzo, disapprovazione: *pfuj, piha* puh;
- 10) invito al silenzio: *csitt, pszt* zitto;
- 11) domanda: *nos, hát aztán* dunque, orsù.

ESERCIZIO XXIV

(n. 143-145)

TRADUZIONI. — 1. *A fej, a törzs és a végtagok az emberi test főrészei. - Őt érzékünk van: a látás, a hallás, a szaglás, az ízlés meg a tapintás. - Aki nem hall, süket. - A született süketek beszélni sem tudnak. - A vakok, bár nem látnak, mégsem érzik magukat boldogtalanoknak. -*

Beteg vagy, tehát orvost kell hívni. - Minthogy műtétre lesz szükség, jó volna a beteget kórházba szállítani. - Mielőtt megoperáltatom magam, szeretném egy másik szakorvos véleményét is hallani. - Nini, éppen most érkezett a tanár úr! - No, ne félj, nem lesz semmi baj. - Oh, bár ne kellene sokat szenvedni! - A betegség nem súlyos, de a műtétet mégsem lehet kikerülni. - Vagy előbb, vagy utóbb meg kell csinálni. - Nos, elhatározta magad? - Ejnye, ne légy ilyen bátortalan! - Ne féljen, asszonyom, hiszen -mint mondtam-, az eset nem veszélyes. - Csitt, gyerekek, ne kiabáljatok most, anyukátoknak pihenni kell!

2. Non trovo in nessun posto né la matita né la penna stilografica. - Ho assolutamente bisogno o dell'una o dell'altra. - Eh! giovanotto, venga qua, mi porti un caffè bollente. - Da quando mi sento poco bene, mi piacciono le bevande calde. - Mentre mia moglie stava all'ospedale, mi sono ammalato anch'io. - Ma si tratta di un semplice raffreddore! - Sì, è vero, ma quando si è malati (*mikor az ember beteg*), anche le cose piccole (ci) sembrano grandi. - Poiché avete fretta, non voglio disturbarvi. - Dunque, tu parti veramente dopodomani? - Ormai non posso rimandare il mio viaggio. - Non dimenticherò mai i bei giorni passati con voi. - È appena un mese (*alig egy hónapja*) che ci conosciamo e pure mi sembra (*úgy tetszik*) come se fossimo vecchi amici. - Non sono (un) sentimentale, ma confesso che questa volta non mi congedo facilmente. - Speriamo di (*hogy*) rivederci (pres. ind.) presto! - Addio (*Isten veled*) mio caro, buon viaggio (acc.!)!

APPENDICE

OSZK

Országos Széchényi Könyvtár

NOZIONI ELEMENTARI DI SINTASSI

146. *L'accento della parola nella proposizione.* — Come si è detto, in ungherese l'accento cade sempre sulla prima sillaba della parola. Questo accento però, nel corso della conversazione, non si fa sentire in ogni singola parola, ma solo sulla prima sillaba di un gruppo di parole interdipendenti fra di loro. La proposizione resta così divisa in varie unità fonetiche e sulla prima sillaba di ciascuna, oltre all'accento tonico di parola, cade anche l'accento di frase.

147. *La costruzione della proposizione principale.* — L'accento di frase divide la proposizione in diversi gruppi fonetici.

Es.: *A reggeli ujságokat az - ebédlő asztalán - találtam.*

Ho trovato i giornali di mattina sul tavolo della sala da pranzo.

Le parti della proposizione che si vogliono porre maggiormente in rilievo, si collocano al principio dei gruppi fonetici.

Es.: *A reggeli ujságokat az - ebédlő asztalán - nem találtam.*

Non ho trovato i giornali di mattina sul tavolo....

A reggeli ujságokat - nem az ebédlő asztalán - találtam.

I giornali di mattina non li ho trovati sul tavolo....

148. *La disposizione dei gruppi fonetici nella proposizione.* —

1) Ove non ci sia nulla da mettere in rilievo, il primo gruppo sarà quello che contiene il soggetto, a cui farà seguito quello del predicato. Nessuna regola speciale esiste per la collocazione degli altri gruppi.

Es.: *A portás - elküldte a - csomagot a - postára.*
Il portiere mandò il pacco alla posta.
A portás - elküldte a - postára a - csomagot.

2) Se invece si vuol porre in rilievo il singolo predicato, è con questo che deve cominciare la proposizione.

Es.: *Küldtem - tegnap egy - csomagot a - szüleimnek - Budapestre.*
Ho mandato ieri un pacco ai miei genitori a Budapest.

3) Se oltre al predicato si vuol porre in rilievo anche un altro elemento della proposizione, questa comincerà col predicato nel cui gruppo sarà allora introdotta l'elemento da mettere in rilievo.

Es.: *KÜLDTEM A SZÜLEIMNEK - tegnap egy - csomagot - Budapestre.*
Ai miei genitori ho mandato ieri un pacco a Budapest.
KÜLDTEM EGY CSOMAGOT - tegnap a - szüleimnek - Budapestre
Un pacco ho mandato ieri ai miei genitori a Budapest..

4) Se non è il predicato che si mette in rilievo, ma un'altra parte della proposizione, questa parte appunto deve precedere il predicato.

Es.: *BUDAPESTRE küldtem a - szüleimnek egy - csomagot.*
A SZÜLEIMNEK küldtem - Budapestre egy - csomagot.
TEGNAP küldtem a - szüleimnek - Budapestre egy - csomagot.
EGY CSOMAGOT küldtem - tegnap a - szüleimnek - Budapestre.

5) Se non è il predicato che si vuol mettere in rilievo, ma due altre parti della proposizioni, quella a cui si vuol dare maggior importanza, deve sempre precedere il predicato, mentre l'altra vien messa prima o dopo il gruppo del predicato.

Es.: *A csomagot SZÜLEIMNEK küldtem tegnap Budapestre.*
A csomagot szüleimnek TEGNAP küldtem Budapestre.
Szüleimnek a csomagot BUDAPESTRE küldtem tegnap.

149. *La posizione del prefisso verbale nella proposizione.*

1) Il prefisso verbale precede il verbo e forma con esso una sola parola:

a) Quando l'accento di frase cade sul prefisso o sul verbo stesso.

Es.: *Kifizettem a számlát.* Ho pagato il conto.

b) Quando l'accento di frase cade non solo sul verbo ma anche su un avverbio che serve a rafforzarlo o a confermarlo.

Es.: *Azonnal kifizettem a számlát.* Ho pagato subito il conto.
Gyakran meglátogatjuk rokonainkat.
Andiamo spesso a trovare i nostri parenti.

c) Quando vengono adoperati come soggetto od oggetto accentuati le parole: *mindenki, akárki, sokan* e simili.

Es.: *Mindenkinnek megmondtam.* L'ho detto a tutti.
Sokan elfelejtették. Molti l'hanno dimenticato.

d) Quando la parte accentuata della proposizione è seguita da *is, szintén*.

Es.: *Én is elmegyek a templomba.* Anch'io vado in chiesa.
Ők szintén leszálltak a vonatról. Anche loro scesero dal treno.

2) Il prefisso verbale viene staccato e segue il verbo:

a) Se l'accento cade non sul verbo, ma su un'altra parte della proposizione.

Es.: *Barátom számláját fizetem ki.*
Ho pagato il conto del mio amico.

b) Se l'accento cade sul verbo, ma questo è preceduto da un avverbio che esprime negazione, dubbio, esclusione.

Es.: *Nem fizettem ki a számlát.* Non ho pagato il conto.
Ritkán látogatjuk meg rokonainkat.
Andiamo raramente a trovare i nostri parenti.

c) Se vengono adoperati come soggetto od oggetto le parole: *senki sem, semmi sem, kevesen, néhányan*.

Es.: *Senkinek sem mondtam meg.* Non l'ho detto a nessuno.
Kevesen felejtették el. Pochi l'hanno dimenticato.

d) Se la parte accentuata della proposizione è seguita da *sem, se*.

Es.: *Én sem megyek el a templomba.*
Non vado neanche io in chiesa.
Ők sem szálltak le a vonatról.
Neanche loro scesero dal treno.

e) In proposizioni imperative.

Es.: *Fizessétek ki az én számlámat is!* Pagate anche il mio conto!

3) Il prefisso verbale precede il verbo, ma separato da una o più parole, quando il predicato accentuato è composto di due elementi: un verbo definito e un infinito o un gerundio. In questo caso il prefisso dell'infinito o del gerundio si stacca da loro e precede il verbo coniugato.

Es.: *Ki fogom fizetni a számlát.* Pagherò il conto.
Meg akarjuk látogatni a rokonainkat.
Vogliamo andare a trovare i nostri parenti.
Minden meg van bocsátva. Tutto è perdonato.

150. *Uso speciale della virgola.* — Mentre in italiano si potrebbe scrivere: Abbiamo comprato pane carne frutta e vino, in ungherese, fra le parti simili della proposizione, si mette sempre la virgola:

Vettünk kenyeret, húst, gyümölcsöt és bort.

Così pure è obbligatorio distinguere con la virgola le varie proposizioni di un periodo. Quindi non si scriverà mai: Io vado a spasso perché è bel tempo, ma sempre: Io vado a spasso, perché è bel tempo:

Elmegyek sétálni, mert szép idő van.

Contrariamente a quanto avviene in italiano, si mette la virgola anche dopo le proposizioni costruite con il gerundio in *-ván, -vén, -va, -ve*.

Es.: *Betegek lévén, nem mentek az iskolába.*

Essendo malati non andarono a scuola.

ESERCIZIO XXV

(n. 146-150)

Analizziamo, in base alle regole suesposte, la seguente proposizione:

Őseink Olaszországgal századokon át élénk kereskedelmi összeköttetést tartottak fenn.

I nostri avi hanno mantenuto per secoli, con l'Italia, intensi rapporti commerciali.

Dal punto di vista dell'accentuazione, questa proposizione si divide nei seguenti gruppi:

Őseink - Olaszországgal - századokon át - élénk kereskedelmi összeköttetést - tartottak fenn.

Leggendo questa proposizione bisogna fare, dopo ogni gruppo, una breve pausa.

Sulla prima sillaba del primo, del secondo e del terzo gruppo cade non solo l'accento tonico, ma anche l'accento di frase.

La posposizione del terzo gruppo (*át*) è atona.

I due attributi del quarto gruppo (*élénk kereskedelmi*) hanno solo l'accento tonico, che però vien sovrappiattato dall'accento di frase della prima sillaba del sostantivo (*összeköttetést*).

Nel quinto gruppo il prefisso verbale (*fenn*) è atono.

Il predicato sta alla fine della proposizione e non ha quindi quel rilievo che hanno invece altre parti della proposizione.

La parte più importante della proposizione precede immediatamente il predicato: *élénk kereskedelmi összeköttetést.*

Le altre parti della proposizione, poste in risalto, precedono il predicato, ma potrebbero anche seguirlo, senza che per questo il senso si alteri:

Öseink élénk kereskedelmi összeköttetést tartottak fenn Olaszországgal századokon át.

Oppure:

Öseink élénk kereskedelmi összeköttetés tartottak fenn századokon át Olaszországgal.

Ma il senso della proposizione si altera subito se, immediatamente avanti al predicato, vien posto un altro gruppo:

Öseink élénk kereskedelmi összeköttetést Olaszországgal tartottak fenn századokon át.

È con l'Italia che i nostri avi hanno mantenuto, per secoli, intensi rapporti commerciali.

Oppure:

Öseink élénk kereskedelmi összeköttetést századokon át tartottak fenn Olaszországgal.

Per secoli, i nostri avi hanno mantenuto intensi rapporti commerciali con l'Italia.

Si osservi l'applicazione delle stesse regole anche nelle seguenti proposizioni:

A hajnali vonat megérkezett. Il treno del mattino è arrivato. - *Megérkezett a hajnali vonat?* È arrivato il treno del mattino? - *Mikor érkezett meg a hajnali vonat?* Quando è arrivato il treno...? - *Késéssel érkezett meg a hajnali vonat?* È arrivato con ritardo il treno...? - *A hajnali vonat még nem érkezett meg.* Il treno.... non è ancora arrivato. - *A hajnali vonat sem érkezett meg.* Non è arrivato neanche il treno.... - *A hajnali vonat a negyedik vágányra érkezett.* Il treno....

è arrivato al quarto binario. - *A negyedik vágányra a hajnali vonat érkezett.* È il treno del mattino che è arrivato al quarto binario. - *A hajnali vonat ma kivételesen érkezett a negyedik vágányra.* Il treno.... oggi è arrivato eccezionalmente al quarto binario. - *Apám tegnap eladta a házat.* Mio padre ieri ha venduto la casa. - *Apám nem adta el a házat.* Mio padre non ha venduto la casa. - *Miért adta el apád a házat?* Perché tuo padre ha venduto la casa? - *A házat apám adta el.* Fu mio padre a vendere la casa.

LETTERE E TELEGRAMMI

Rostás György Úrnak

Budapest

Váci utca 5, II. 3.

Kedves Barátom, köszönöm szíves leveledet. A meghívásnak nagyon örülünk és hálásan elfogadjuk. Te három-négy hétről beszélsz és hosszabb kirándulást tervezel a Balatonra. Feleségemnek ilyen pihenésre valóban szüksége volna és ő talán csatlakozni is fog társaságtokhoz, de én tíz napnál hosszabb szabadságot nem kaphatok a gyár igazgatóságától és ezt a rövid időt szép fővárosokban szeretném tölteni. Amint pontosan tudni fogom, mikor indulhatunk, újból fogok írni. Addig megismételve őszinte köszönetemet, feleségem nevében is a legjobbakat kívánom és szeretettel üdvözöllek mindkettőtöket! A közeli viszontlátás reményében szívből ölel

FERENC.

Vince József és Társai Cég

Budapest

Ferenciek tere 6

Hivatkozva f. hó 9.-én kelt ajánlatára, van szerencsém értesíteni, hogy a kérdéses cikkek iránt itt jelenleg nem nagy az érdeklődés, de ha áraik kedvezőbbek volnának,

mint a tavalyiak, talán el lehetne helyezni tíz-tizenöt vagon. Minthogy éppen Budapestre készülök utazni, kérem, szíveskedjenek képviselőjüket utasítani, hogy engem július hó 16.-án déletőtt a Dunapalota szállodában felkeressen. Remélem, hogy régi kellemes összeköttetéseinket sikerül majd újból felvenni.

Tisztelettel

FRANCESCO BRASCHI.

Dunapalota Szálloda

Budapest

Római gyorsal tizennegyedikén húsz órakor érkezem kérek kétágyas szobát fürdővel

FRANCESCO BRASCHI.

Rostás

Budapest

Váciút 5

Expresst megkaptam mindent elintéztem csütörtökön este érkezünk Dunapalotában lakást rendeltem

FERENC.

Kis Antal Úrnak

Szeged

Tisza szálloda

Kedves Tóni, sajnálattal értesültem, hogy úton vagy. Én feleségemmel együtt tegnapelőtt érkeztem Budapestre és körülbelül a jövő hét végéig maradok. Nagyon szeretnék találkozni Veled. Remélem, hogy közben hazajössz és viszontláthatunk. Ha nem, kérlek, táviratozd meg, hol leszel szombaton? Ez a napom szabad, szívesen elutazom Hozzád, hogy néhány órát együtt tölthessünk. Szeretettel ölel öreg barátod

FERENC.

DIALOGHI

Találkozás - Incontro

- A. Jó reggelt, kedves Rossi úr !
B. Jó reggelt, nagyon örülök, hogy viszontlátom !
Hogy van ?
A. Köszönöm. Mikor érkezett ?
B. Tegnap este. Ön mióta van Budapesten ?
A. Én már két hete itt vagyok, de holnap befejezem dolga-
imat. Egyedül jött ?
B. Nem, ezúttal elkísért a feleségem is.
A. Hogy tetszik neki Budapest ?
B. Még nem látott semmit, csak ezt a gyönyörű Duna-
partot és ez nagyon tetszik neki.
A. Remélem, jól fogják érezni magukat. Jó mulatást
kívánok !
B. Köszönöm és én a magam részéről jó utazást kívánok !
A. Nagyon örültem ! A viszontlátásra !

Az utcán - Per la strada

- A. Bocsánatot kérek, legyen szíves megmondani, hogy
hívják ezt az utcát ?
B. Ez az Andrássy - út. Uraságod idegen ?
A. Igen, olasz vagyok és az Olasz-Magyar Bankot
keresem.
B. Nincs messze. Tessék a sarokig menni és ott balra
fordulni. Az első mellékutca nagy térre nyílik, ott
van a bank központi intézete.
A. Köszönöm a szívességét. Jó napot (kívánok) !
B. De még korán van, a bankok pénztárát csak tíz órakor
nyitják.
A. Nem baj, addig majd sétálok a bank közelében.
B. A téren egy nagy szobor van, tessék azt megnézni.
A. Igen, és az üzletek kirakatai is érdekesek.

- B. *De talán nem olyan szépek, mint Olaszországban.*
- A. *Nagyon kedves, köszönöm szépen!*
- B. *Kellemes szórakozást kívánok!*

A bankban - In banca

- A. *Ez az Olasz-Magyar Bank?*
- B. *Igen, mit parancsol uraságod?*
- A. *Egy utalványt (csekket) szeretnék beváltani.*
- B. *Tessék ahhoz az úrhoz fordulni, aki ott áll a terem közepén a nagy kerek asztal mellett.*
- A. *Köszönöm. - Bocsánat, önhöz küldött a portás.*
- C. *Miben lehetek szolgálatára?*
- A. *Ezt a csekket szeretném beváltani.*
- C. *Tessék velem jönni. Szabad kérnem valami személyazonossági igazolványt?*
- A. *Itt van az olasz vasúti bérletjegyem fényképpel és a Banca Commerciale levele.*
- C. *Ez elég. Köszönöm. Menjünk az ötödik számú ablakhoz.*
- D. *Ennek a levélnek másolatát mi is megkaptuk. Azonnal kifizetjük a csekket. Tessék itt aláírni. Kérem a budapesti címét is. Így. Köszönöm. Most tessék a tizedik számú pénztárhoz menni.*
- C. *Parancsol aprópénzt is?*
- A. *Igen, száz forintért kérek aprópénzt. Maradt még néhány ezer lirám. Beválthatnám ezeket?*
- C. *Természetesen.*
- A. *Mi a mai tőzsdei árfolyam?*
- C. *A mait még nem tudom, de tegnap harminc lirát adtunk egy forintért.*
- A. *Tessék ötezer lira.*
- C. *Háromszor öt az tizenöt, Uraságod tehát százötven forintot fog kapni.*
- A. *Köszönöm, rendben van, jónapot kívánok!*

A. Mikor két év előtt Budapesten voltam, ebben az étteremben nagyon jól ebédeltem. Ha jól emlékszem, van terrasza is.

B. Kellemes helynek látszik. Menjünk a terraszra.

C. Gyönyörű ez a kilátás! Milyen szép ez a nagy folyó és a hatalmas hidak, az élénk forgalom a Dunán és a hidakon!

B. Nekem a budai dombok tetszenek, a sok zöld folt a házak között, a dús erdők a dombtetőkön!

Pincér. Három személyre terítsek?

A. Nem, négyen leszünk, mindjárt jön még egy barátunk.

Pincér. Azonnal hozom az étlapot. Milyen italt parancsolnak?

A. Mindenek előtt hozzon, kérem, két üveg sört és négy poharat.

B. A magyarok még nyáron is rendszeren meleg húslevessel kezdik az ebédet, de én szívesebben ennék hideg halat.

C. Helyes, együnk halat. Azt mondják, hogy a balatoni halak igen jók.

A. Utána kérünk sült csirkét salátával.

C. A magyar sütemények is híresek. Szeretnék valami jó tortát enni.

B. De a fagylaltokat is kitűnően készítik itt.

A. Ne feledkezzünk meg a borról sem!

Pincér. Fehéret vagy vöröset parancsolnak?

A. Fehéret kérünk, de jó legyen!

C. Milyen gyümölcs van?

Pincér. Őszibarackot vagy dinnyét ajánlanék.

D. Bocsánatot kérek a késésért. Nem találtam taxit, a villamos megállója messze van a gyártól s így elmúlt az idő.

B. Már megrendeltük az ebédet, azonnal kész lesz.

D. Kérek egy pohár sört, mert nagyon szomjas vagyok.

A. Mi már ittunk sört, mi inkább éhesek vagyunk.

- C. *Hol akartok feketét inni, itt vagy egy kávéházban?*
- B. *Maradjunk még itt, megisszuk a feketét és utána megkóstoljuk a barackpálinkát.*
- A. *Azt mondják, jobb mint a wishky.*
- C. *De nem olyan erős, tisztán szokták inni és nem szódával.*
- B. *RendeljeteK még egy kis üveg ásványvizet és azután fizessünk.*
- A. *Pincér, fizetünk!*

Két kis történet - Due storielle

I.

Egy apa fiával a falu végén elterülő gyümölcsösben sétál. Nyár van, és már alkonyodni kezd. A fiúcska soha sem látott még ennyi gyümölcsfát és mindegyiknek tudni akarja a nevét. Ez milyen fa? — kérdezi az apjától. Ez almafa, — feleli az apja —, azokon a szép fákon az út mentén cseresznye termett, ezek pedig körtefák. És miért nincs rajtuk gyümölcs? — kérdezi most a fiúcska, aki azt remélte, hogy kis kosarát sok szép almával, körtével fogja megtölthetni. Az apa megmagyarázza, hogy a különböző gyümölcsök nem egy időben érnek meg s az éretteket már leszedték. Végre a kis fiú meglát egy távolabbi fát, melyen a levelek között sok kis sötét gyümölcs is van. Nagy örömmel mutat a fára: És az a fekete bogyó micsoda? Az apa már kissé fáradt a sok magyarázattól és röviden feleli: Az, fiacskám, kék szilva. Közelebb érve a fához, a fiú észreveszi, hogy a bogyók pirosak. Apa — mondja a fiú — ha kék szilva, akkor miért vörös? Az apa únottan válaszolja: Mert még zöld.

II.

A kis város éjjélkor elsötétedett. A főtér közepén csak egyetlen lámpa terjesztett némi fényt. A lámpa oszlopának támaszkodva egy férfi keresni látszott valamit a földön. A rendőr messziről sokáig figyelte a férfit s végül odament hozzá és megkérdezte, hogy mit csinál. A férfi felegyenesedve hosszan kezdte mesélni a rendőrnek, hogy a közeli vendéglőben volt eddig, éjjél után a vendéglőt bezárták, s ő most, bár semmi kedve hozzá, kénytelen hazamenni. A rendőr rögtön észrevette, hogy részeg emberrel van dolga, türelmesen meghallgatta s végül ismét megkérdezte, hogy miért állt meg a lámpa alatt. « Az órát keresem » — válaszolta a dülöngő férfi. « Biztos, hogy itt vesztette el? » — kérdezte a rendőr s maga is keresni kezdte az órát. « Dehogy biztos — mondta a részeg —, nem tudom, hol vesztettem el, de azt tudom, hogy másutt sötét van, tehát csak itt kereshetem a lámpa alatt ».

Közmondások - Proverbi

<i>Az idő pénz.</i>	Il tempo è denaro.
<i>Aki mer, az nyer.</i>	Chi non risica, non rosica.
<i>Aki sokat markol, keveset fog.</i>	Chi troppo abbraccia, nulla stringe.
<i>Aki keres, talál.</i>	Chi cerca trova.
<i>Ahány ház, annyi szokás.</i>	Paese che vai usanze che trovi.
<i>Egy fecske nem csinál nyarat.</i>	Una rondine non fa primavera.
<i>Ember tervez, Isten végez.</i>	L'uomo propone, Iddio dispone.
<i>Kevés szóból ért az okos.</i>	A buon intenditor poche parole.
<i>Lassan járj, tovább érsz.</i>	Chi va piano va sano e va lontano.

Minden út Rómába vezet.

Nincsen rózsza tövis nélkül.

Sok kicsi sokra megy.

*Segíts magadon s Isten is
megsegít.*

Tévedni emberi dolog.

Új seprő jól seper.

Minden kezdet nehéz.

Minden jó, ha a vége jó.

Tutte le vie conducono a
Roma.

Non v'è rosa senza spine.

Molti pochi fanno un assai.

Chi s'aiuta, Iddio l'aiuta.

Chi fa, falla. (Errare è
umano).

Scopa nuova scopa bene.

Ogni principio è difficile.

Tutto è bene quel che
finisce bene.

OSZK

Országos Széchényi Könyvtár

DIZIONARIETTO UNGHERESE-ITALIANO

A

a (art. determ.), il, la, lo, i, gli, le.

ablak, finestra, finestrino (del treno), sportello.

ad, dare.

addig, 1) fin là; 2) intanto.

adós, debitore, debitrice.

adósság, debito.

Afrika, l'Africa.

ahány ... annyi, tanto ... quanto.

ahol, dove, là dove.

ajak, labbro.

ajándék, regalo, dono; ~ *ba ad*, dare in regalo; ~ *ba kap*, ricevere in dono.

ajánl, 1) raccomandare; 2) ~ *könyvet*, dedicare un libro; 3) proporre.

ajánlat, proposta, offerta.

ajánló levél, lettera di raccomandazione.

ajánlott levél, lettera raccomandata.

ajtó, porta, uscio.

akar, volere.

akarat, volontà.

akaszt, appendere.

akár... akár, o... o.

akárhogy, in qualunque modo.

akárki, chiunque.

akármi, qualunque cosa.

aki, chi, il quale, colui che.

akkor, allora.

akkori, di allora, di quell'epoca.

alacsony, basso.

alak, forma, figura.

alap, fondamento, base.

alatt, 1) sotto, 2) durante.

alá, sotto (moto a luogo).

aláír, firmare, sottoscrivere.

aláírás, firma.

Albert, Alberto.

alföld, pianura, bassopiano; *Nagy*

Magyar Alföld, il Grande Bassopiano Ungherese.

alig, 1) appena; 2) difficilmente.

alkalom, occasione; *él az ~ mal*, cogliere l'occasione.

alkony, crepuscolo.

alkonyodik, imbrunire, farsi notte.

alma, mela.

almafa, melo.

alszik, dormire.

Amerika, l'America.

amerikai, americano.

ami, che, quel che.

amíg, finché.

amikor, quando, al momento che.

amint, 1) come; 2) appena che.

amióta, da quando.

Anglia, l'Inghilterra.
angol, inglese.
Angolország, l'Inghilterra.
annyi, tanto, tanta.
annyira, così, tanto.
anya, madre.
anyag, materia.
anyag, 1) materiale; 2) economico, finanziario.
anyai, materno.
anyanyelv, lingua materna.
anyós, suocera.
apa, padre.
apai, paterno.
após, suocero.
apró, piccolo, minuto, minuscolo.
aprópénz, moneta spicciola, spiccioli.
arany, oro.
aranyóra, orologio d'oro.
arc, viso, volto, faccia.
asszony, donna, signora.
aszpirin, aspirina.
asztal, tavolo, tavola.
asztali, da tavola.
asztalos, falegname.
asztalterítő, tovaglia.
atya, padre.
augusztus, agosto.
augusztusi, di agosto.
autó, automobile.
az, 1) (art. determ.) il, la, lo, i, gli, le; 2) (pron. dimostrativo) quello, quella.
azaz, cioè, vuol dire.
azonnal, subito.
azután, dopo, poi.

Á

Ágnes, Agnese.

ágy, letto.

áll, I) mento; II) 1) stare in piedi; 2) *valahová* ~ mettersi in qc. posto; 3) *itt az* ~,

hogy... qui si legge che...;
 4) *ez nem* ~! questo non è vero! 5) *valamiben* ~ consistere in qc; 6) *valamiből* ~ esser composto di qc.

állam, Stato.

államcsíny, colpo di Stato.

állami, statale, di Stato.

állandó, stabile, permanente.

állat, animale, bestia.

állati, animale, animalesco, bestiale.

állít, 1) mettere, porre, inalzare, erigere; 2) affermare, sostenere.

állomás (vasuti), stazione (ferroviaria).

állomásfőnök, capostazione.

állóhely, posto in piedi.

álm. 1) sonno; 2) sogno.

ápol, assistere un malato.

ápoló, infermiere.

ápolónő, infermiera.

április, aprile.

ár, prezzo; *szabott* ~ prezzo fisso.

áram (villany ~), corrente elettrica.

árfolyam, cambio.

árnyék, ombra.

áru, merce.

áru, vendere.

ásvány, minerale.

ásványvíz, acqua minerale.

át, attraverso.

átad, consegnare, passare.

átenged, cedere.

Azsia, l'Asia.

B

bab, fagiuolo, fava.

baj, male, guaio, pena; *mi* ~? che cosa c'è?; *nincs semmi* ~ non c'è niente, non fa nulla.

bal, sinistro; ~ *kéz*, mano sinistra; ~ *oldal*, lato sinistro; ~ *párt*, partito di sinistra.

Balaton, il lago Balaton.

baleset, accidente, infortunio.

balfelé, a sinistra; verso la sinistra.

balfelől, da sinistra.

balra, a sinistra.

bank, banca.

bankigazgató, direttore di banca.

bankjegy, biglietto di banca.

bankutalvány, assegno bancario.

barack, albicocca.

barackfa, albicocco.

barackpálinka, liquore di albicocche.

barát, 1) amico; 2) frate, monaco.

baráti, d'amico, amichevole.

barátság, amicizia.

barna, bruno, castagno, marrone.

bár, sebbene, benché.

bárki, v. *akárki*.

bármi, v. *akármí*.

bátor, coraggioso.

bátorság, coraggio.

bátortalan, senza coraggio, pavido.

bátran, coraggiosamente.

bátya, fratello maggiore.

be, dentro.

bead, 1) *orvosságot* ~ amministrare una medicina; 2) *kérvényt* ~ presentare una domanda.

beborul, annuolarsi, oscurarsi.

becsomagol, 1) *valamit* ~ imballare qc; 2) far le valigie.

befejez, terminare, finire.

bejárat, ingresso.

bejelent, annunziare.

belép, entrare.

bemegy, entrare, andare in...

beszél, parlare.

beszélget, conversare.

beszélgetés, conversazione.

beteg, malato.

betegség, malattia.

betesz, 1) ~ *valamibe*, metter dentro; 2) ~ *i az ajtót*, chiudere la porta.

betű, lettera, carattere.

bevall, confessare.

bevált, 1) ~ *pénzt*, cambiare denaro; 2) ~ *ígéretet*, mantenere una promessa.

bezár, chiudere.

béke, pace.

bélyeg, francobollo.

bér, salario.

bérlet, abbonamento.

bérletjegy, tessera di abbonamento.

birodalom, impero.

bízik valakiben, fidarsi di qc.

bizonyos, certo, sicuro.

bizonytalan, incerto.

biztos, sicuro, certo.

biztosít, assicurare, garantire.

biztosítás, assicurazione.

bocsánat, scusa, perdono.

bogyó, bacca, acino.

boldog, felice, beato.

boldogtalan, infelice.

bolond, pazzo, matto.

bor, vino.

borbély, barbiere.

boríték, busta (da lettere).

borjú, vitello.

borotva, rasoio.

borotvál, radere.

borotválkozik, radersi, farsi la barba.

borravaló, mancia.

borul, v. *beborul*.

bosszú, vendetta.

bosszút áll valakin, vendicarsi di qc.

bő, ampio, largo.

bőr, pelle, cuoio.

bőrönd, valigia.

börtön, prigione.

búcsú, congedo, commiato.
búcsúvacsora, cena d'addio.
búcsúzik valakitől, accomiatarsi,
dire addio.
burgonya, patata.
bútor, mobile.
bútoroz, ammobiliare.
bűn, colpa, peccato.
bűszke, fiero, superbo.

C

ceruza, lapis, matita.
cég, ditta.
cégtábla, insegna.
cél, scopo, mira, fine.
cigaretta, sigaretta.
cigarettatárca, portasigarette.
cikk, articolo.
cím, 1) indirizzo, recapito; 2)
titolo.
cipész, calzolaio.
cipő, scarpa.
cukor, zucchero.

CS

csak, soltanto, solamente, solo
csal, ingannare.
család, famiglia.
családi, di famiglia, familiare.
csapat, squadra, schiera.
csatlakozik valakihez, unirsi, ag-
gregarsi a eq.
csekk, assegno bancario.
csend, silenzio, calma.
csendes, silenzioso, quieto.
csendesedik, calmarsi, chietarsi.
csenget, scampanellare, suonare
il campanello.
csengő, campanello.
cseresznye, ciliegia.
cseresznyefa, ciliegio.
csillag, stella.
csillapít, calmare, mitigare.
csillapító (szer), calmante.
csinál, fare.

csirke, pollo.
csoda, miracolo, meraviglia.
csodál, ammirare.
csodálatos, meraviglioso.
csodálkozik valamin, meravi-
gliarsi di qc.
csomag, pacco, involto.
csomagol, imballare, far le va-
ligie.
csupán, solamente, puramente.
csütörtök, giovedì.

D

dal, canzone.
darab, pezzo.
de, ma, però.
december, dicembre.
dehogy, macché, nemmeno per
idea.
derék, 1) tronco, busto; 2) schie-
na; 3) bravo, valente, probò.
derül, rasserenarsi.
dél, 1) mezzodì, mezzogiorno;
2) Sud.
délben, a mezzogiorno.
délelőtt, 1) il mattino; 2) di
mattina.
délelőtti, antimeridiano.
déli, 1) del mezzogiorno; 2) me-
ridionale.
délután, pomeriggio, dopopranzo.
délutáni, pomeridiano.
dicső, glorioso.
díj, premio, ricompensa.
dinnye; *sárga* ~ melone; *gö-
rög* ~ cocomero.
divat, moda.
divatos, di moda, moderno.
doboz, scatola, cassetta.
dohány, tabacco.
dohányárús, tabaccaio.
dohányos, fumatore.
dohányoz (dohányzik), fumare.
doktor, dottore.
dolgozik, lavorare.

dolgozó, lavorante, lavoratore;
 ~ *asztal*, tavola da lavoro; ~
szoba, studio.
dollár, dollaro.
dolog, 1) lavoro; 2) cosa, roba;
 3) faccenda, affare.
dóm, duomo.
domb, colle, collina.
dombtető, cima, vetta del colle.
dönt, 1) rovesciare, abbattere;
 2) decidere.
döntő, decisivo.
dörög, tuonare.
drága, caro, costoso.
drágán, caramente, ad alto prezzo
Duna, Danubio.
dunai, del Danubio, danubiano.
Dunántúl, regione transdanu-
 biana.
dús, ricco, opulento, rigoglioso.
dülöng, barcollare.
dülöngő, barcollante.

E

eb, cane.
ebéd, pranzo.
ebédel, pranzare, desinare.
ebédlő, camera da pranzo.
eddig, 1) fino a qui; 2) finora.
egész, tutto, intero.
egészen, interamente.
egészség, salute.
egészséges, sano.
egy, uno, una.
egyedül, solo.
egyenes, diritto, retto.
egyenesen, direttamente.
egyenlő, uguale; *valamivel* ~
 pari a qc.
egyellen, unico.
egyik, uno, una fra...
egymás, l'un l'altro.
egypár, alcuni.
egyszer, una volta.
egyszerre, ad un tratto.

egyszerű, semplice.
egyszerűen, semplicemente.
együtt, insieme, assieme.
el, via.
elad, vendere.
elalszik, addormentarsi.
elbúcsúzik valakitől, congedarsi.
elbújik, nascondersi.
elegáns, elegante.
elem, elemento.
elég, abbastanza, sufficiente.
elér, raggiungere.
elfelejt, dimenticare, scordare.
elfogad, accettare.
elfoglal, occupare.
elhagy, lasciare, abbandonare.
elhalaszt, rimandare.
elhatároz, decidere, determinare;
 ~ *za magát valamire*, deci-
 dersi di qc.
elhatározás, decisione.
elhelyez, collocare.
elindul, avviarsi, partire.
elintéz, sbrigare, regolare.
elismer, riconoscere.
elkísér, accompagnare.
elküld, mandar via, spedire, in-
 viare.
ellen, contro.
ellenáll valaminek, resistere, op-
 porsi a qc.
ellenőr, controllore, revisore.
ellenőriz, controllare.
ellenség, nemico, avversario.
elmegy, andar via, andarsene;
 ~ *hazúlról*, uscire.
elmond, raccontare, narrare.
elmúlik, passare.
elnök, presidente.
előad, esporre, far presente.
előadás, conferenza, rappresen-
 tazione.
előbb, prima.
előcsarnok, atrio, vestibolo.
előre, avanti.
előrelát, prevedere.

előszoba, anticamera, ingresso.
előtt, davanti, dinanzi.
előzékeny, premuroso, gentile,
cortese.
előző, precedente.
elpusztul, perire, andar in rovina.
első, primo, prima.
elsötétedik, oscurarsi.
elterül, estendersi.
eltűkol, celare, nascondere.
elveszt, perdere.
elvégez, finire, terminare, fare,
compiere.
ember, uomo.
emberi, umano.
emel, alzare, levare.
emelet, piano; *két* ~ es di due
piani.
emlék, ricordo.
emlékszik valamire, ricordarsi
di qc.
enged, 1) lasciare; 2) cedere,
aderire.
enni, v. *eszik*.
erdő, bosco, foresta.
ered, 1) *valamiből* ~ derivare,
nascere, risultare; 2) (*folyó*) ~
sorgere, scaturire (fiume).
erkély, balcone.
erő, forza, vigore, energia.
erős, forte, robusto.
esemény, avvenimento, evento.
esernyő, ombrello.
eset, caso, evento, fatto.
esetleg, eventualmente.
esik, 1) cadere, cascare ;2)
piovere.
eső, pioggia.
est, sera.
este, sera; *jó estét*, buona sera.
estély, serata.
eszik, mangiare.
evez, remare.
evező, remo.
express (levél), espresso (lettera).
ez, questo, questa.

ezentúl, d'ora in poi.
ezer, mille.
ezért, perciò.
ezred, 1) millesimo; 2) millen-
nio; 3) reggimento.
ezredes, colonnello.
ezúttal, questa volta.
ezüst, argento.

É

ébred, destarsi, svegliarsi.
édes, dolce.
édesség, 1) dolcezza; 2) dolciume.
ég, 1) ardere, bruciare; 2) cielo.
éhes, affamato; ~ *vagyok*, ho
fame.
éhezik, aver fame, patire fame.
éhség, fame.
éj, notte.
éjjél, mezzanotte.
éjjélkor, a mezzanotte.
él, vivere.
élet, vita.
élenk, 1) vivace, vispo; 2) in-
tenso.
ének, canto.
énekel, cantare.
éppen, (per l') appunto, proprio.
épül, costruirsi.
épület, edificio, fabbricato.
ér, 1) valere; 2) *valahová* ~
arrivare, giungere.
érdek, interesse.
érdekel, interessare.
érdekes, interessante.
érdeklődés valami iránt, inte-
ressamento per qc.
érdem merito
érdemel meritare.
érett maturo.
érez sentire; *érzi magát*, sentirsi.
érik, maturare.
érkezés, arrivo.
érkezik, arrivare.
ért, capire, comprendere.

értésít, informare, comunicare.
értésül valamiről, venire a conoscenza di qc.
érték, valore.
értékes, di valore, prezioso.
érvényes, valido.
érzelem, sentimento.
érzelgős, sentimentale.
érezék, senso.
és, e; ~ *a többi*, eccetera.
ész, ragione, mente.
észrevesz, scorgere, notare.
étel, cibo, alimento, vivanda.
étkezés, pasto.
étkező kocsi, vagone-ristorante.
étlap, lista dei cibi.
éterem, 1) sala da pranzo; 2) ristorante.
étvágy, appetito; *jó ~ at!* buon appetito!
év, anno; *éves* d'anni; *hány éves vagy?*, quanti anni hai?
évezred, millennio.
évszázad, secolo.
évtized, decennio.

F

fa, 1) albero; 2) legno.
fagy, 1) gelo; 2) gelare.
fagylalt, gelato.
fal, muro, parete.
falu, villaggio, paese.
fazék, pentola.
fáj, dolere, far male.
fájdalom, dolore.
fárad, 1) affaticarsi; 2) incomodarsi; *ne fáradjon!* non si incomodi!
fáradt, stanco.
fáradtság, 1) fatica; 2) stanchezza.
fáraszt, stancare.
fárasztó, faticoso, affaticante.
február, febbraio.
fecske, rondine.
fegyver, arma.

fehér, bianco.
fej, capo, testa.
fejezet, capitolo.
fekete, 1) nero; 2) ~ (*kávé*) caffè.
fekszik, 1) giacere; 2) coricarsi.
fel, su, sopra.
felad levelet, spedire, impostare una lettera.
feláll, alzarsi, levarsi.
felegyenesedik, raddrizzarsi, alzarsi.
felejt, dimenticare.
felejtethetlen indimenticabile.
felel kérdésre, rispondere alla domanda.
feleség, moglie.
felébred, svegliarsi.
feljön, venir su, salire.
felkel, alzarsi.
felkeres, cercare, andare a trovare.
felkelt, svegliare.
felment (-tól, alól), assolvere da qc.
felmond, disdire, dar la disdetta.
felölt, indossare.
felöltözködik, vestirsi.
feltétlenül, assolutamente, senz'altro.
feltör, rompere, forzare.
felvesz, újra ~ riprendere.
fenntart, mantenere.
Ferenc, Francesco.
Ferenciek-tere, Piazza dei Francescani.
festő, pittore.
fél, 1) mezzo, metà; 2) temere, aver paura; *fél a tűztől* ha paura del fuoco.
félidő, primo tempo (di una partita di calcio).
félre, da parte.
félreért, fraintendere.
félrefordul voltarsi, volgersi da parte.
fény, splendore, lume, luce.

fénykép, fotografia.
fényképező gép, macchina fotografica.
férfi, uomo, maschio.
férj, marito.
fészek, nido.
*fiacsk*a, figliuolo.
fiatal, giovane.
fiatalember, giovanotto.
figyel, 1) stare attento; 2) osservare.
figyelem, attenzione.
fillér, centesimo.
finom, fino, delicato.
fiók, cassetto.
fiú, 1) fanciullo, ragazzo; 2) figlio.
fiúcska, ragazzetto.
fivér, fratello.
fizet, pagare.
fizetség, paga, ricompensa.
fodrász, parrucchiere.
fog, 1) dente; 2) prendere, afferrare.
fogad, 1) accogliere, ricevere; 2) scommettere.
fogadó, 1) locanda, albergo; 2) ~ *szoba*, salotto.
fogas, attaccapanni.
fogószik valamibe, appigliarsi, aggrapparsi a qc.
fogorvos, medico dentista.
folt, macchia.
folyik, scorrere, fluire.
folyó, 1) corrente; 2) fiume.
folyosó, corridoio, andito.
folytat, continuare, proseguire.
folyton, di continuo.
fonál, filo.
fontos, importante.
fordul, volgersi, voltarsi.
forgalom, movimento, traffico.
forint, fiorino.
forró, bollente, cocente.
fő, 1) capo, testa; 2) (in parole composte) capitale, principale.

főbejárat, ingresso principale.
főfájás, mal di testa, emicrania.
föld, terra.
föltétel, condizione.
főnök, capo, principale, superiore (di un ufficio).
főtér, piazza principale.
főváros, capitale; metropoli.
főz, cuocere, cucinare.
francia, francese.
friss, 1) fresco; 2) vivace, agile svelto.
fuj, soffiare.
fut, correre.
futás, fuga.
fül, orecchio.
fülke, scompartimento, cabina.
fürdik, bagnarsi, fare un bagno.
fürdő, bagno.
fürdőhely, luogo di bagni.
fürdőszoba, camera da bagno.
fűt, riscaldare, accendere la stufa.

G

gallér, colletto.
gazda, padrone di casa, proprietario.
gazdag, ricco.
gazdagság, ricchezza.
gép, macchina.
gomb, bottone.
gombol, abbottonare.
gond, cura, preoccupazione.
gondol valamire, pensare a qc.
gondolat, pensiero, idea.
gondolkodik, pensare, riflettere, ragionare.
gondolkozik, v. *gondolkodik*.
gondos, attento, accurato.
gondoskodik valamiről, aver cura di qc., provvedere a qc.
gömb, sfera, globo.
gömbölyű, tondo, rotondo, sferico.
gőz, vapore, esalazione.

GY

gyakran, spesso.
gyalog, a piedi.
gyapju, lana.
gyapot, cotone.
gyár, fabbrica.
gyógyít, guarire, curare, medicare.
gyógyszer, medicina, farmaco.
gyógyszerész, farmacista.
gyógyszertár, farmacia.
gyomor, stomaco.
gyors, 1) veloce, celere; 2) ~
vonat, direttissimo.
gyorsan, presto.
gyönyörű, splendido, magnifico.
győz, vincere.
győztes, vincitore.
gyujt, accendere.
gyűlés, adunanza, riunione, se-
duta.
gyűlöl, odiare.
gyümölcs, frutto, frutta.
gyümölcsös (kert), frutteto.

H

ha, se, quando.
hagy, lasciare.
hajlandó valamire, disposto a qc.
hajnal, alba, aurora.
hajnali, mattutino.
hajó, nave, bastimento.
hal, 1) morire, 2) pesce.
halandó, mortale.
halál, morte.
halász, pescatore.
hall, udire, sentire.
hallás, udito (senso).
halló! pronto! (al telefono).
halott, morto.
hamar, presto.
hamu, cenere.
hang, suono, tono, voce.
hangos, sonoro, acuto.
hangosan, ad alta voce, forte.

hangverseny, concerto.
harc, lotta, combattimento.
harcol, lottare, combattere.
hasznos, utile.
hatalmas, potente, possente.
hat, sei.
határ, confine, frontiera.
havazik, nevicata.
haza, 1) patria; 2) (avv.) a casa.
hazamegy, andare a casa, rin-
casare.
hazatér, rincasare.
hazudik, mentire, dir bugie.
hazúlról, da casa.
háború, guerra.
hála, gratitudine, riconoscenza.
hálás, grato, riconoscente.
hálókocsi, vagone-letto.
hálószoba, camera da letto.
hátra, dietro, indietro.
hátrább, più indietro.
ház, casa.
hektoliter, ettolitro.
hely, luogo, posto.
helyes, giusto, esatto.
helyet foglal, prender posto, accom-
modarsi.
helyett, invece, in luogo di.
helyez, mettere, porre, collocare.
hetilap, settimanale.
hét, 1) sette; 2) settimana.
hétfő, lunedì.
hiába, invano, inutilmente.
híd, ponte.
hideg, freddo.
hír, 1) fama; 2) notizia.
híres, famoso, celebre.
hisz valamit o valamiben, credere.
hív, chiamare.
hivatal, ufficio.
hivatkozva, con riferimento.
hó, 1) mese; 2) neve.
hogy, 1) come?, 2) che, affinché.
hol, dove?
holnap, domani.
holnap, di domani.

holnapután, dopo domani.
hónap, mese.
hordár, facchino.
hosszan, lungamente.
hosszú, lungo.
hoz, portare.
hús, carne.
húsleves, brodo di carne.
húsvét, Pasqua.
húz, tirare.
huzat, corrente d'aria.
hűlés, raffreddore.
hűtlen, infedele.

I

ide, qui, qua.
idegen, forestiero.
idén, az ~ (in) quest'anno.
idő, tempo.
ifjú, giovane.
igaz, 1) vero; 2) giusto.
igazgat, dirigere.
igazgató, direttore.
igazgatóság, direzione.
igazol, attestare, certificare.
igazolvány, attestato, certificato.
igazság, 1) verità, 2) giustizia.
ígér, promettere.
így, così.
illik valamihez, convenire, ad-
dirsi; *nem* ~ è sconveniente.
ilyen, tale, simile.
indul, partire.
indulás, partenza.
ing, camicia.
ingyen, gratuitamente, gratis.
inkább, piuttosto; ~ *maradok*,
preferisco rimanere.
intézet, istituto.
ír, scrivere.
íránt, verso, per.
író, scrittore.
iroda, ufficio, studio.
irodalom, letteratura.
írógép, macchina da scrivere.

iskola, scuola.
ismer, conoscere.
ismerős, conoscente.
ismét, di nuovo, nuovamente.
Isten, Dio; ~ *vele!* Addio!
iszik, bere.
ital, bevanda.
itt, qui, qua.
ithon, a casa (mia).
ítvíz, acqua potabile.
ízlés, gusto.

J

január, gennaio.
javit, riparare, aggiustare.
János, Giovanni.
jár, andare, camminare.
járda, marciapiede.
játék, gioco.
játékos, giocatore.
játékszoba, stanza da giuoco.
játszik, giuocare.
játzsma, giuocata, partita.
jegy, biglietto; ~ *-et vált*, acqui-
stare biglietto.
jelenleg, attualmente, ora.
jó, buono.
jobb, 1) migliore, 2) destra.
jobbra, a destra.
jól, bene.
József, Giuseppe.
jön, venire.
jövendő, l'avvenire.
jövő, 1) futuro, venturo; 2) il
futuro.
július, luglio.
június, giugno.
jutalom, premio, ricompensa.

K

kalap, cappello.
kanál, cucchiaio.
kap, ricevere, ottenere.
kapu, portone, cancello.

- kar*, braccio.
karcsú, snello.
kard, spada.
karácsony, Natale.
karosszék, sedia a bracci.
kasza, falce.
kályha, stufa.
kár, danno; *kár, hogy...* peccato.
 che...
Kárpátok, i Carpazi.
kártya, carta da giuoco.
kártyázik, giuocare alle carte.
kávè, caffè.
kávéház, caffè (locale).
kedd, martedì.
kedv, 1) umore; 2) voglia; *jó kedve van*, è di buon umore.
kedvező, favorevole.
kefe, spazzola.
kehely, calice.
kel, alzarsi.
kelet, oriente, est.
kell, 1) dovere; 2) occorre, aver bisogno.
kellemes, ameno, gradito.
kelt, datato, in data.
ken, unghere.
kenyér, pane.
keres, 1) cercare; 2) guadagnare.
kereskedelem, commercio.
kereskedelmi, commerciale.
kereskedés, negozio.
kereskedő, commerciante.
keret, cornice.
kerékpár, bicicletta.
kert, giardino.
kertész, giardiniere, ortolano.
kerül pénzbe, costare.
keskeny, stretto.
kevesen, in pochi.
kevés, poco.
kevésbbé, meno.
kezd, cominciare, iniziare.
kezdet, principio, inizio.
kezdődik, cominciare.
keztyű, guanto.
kék, azzurro, celeste.
kényelmes, comodo.
kénytelen, costretto.
kép, quadro, imagine.
képes, illustrato.
képviselő, rappresentante, deputato.
kér, chiedere.
kérdez, domandare.
kérdés, domanda, questione.
kérdéses, in questione.
kés, coltello.
késés, ritardo.
késik, tardare, essere in ritardo.
későn, tardi.
kész, pronto, preparato, fatto.
készít, preparare, produrre, fare.
készül valamire, prepararsi a qc., essere in procinto di...
készület, preparativi.
kétágyas, con due letti.
kéz, mano.
kézitáská, valigetta.
kiabál, gridare, strillare.
kiad (pénzt), spendere.
kiállítás, mostra, esposizione.
kiás, scavare.
kicsi, piccolo.
kicsiny, piccolo.
kiderül, rasserenarsi.
kifejez, esprimere.
kigyógyul, guarirsi.
kikerül, evitare.
kilátás, veduta, vista.
kilincs, maniglia.
kilométer, chilometro.
kimond, 1) dichiarare; 2) pronunciare.
kirakat, vetrina.
király, re.
kirándulás, gita, escursione.
kis, piccolo.
kissé, un poco.
kitűnő, eccellente.
kitűnően, eccellentemente.
kíván, 1) desiderare; 2) augurare.

kivétel, eccezione.
kivételesen, eccezionalmente.
kívül valamin, fuori di.
kockáztat, rischiare.
kocsi, carrozza, vettura.
koffer, valigia.
komoly, serio.
konyha, cucina.
kopogtat valamin, bussare a.
kor, età.
korán, a buon ora, presto.
korcsolyázik, pattinare.
kórház, ospedale.
korlát, ringhiera.
kormány, 1) timone; 2) governo.
kormányválság, crisi governativa.
kosár, cesta, paniero.
kő, pietra.
köbartialom, cubatura.
kölcsön, prestito.
kölcsönöz, prestare.
költ (pénzt), spendere.
költő, poeta.
könny, lacrima.
könnyű, facile, leggero.
könyv, libro.
körítés, contorno.
köröm, unghia.
körte, pera.
körtefa, pero.
körül, intorno.
körülbelül, all'incirca.
körözön, 1) salutare; 2) ringraziare.
köszönet, ringraziamento.
köteles, obbligato.
kötelesség, dovere.
kövér, grasso.
köz, comune, pubblico.
közben, nel frattempo.
közel, vicino, prossimo.
közéleben valaminek, vicino a, nella vicinanza di qc.
közeli, prossimo, vicino.
közép, il mezzo.
közjő, bene pubblico.

közmondás, proverbio.
közönség, il pubblico.
között, fra, tra.
központ, centro.
köztársaság, repubblica.
Krisztus, Cristo.
kulcs, chiave.
kupola, cupola.
kút, pozzo.
kutya, cane.
küld, mandare, spedire.
külföld, estero.
külföldi, straniero.
különböző, diverso.

L

labda, palla, pallone.
labdarugó, giuocatore di calcio.
lakás, abitazione, alloggio.
lakik, abitare.
lassan, lentamente, piano.
lassú, lento.
láb, piede.
lámpa, lampada.
lát, vedere.
látás, vista.
leány, ragazza.
le, giù.
lecke, lezione.
ledob, gettare, buttare giù.
lefekszik, andare a letto.
legalább, almeno.
legközelebbi, prossimo.
lehet, è possibile, può darsi.
lehetséges, possibile.
leír, descrivere, copiare.
lelküismeretes, coscenzioso.
lemond, abdicare, dar le dimissioni, rinunciare.
lesz, sarà.
leszáll, scendere.
leszed, 1) prender giù; 2) ~ asztalt, sparecchiare; 3) raccogliere.

leül, mettersi a sedere, prender posto.
léves, brodo, zuppa.
levelező lap, cartolina postale.
levél, 1) foglia (dell'albero); 2) lettera.
levélhordó, portalettere.
levélpapír, carta da lettere.
léghuzat, corrente d'aria.
lélek, anima.
lépcső, scala, predellino.
liter, litro.
ló, cavallo.
lő, tirare, sparare,
lúd, oca.

M

ma, oggi.
madár, uccello.
maga, 1) stesso, medesimo; 2) Ella, Lei.
magas, alto.
magasság, altezza.
magyar, ungherese.
magyaráz, spiegare.
magyarázat, spiegazione.
Magyarország, l'Ungheria.
magyarul, in ungherese.
mai, di oggi.
majd, fra poco, tosto, presto.
marad, restare, rimanere.
maradandó, duraturo, perenne.
markol, impugnare, afferrare.
május, maggio.
már, già, ormai.
március, marzo.
más, *másik*, altro.
máskor, un'altra volta.
másnap, il giorno dopo.
második, secondo.
másodperc, minuto secondo.
másolat, copia, trascrizione.
másutt, altrove.
mázsza, quintale.
meg, e, ed.

megad, dare, rendere, restituire.
megáll, fermarsi, arrestarsi.
megállít, fermare.
megálló, fermata.
megbetegszik, ammalarsi.
megbíz, incaricare.
megbocsát, perdonare, scusare.
megenged, permettere.
megérik, maturare.
megért, comprendere, capire.
megfeledkezik valamiről, scordarsi di qc.
meggyújt, accendere.
meghal, morire.
meghall, udire, sentire.
meghallgat, ascoltare.
meghív, invitare.
meghívás, invito.
meghül, raffreddarsi.
meghülés, raffreddore.
megint, nuovamente, di nuovo.
megismétel, ripetere, rinnovare.
megjelenik, apparire, comparire.
megkap, ricevere.
megkeres, cercare.
megkóstol, assaggiare.
meglát, scorgere, vedere.
meglátogat, visitare, andare a trovare.
meglehet, hogy... è possibile che...
megmagyaráz, spiegare.
megmarad, restare, rimanere.
megnéz, guardare, esaminare, visitare.
megoperál, fare un'operazione (chirurgica).
megöregszik, invecchiare.
megrendel, ordinare.
megsegít, aiutare.
megtart, mantenere, tenere.
megtilt, proibire.
megtölt, riempire.
megvall, confessare.
megy, andare.
meleg, caldo.
melegít, riscaldare.

mellékutca, strada laterale.
menekül, fuggire.
menekült, profugo.
menetjegy, biglietto di viaggio.
menetjegy-iroda, ufficio-viaggi.
menetrend, orario dei treni.
menni, v. *megy*.
mennydörög, tuonare.
mentén, lungo il...
mer, osare.
mert, perché.
mesél, raccontare, narrare.
messze, lontano.
messziről, da lontano.
még, ancora.
mégis, pure, eppure, tuttavia.
méreg, veleno.
mérkőzés, partita sportiva, lotta.
méter, metro.
métermázsa, quintale.
micsoda, che cosa?
miért, perché?
míg, mentre.
mikor, quando?
millió, milione.
milyen, quale? come? come è?
minden, ogni.
mindenek előtt, anzitutto.
mindenki, ognuno, tutti.
Mindenható, Onnipotente.
mindig, sempre.
mindjárt, fra poco, presto, subito.
mindkettő, tutti e due.
mindnyájan, tutti
minőség, qualità.
mint, come.
minthogy, poiché.
mióta, da quando?
mód, modo, maniera.
modern, moderno.
mond, dire.
mos, lavare.
mosakodik, lavarsi.
mosdószappan, sapone da toiletta
most, adesso, ora.
mozi, cinema.

mulat, divertirsi.
mulatság, divertimento.
múlt, 1) passato, scorso; 2) il
passato.
múlt éjjel, la notte scorsa.
munka, lavoro, opera.
munkás, operaio.
mutat, mostrare, far vedere,
accennare.
mutató óra ~ lancetta.
múzeum, museo.
mű, opera.
műemlék, monumento d'arte.
műtét, operazione chirurgica, atto
operatorio.
művelt, colto.
művész, artista.
művészet, arte.

N

nagy, grande.
nagybátya, zio.
nagynéni, zia.
nagyon, molto.
nap, 1) sole; 2) giorno.
napvilág, luce (del sole); ~ *ra*
kerül, venire alla luce.
ne, non; ~ *tedd!* non farlo!
negyed, quarto.
negyedév, trimestre.
nehéz, pesante, difficile, grave.
nehézség, difficoltà.
nem, no, non.
nemsokára, fra poco.
nemzet, nazione.
nemzeti, nazionale.
nemzetközi, internazionale.
nevet, ridere.
nevében, a nome di qc.
négy, quattro.
négyen, in quattro.
néha, talvolta, qualche volta.
néhány, alcuni, qualche.
nélkül, senza.
némi, qualche, poco.

nép, popolo.
népes, popolato, popoloso.
név, nome.
névjegy, biglietto da visita.
névnap, onomastico.
néz, guardare.
nincsen, *nincsen*, non c'è; *nincsenek*, non ci sono.
november, novembre.
nő, 1) donna; 2) crescere.
nőstény, femmina (animale).
nővér, sorella maggiore.

NY

nyak, collo.
nyakkendő, cravatta.
nyár, estate.
nyáron, d'estate.
nyelv, lingua.
nyelvmester, maestro di lingua.
nyer, 1) vincere; 2) guadagnare.
nyílik, aprirsi.
nyilvános, pubblico, manifesto.
nyit, aprire.
nyolc, otto.
nyolcadik, ottavo.
nyolcvan, ottanta.
nyolcvanadik, ottantesimo.
nyugat, occidente, ponente, ovest.
nyugtalan, inquieto.
nyúl, lepore.

O, Ó

óhajt, desiderare.
ok, causa, ragione.
okos, ragionevole, intelligente.
oktalan, irragionevole.
október, ottobre.
olaj, olio.
olasz, italiano.
Olaszország, l'Italia.
olaszul, in italiano.
oláh, rumeno.

oldal, lato, fianco.
olvas, leggere.
olyan, tale, tanto.
óra, 1) ora; 2) orologio.
órás, orologiaio.
orom, cima, vetta.
oroszlán, leone.
orr, naso.
ország, paese.
orvos, medico.
orvosság, medicina.
ostoba, stupido, stolto.
ostobaság, 1) stupidità; 2) stupidaggine.
oszlop, 1), colonna; 2) palo.
osztály, classe.
ott, là, lí, colà.
otthon, a casa.
óv, proteggere, difendere.

Ö Ö

öcs, fratello minore.
ököl, pugno.
ölel, abbracciare.
öltöny, vestito.
öltözködik, vestirsi.
ömlik, scorrere, sboccare.
Ön, Lei.
öngyújtó, accendisigaro.
Önök, Loro.
őr, guardia.
öreg, vecchio.
őríz, custodire.
örökkévaló, eterno.
öröm, gioia, piacere.
örül valaminek, rallegrarsi di qc.;
esser lieto.
ős, antenato, avo, progenitore.
ősz, autunno.
őszi, autunnale, d'autunno.
őszibarack, pesca.
őszinte, sincero.
össze, insieme, unitamente.
összead, sommare, aggiungere.

összeg, somma (totale).
összegyűl, radunarsi.
összeköt, collegare, congiungere.
összekötetés, rapporto, relazione.
összes, tutto, intero.
összesen, in tutto.
öt, cinque.
ötökör, alle cinque.
ötször, cinque volte.
ötven, cinquanta.

P

pad, panca, banco.
padló, pavimento.
palota, palazzo.
panasz, lagnanza, lamento.
panaszodik, lamentarsi.
papir, carta.
parancs, comando, ordine.
parancsol, 1) comandare, ordinare; 2) desiderare.
paraszt, contadino, villano.
páholy, palco, palchetto.
pár, paio; egy ~ alcuni, qualche.
párt, partito.
penge, lama.
perc, minuto.
péllda, esempio.
például, per esempio.
péntek, venerdì.
pénz, denaro, moneta.
pénztár, cassa.
pénztárca, portafogli.
Péter, Pietro.
pihen, riposare.
pihenés, riposo.
pince, cantina.
pincér, cameriere (di ristorante).
piros, rosso.
piszkít, insudiciare, sporcare.
poggyász, bagaglio.
pohár, bicchiere.
politika, politica.
pont, punto.
pontos, puntuale, preciso.

pontosan, puntualmente.
portás, portiere.
posta, posta.
postahivatal, ufficio postale.
postás, postino, portalettiere.
pünkösd, Pentecoste.

R

rab, prigioniero.
rabság, prigionia.
rábeszél valamire, persuadere.
ráér valamire, aver tempo per.
ráismer valakire, riconoscere qc.
regény, romanzo.
reggel, 1) il mattino; 2) di mattina; jó reggelt!, buon giorno!
reggeli, prima colazione.
rejtőzik, nascondersi.
remekmű, capolavoro.
remél, sperare.
remény, speranza.
rend, ordine; ~ -ben van, sta bene.
rendel, ordinare.
rendes, ordinato, regolare.
rendesen, di solito.
rendőr, poliziotto, agente di polizia.
repül, volare.
repülő, aviatore.
repülő posta, posta aerea.
régen, da molto tempo, molto tempo fa.
régí, antico.
rész, parte; a magam ~ -éről, da parte mia.
részeg, ubriaco.
részt vesz, prender parte.
ritkán, di rado, raramente.
rokkant, mutilato, invalido.
rokon, parente.
római, romano.
róman, rumeno.
romlott, corrotto, guasto.
rossz, cattivo.

rosszul, male, malamente.
rögtön, subito.
rövid, breve, corto.
röviden, brevemente.
rúg, tirar calci, *gólt* ~ fare un gol.
ruha, veste, vestito, abito.
rút, brutto.

S

saját, proprio; *sajátom*, di mia proprietà.
sajnálattal, con dispiacere.
sajnos, purtroppo.
sajt, formaggio.
saláta, insalata.
sarok, angolo.
sár, fango.
sátor, tenda.
sebes, veloce.
sebesség, velocità.
segít, aiutare.
segítség, aiuto.
sehol, in nessun luogo.
semmi, nulla, niente.
senki, nessuno, nessuna.
selyem, seta.
seper, scopare.
seprő, scopa.
sértés, offesa.
sértődik, offendersi.
sétál, passeggiare, andare a spasso
siet, affrettarsi, aver fretta.
sikerül, riuscire.
sír, piangere.
soha, mai.
sok, molto.
sokan, molti, in molti.
sokszor, molte volte, spesso.
sor, 1) linea; 2) fila.
sör, birra.
sötét, buio, scuro.
sportpálya, campo sportivo.
súly, peso.
süket, sordo.

sült, arrosto.
süt a nap, splende il sole.
sütemény, dolce.
svájci, svizzero.

SZ

szabad, 1) libero; 2) è permesso.
szabadság, 1) libertà; 2) licenza, permesso.
szabadul, liberarsi.
szabó, sarto.
szaglás, olfatto.
szakasz, compartimento, sezione.
szakács, cuoco.
szakácsnő, cuoca.
szakáll, barba.
szakorvos, medico specialista.
szalón, salotto.
szamár, asino, somaro.
szappan, sapone.
Szardinia, Sardegna.
szarvas, cervo.
száj, bocca.
szállít, trasportare, spedire.
szállítás, spedizione.
szálloda, albergo.
szám, numero.
számla, conto, fattura.
számos, numeroso.
száműzetés, esilio.
száz, cento.
század, 1) secolo; 2) compagnia (militare).
szegény, povero.
szekrény, armadio.
szem, occhio.
személy, persona.
személyvonat, treno accelerato.
személyazonosság, identità di persona.
személyesen, personalmente.
szemüveg, occhiali.
szemrehányás, rimprovero.
szemtelen, sfacciato.
szent, santo.

szenved, soffrire.
szenvedélyes, appassionato.
szepember, settembre.
szerda, mercoledì.
szerelem, amore.
szerencse, fortuna; *van szerencsém*, ho l'onore, mi pregio.
szerencsétlen, sfortunato, disgraziato.

szeret, amare, voler bene.
szék, sedia.
szél, 1) vento; 2) orlo.
széles, largo.
szén, carbone.
szép, bello.
szépség, bellezza.
szíj, cinghia.
szilva, prugna.
szín, 1) colore, tinta; 2) scena.
színház, teatro.
színtén, anche, pure.
szív, 1) cuore, 2) succhiare.
3) fumare.

szívből, di cuore.
szívesen, volentieri.
szíveskedik, favorire.
szívesség, favore, gentilezza.
szó, parola.
szoba, stanza.
szobaleány, cameriera.
szobor, statua, scultura.
szóda, selz.
szokás, uso, costume, usanza.
szokott, aver l'abitudine.
szól, 1) parlare, dire; 2) suonare.
szolgálat, servizio.
szombat, sabato.
szomjas, assetato; ~ *vagyok*, ho sete.
szomszéd, il vicino.
szórakozás, divertimento.
szórakozik, divertirsi.
szorgalmas, diligente.
szorgalmasan, diligentemente.
szökőév, anno bisestile.
szőlő, uva.

szőnyeg, tappeto.
szövet, stoffa, tessuto.
szükség, necessità; *szüksége van valamire*, aver bisogno di qc.
születésnap, compleanno.
születik, nascere.

T

tag, membro, socio.
takaró, coperta.
talál, trovare.
találkozás, incontro.
találkozik, incontrarsi.
talán, forse.
tanár, professore.
tanít, insegnare.
tanító, insegnante, maestro.
tanítóné, moglie del maestro.
tanítónő, maestra.
tanul studiare, imparare.
tanuló, scolaro, studente.
tapintás, tasto.
tarka, variopinto.
tart, 1) tenere; 2) durare.
tavaly, l'anno scorso.
tavalyi, dell'anno scorso.
tavas, primavera.
tavasszal, in primavera.
taxi, tassi.
támad, attaccare, assalire.
támaszkodik, appoggiarsi.
támogat, appoggiare, proteggere.
táncol, ballare, danzare.
tányér, piatto.
társ, compagno.
társaság, 1) compagnia; 2) comitiva; 3) società.
táska, borsa.
távbeszélő, telefono.
távirat, telegramma.
távíratoz, telegrafare.
távol, lontano.
tegnap, ieri.
tegnapelőtt, ieri l'altro.
tehát, dunque, quindi.

teher, peso, carico, onere.
tehén, vacca.
telefon, telefono.
telefonál, telefonare.
telefonkönyv, elenco telefonico.
templom, chiesa.
tenger, mare.
tenni v. tesz.
terem, 1) crescere, produrre; 2) sala, aula.
terít, apparecchiare.
terített, apparecchiato.
terjeszt, distendere, diffondere.
termékeny, fecondo, fertile.
természet, natura.
természetesen, naturalmente.
terrasz, terrazza.
tervez, progettare.
tessék! si accomodi!
test, corpo.
tesz, fare, agire, operare.
tett, fatto.
tél, inverno.
télen, d'inverno.
téli, invernale.
tér, piazza.
tészta, pasta (asciutta o dolce).
téved, errare, sbagliare.
Tisza, Tibisco.
tiszta, puro, pulito.
tisztelet, stima.
tisztelettel, con stima, con osservanza.
tisztelt, pregiato.
tisztít, pulire.
toll, penna.
tornászik, far ginnastica.
torok, gola.
torony, torre.
tovább, più lontano.
tőke, il capitale.
tölt, 1) riempire; 2) *időt* ~ passare tempo.
öltőtoll, penna stilografica.
tör, rompere.
török, rompersi.

törhetetlen, infrangibile.
történet, storia.
törülközik, asciugarsi.
törvény, legge.
törvénykönyv, codice.
törzs, tronco.
tövis, spina.
tőzsde, Borsa.
trafik, tabaccaio.
tud, 1) sapere; 2) potere.
túl, 1) al di là; 2) *valamin* ~ oltre a.
tulajdonos, proprietario.
tű, ago, spillo.
tükör, specchio.
tüntet, fare una dimostrazione.
tüntető, dimostrante.
tűr, sopportare, tollerare.
tűz, fuoco.

U, Ú

ügy, così; ~ *látszik*, a quanto pare.
ugyanannyi, altrettanto.
új, nuovo.
újból, di nuovo, nuovamente.
ujj, dito.
újra, di nuovo, nuovamente.
ujság, 1) novità; 2) giornale.
ujságárús, giornalistaio.
unatkozik, annoiarsi.
unott, annoiato, stanco.
úr, signore.
uralkodik, regnare.
Uraságod, Vostra Signoria, Lei Signore.
út, strada, viaggio.
utalvány, assegno.
utas, viaggiatore.
utasít, istruire, indirizzare.
utazás, viaggio.
utazik, viaggiare.
utazó, commesso viaggiatore.
után, dopo.
utca, via, strada.

uti készület, preparativi di viaggio.
utitárs, compagno di viaggio.
útlevél, passaporto.
utóbb, dopo, in un secondo tempo.
utoljára, l'ultima volta, ultimamente.
utolsó, ultimo.

Ü, Ű

üdvözöl, salutare.
ügy, affare.
ügyes, abile.
ül, star seduto.
ülőhely, posto a sedere.
üres, vuoto.
üt, battere, percuotere; *az óra* ~
L'orologio suona.
üveg, 1) vetro; 2) bottiglia.
üzlet, 1) affare; 2) negozio.

V

vacsora, cena.
vacsorázik, cenare.
vad, 1) selvatico, feroce; 2) selvaggina.
vadász, cacciatore.
vaj, burro.
vak, cieco.
valaki, qualcuno.
valami, qualche cosa.
valószínű, probabile.
valószínűleg, probabilmente.
varr, cucire.
varrógép, macchina da cucire.
vas, ferro.
vasárnap, domenica.
vasút, ferrovia.
vád, accusa.
vágány, binario.
válasz, risposta.
válaszol, rispondere.

választ, 1) scegliere; 2) eleggere.
választás, 1) scelta; 2) elezione.
vált, 1) *szót* ~ scambiare parole; 2) *pénzt* ~ cambiare denaro.
vár, 1) aspettare; 2) fortezza.
város, città.
városház, municipio.
városnegyed, quartiere della città.
váróterem, sala d'aspetto.
vásár, mercato.
vásárol, comperare.
vászon, tela.
vendég, ospite invitato.
vendéglő, trattoria.
venni, v. *vesz*.
vesz, 1) comprare; 2) prendere.
veszedelem, pericolo.
veszély, pericolo.
veszélyes, pericoloso.
veszít, perdere.
vet ágyat, preparare il letto.
vezet, guidare, condurre.
vezető, guida.
vezércikk, articolo di fondo.
véd, difendere.
védekezik, difendersi.
vég, fine, termine.
végállomás, ultima stazione, capolinea.
végez, 1) terminare, finire; 2) disporre.
végig, fino alla fine.
végigvonul, sfilare.
végre, finalmente.
végül, finalmente.
végződik, terminare, finire.
vékony, sottile.
vélemény, parere, opinione.
vészfék, freno d'allarme.
vidék, regione, provincia.
víg, allegro.
vigyáz, far attenzione.
vihar, tempesta.
világ, 1) mondo; 2) luce.

világháború, guerra mondiale.
világos, chiaro, illuminato.
villa, 1) forchetta; 2) villino.
végtag, estremità.
villamos, tram elettrico.
villámlík, lampeggia, balena.
virág, fiore.
vissza, indietro, addietro.
visszahoz, riportare.
visszajön, ritornare, ripassare.
viszontlát, rivedere.
viszontlátás, il rivedersi.
viszontlátásra! arrivederci!
víz, acqua.
vonat, treno.

völgy, valle.
vörös, rosso, vermiglio.

Z

zavar, 1) disturbo; 2) confusione.
zongora, pianoforte.
zöld, 1) verde; 2) acerbo.
zöldség, verdura.
zöldségleves, zuppa di verdura.

ZS

zseb, tasca.
zsebkés, temperino.
zsúfolt, gremito, pieno zeppo.

OSZK

Országos Széchényi Könyvtár

DIZIONARIETTO ITALIANO-UNGHERESE

A

a, *-nak, -nek; -hoz, -hez, -höz.*
 abbandonare, *elhagy.*
 abbastanza, *eléggé, elég.*
 abbottonare, *begombol.*
 abbracciare, *ölel, megölel.*
 abile, *ügyes.*
 abitare, *lakik.*
 abitazione, *lakás,*
 abito, *ruha, öltözet.*
 abitudine, *szokás; aver l' ~ szokott.*
 accendere, *gyújt, meggyújt.*
 accendisigaro, *öngyújtó.*
 accettare, *elfogad.*
 accidente, *eset, baleset, szerencsétlenség.*
 accogliere, *fogad, elfogad.*
 accomiatarsi, *búcsúzik, elbúcsúzik.*
 accomodarsi, *helyet foglal; s'accomodi!, tessék helyet foglalni!*
 accompagnare, *elkísér.*
 accusa, *vád.*
 acqua, *víz; ~ minerale, ásványvíz; ~ potabile, ivóvíz.*
 acquistare, *vesz, vásárol; ~ biglietti, jegyet vált.*
 addietro, *hátul; hátra.*
 addio, *Isten veled, vele, velünk, veletek, velük; cena d' ~ búcsúvacsora.*

addizionare, *összead.*
 addormentarsi, *elalszik.*
 adesso, *most.*
 affamato, *éhes.*
 affare, *ügy, üzlet.*
 affermare, *állít.*
 afferrare, *fog, megfog.*
 affrettarsi, *siet.*
 agente di polizia, *rendőr.*
 aggiustare, *megigazít, kijavít, javít.*
 aggrapparsi, *megfogódzik valamilyen miben.*
 aggregarsi, *csatlakozik valamihez.*
 agile, *ügyes, fürge, élénk.*
 ago, *tű.*
 agosto, *augusztus; di ~ augusztusi.*
 aiutare, *segít valakinek, megsegít valakit.*
 aiuto, *segítség.*
 albergo, *szálloda.*
 albero, *fa.*
 albicocca, *barack.*
 albicocco, *barackfa.*
 alcuno, *némely, néhány.*
 allegro, *víg, vidám.*
 alloggio, *lakás.*
 allora, *akkor; da ~ asóta.*
 almeno, *legalább.*
 altezza, *magasság.*
 alto, *magas,*

altrettanto, *ugyanannyi*.
altro, *más, másik*.
altrove, *máshol, másutt*.
alzare, *emel, felemel*.
alzarsi, *felemelkedik, feláll, felkel*.
amare, *szeret*.
ameno, *kellemes*.
amichevole, *baráti, barátságos*.
amicizia, *barátság*.
amico, *barát*.
ammalarsi, *megbetegszik*.
amministrare, 1) *igazgat*; 2) ~
una medicina, *orvosságot bead*.
ammirare, *csodál, megcsodál*.
ammobiliare, *bebútoroz*.
amore, *szerelem*.
ampio, *bő*.
anche, *is, szintén*.
ancora, *még*.
andare, *megy, jár*; ~ a casa *hazamegy*; ~ a letto, *lefekszik*;
~ a spasso, *sétál*; ~ a trovare
meglátogat.
andarsene, *elmegy*.
angolo, *sarok, szög, szöglet*.
anima, *lélek*.
anno, *év, esztendő*; ~ bisestile,
szökőév; quanti anni ha? *hány*
éves?, quest' ~ *az idén*.
annoiarsi, *unatkozik*.
annoiato, *unott*.
annunziare, *bejelent*.
annuvolarsi, *beborul*.
antenato, *ős*.
anticamera, *előszoba*.
antico, *régi*.
antimeridiano, *délelőtti*.
anzitutto, *mindenekelőtt*.
apparecchiare, *terít, megterít*.
apparecchiato, *terített*.
apparire, *megjelenik*.
appassionato, *szenvedélyes*.
appena, *alig*; ~ che, *alig hogy*.
appendere, *akaszt, felakaszt*.
appetito, *étvágy*.

appigliarsi a qc., *fogódzik valamibe*.
appoggiarsi a, su qc., *támaszkodik*
valamihez.
aprile, *április*.
aprire, *nyit, kinyit*.
aprirsi, *nyílik, kinyílik*.
argento, *ezüst*.
arma, *fegyver*.
armadio, *szekrény*.
arrivare, *érkezik, megérkezik*.
arrivederci! *a viszontlátásra!*
arrivo, *érkezés*.
arrosto, *sült*.
arte, *művészet*.
articolo, *cikk*; ~ di fondo,
vezércikk.
artista, *művész*.
asciugarsi, *törülközik*.
ascoltare, *meghallgat*.
asino, *szamár*.
aspettare, *vár, megvár*.
assaggiare, *ízlel, megízlel, megkóstol*.
assai, *nagyon, igen*.
assegno, *utalvány*.
assetato, *szomjas*.
assicurare, *biztosít*.
assicurazione, *biztosítás*.
assieme, *együtt, egybe*.
assistere (un malato), *ápol*.
assolutamente, *feltétlenül, okvetlenül*.
assolvere, *felment valami alól*.
atrio, *előcsarnok*.
attaccapanni, *fogas, ruhafogas*.
attaccare, *támad, megtámad*.
attento, *gondos, figyelmes*; stare ~ *vigyáz*.
attenzione, *figyelem, vigyázat*;
fare ~ *vigyáz*.
attualmente, *jelenleg*.
autunnale, *őszi*.
autunno, *ősz*; d'autunno, *ősszel*.
augurare, *kíván*.
avanti, *előtt, előre*.

aviatore, repülő.
avo, ős.
avvenimento, esemény.
avvenire, jövő, jövőendő; in ~ a
jövőben.
avversario, ellenfél.
avviarsi, elindul.
azzurro, kék, égszínkék.

B

bacca, bogyó.
bagaglio, poggyász.
bagno, fürdő; fare un ~ fürdik.
balcone, erkély.
balenare, villámlik.
ballare, táncol.
barba, szakál.
barbiere, borbély.
barcollante, dülöngő.
basso, alacsony.
bassopiano, alföld.
bastimento, hajó.
battere, üt, ver.
baule, utazóláda, bőrönd.
bellezza, szépség.
bello, szép.
benché, bár, ámbár.
bene, jól.
bene pubblico, közjó.
bere, iszik.
bevanda, ital.
bianco, fehér.
bicchiere, pohár.
bicicletta, kerékpár.
biglietto, jegy; ~ di banca,
bankjegy; ~ da visita, név-
jegy; ~ da viaggio, menetjegy.
binario, vágány.
birra, sör.
bisogna, kell.
bisogno, szükség; aver ~ di qc.,
szüksége van valamire; kell
valakinek valami.
bocca, száj.
bollente, forró.

borsa, 1) táska; 2) pénztárca;
3) tőzsde, börze; di ~ tőzsdei.
bosco, erdő.
bottone, gomb.
braccio, kar.
bravo, derék, ügyes.
breve, rövid.
brevemente, röviden.
brodo, leves, húsleves.
bruno, barna.
brutto, csúnya, csúf.
bugia, hazugság; dire bugie,
hazudik.
buio, sötét.
buono, jó.
burro, vaj.
bussare, kopog, kopogtat.
busta da lettere, levélboríték.
buttare, dob; ~ via, eldob; ~
giù, ledob.

C

cacciatore, vadász.
cadere, esik, leesik.
caffé, 1) kávé; 2) kávéház.
calcio, 1) rugás; 2) labdarugás.
calcistico, labdarugó.
caldo, meleg.
calice, kehely.
calma, nyugalom, csend.
calmante, csillapító (szer).
calmare, csillapít, megnyugtat.
calmarsi, lecsendesedik.
calzolaio, cipész.
cambiare, vált, bevált.
cambio, beváltás, árfolyam.
camera, szoba; ~ da bagno,
fürdőszoba; ~ da letto, há-
lósoba; ~ da pranzo, ebédlő.
cameriera, szobaleány.
cameriere, pincér, inas.
camicia, ing.
camminare, jár, megy.
campanello, csengő.
campo sportivo, sportpálya.

cancello, *kapu*.
cane, *eb, kutya*.
cantare, *énekel*.
cantina, *pince*.
canto, *ének*.
canzone, *dal*.
capire, *megért*.
capitale, 1) *la* ~ főváros; 2)
il ~ *tőke*.
capitolo, *fejezet*.
capo, 1) *fej; fő*; 2) *főnök*.
capolavoro, *remekmű*.
capolinea, *végállomás*.
cappello, *kalap*.
carbone, *szén*.
carne, *hús*.
caro, 1) *kedves*, 2) *drága*.
carrozza, *kocsi*; ~ *letto, háló*
kocsi.
carta, *papír*; ~ *da gioco, kártya*;
~ *da lettera, levélpapír*.
cartolina, *levelezőlap*; ~ *illu-*
strata, képeslap.
casa, *ház*; a ~ *ithon, otthon*;
da ~ *házról*.
caso, *eset*.
cassa, *pénztár*.
cassetta, *doboz*.
cassetto, *fiók*.
castagno, *gesztenyebarna*.
cattivo, *rossz*.
causa, *ok*.
cavallo, *ló*.
cedere, *átenged*.
celebre, *híres*.
celere, *gyors*.
cena, *vacsora*.
cenare, *vacsorázik*.
cenere, *hamu*.
centesimo, 1) *századik*; 2) *fillér*.
centro, *központ, közép*.
cercare, *keres*.
certificato, *igazolvány, bizonyít-*
vány.
certo, *biztos, bizonyos*.
cervo, *szarvas*.

cestino, *kosár*.
che, 1) *aki, ami*; 2) *hogy*; 3)
mint; *che cosa? mi?*
chi? *ki, kicsoda?*
chiamare, *hív*.
chiaro, *világos, tiszta*.
chiave, *kulcs*.
chiedere, *kér*.
chiesa, *templom*.
chilometro, *kilométer*.
chiudere, *zár, bezár, betesz*.
chiunque, *akárki, bárki*.
cibo, *étel*.
cieco, *vak*.
cielo, *ég*.
ciligia, *cseresznye*.
ciligio, *cseresznyefa*.
cima, *csúcs, tető, orom*.
cinema, *mozi*.
cinghia, *szíj*.
cinquanta, *ötven*.
cinque, *öt*; alle ~ *ötör*; ~
volte, ötször.
cioè, *azaz, vagyis*.
circa, *körülbelül*.
città, *város*.
classe, *osztály*.
cocomero, *görögdinnye*.
codice, *törvénykönyv*.
colà, *ott, amott*.
colazione, *reggeli*.
colle, *domb*.
collegare, *összeköt*.
collo, *nyak*.
collocare, *elhelyez*.
colonnello, *ezredes*.
colore, *szín*.
colpa, *bűn, vétek*.
colpo, *ütés, csapás*; ~ *di stato,*
államcsíny.
coltello, *kés*.
colto, *művelt*.
colui, *colei, ő, az, amaz*; ~ *che,*
aki.
comandare, *parancsol*.

comando, 1) *parancs*; 2) *parancsnokság*.
combattere, *harcol*, *küzd*.
combattimento, *harc*, *küzdelem*.
come, 1) *hogyan?*, *hogy?*; 2) *mint*; ~ è, *milyen?* ~ sta?, *hogyan van?*
cominciare, 1) *kezd*; 2) *kezdődik*.
comitiva, 1) *kíséret*; 2) *társaság*.
commerciale, *kereskedelmi*.
commerciante, *kereskedő*.
comodo, *kényelmes*.
compagnia, 1) *társaság*; 2) *század*.
compagno, *társ*; ~ di *viaggio*, *útutárs*.
compiere, *elvégez*, *teljesít*.
compleanno, *születésnap*.
comprare, *vásárol*, *vesz*.
comprendere, *megért*.
comune, *közös*, *köz*.
comunicare, *értesít valamiről*.
concerto, *hangverseny*.
condizione, *föltétel*.
condurre, *vezet*.
conferenza, *előadás*.
confessare, *bevall*, *megvall*.
confine, *határ*.
confusione, *zavar*.
congedarsi, *elbúcsúzik*.
congiungere, *összeköt*.
conoscente, *ismerős*.
conoscere, *ismer*, *megismer*.
consegnare, *átad*.
consistere in qc., *áll valamiből*.
contadino, *paraszt*.
continuamente, *folyton*, *folytonosan*.
continuare, *folytat*.
continuo, *folytonos*; di ~ *folytonosan*.
conto, *számla*.
contorno, *körítés*.
controllare, *ellenőriz*.
controllore, *ellenőr*.
convenirsi, *illik valamihez*.
coperta, *takaró*.

copia, *másolat*.
copiare, *lemásol*, *leír*.
coraggio, *bátorság*.
coraggiosamente, *bátran*.
coraggioso, *bátor*.
coricarsi, *lefekszik*.
cornice, *keret*.
corpo, *test*.
corrente, *áram*, *áramlat*; ~ di *aria*, *léghuzat*.
correre, *fut*, *szalad*.
corridoio, *folyosó*.
cortese, *udvarias*.
corto, *rövid*, *kurta*.
cosa, *dolog*.
coscienzioso, *lelkiismeretes*.
così, *így*, *úgy*, *annyira*.
costare, *kerül valamibe*.
costretto, *kénytelen*.
costruire, *épít*.
costruirsi, *épül*.
cotone, *gyapot*, *pamut*.
cravatta, *nyakkendő*.
credere, *hisz*.
crescere, 1) *nő*; 2) *terem*.
Cristo, *Krisztus*.
cubatura, *kőbortalom*.
cucchiaio, *kanál*.
cucina, *konyha*.
cucinare, *főz*.
cucire, *varr*.
cuoca, *szakácsnő*.
cuoco, *szakács*.
cuoio, *bőr*.
cuore, *szív*; di ~ *szívből*.
cupola, *kupola*.
cura, *gond*, *gondoskodás*; aver ~ di qc., *gondoskodik valakiről*.
curare, 1) *gondoz*; 2) *gyógyít*.
custodire, *őriz*.

D

da, 1) *-tól*, *-től*; 2) *-hoz*, *-hez*, *-höz*.
dama, *hölgy*.

danno, kár.
dare, ad; può darsi, meglehet.
datare, keltez.
davanti, előtt, elől, elé.
debito, adósság, tartozás.
debitore, adós.
decennio, évtized.
decidere, elhatároz, dönt.
decidersi, elhatározza magát valamire.
decisione, elhatározás.
decisivo, döntő.
denaro, pénz.
dente, fog.
dentista, fogorvos.
dentro, bent.
deputato, képviselő.
derivare, ered, származik valamiből.
descrivere, leír.
desiderare, kíván, óhajt.
destra, jobb; a ~ jobbra.
dicembre, december.
dichiarare, kijelent, kimond.
difendere, véd, megvéd.
difendersi, védekezik.
difficile, nehéz.
difficoltà, nehézség.
diligente, szorgalmas.
diligentemente, szorgalmasan.
dimenticare, felejt, elfelejt.
dimissione, dar le ~ lemond.
dimostrazione, tüntetés.
dinanzi, előtt, elé, elől.
Dio, Isten.
dire, mond.
direttamente, egyenesen.
direttissimo, treno ~ gyorsvonat.
direttore, igazgató.
direzione, igazgatóság.
dirigere, igazgat.
diritto, 1) egyenes; 2) jog.
discorrere, beszélget.
disdetta, felmondás; dar la ~ felmond.
disdire, felmond.

dispiacere, kellemetlenség, baj, bánat; con ~ sajnálattal.
disposto, hajlandó, kész.
distante, távoli.
disturbare, zavar, háborgat.
dito, ujj.
ditta, cég.
divertimento, szórakozás, mulatság.
divertirsi, szórakozik, mulat.
diverso, különböző.
dolce, édes.
dolciume, édesség.
dolere, fáj.
dolore, fájdalom.
domandare, kérdez.
domani, holnap; di ~ holnap.
domenica, vasárnap.
donna, asszony, nő.
dopo, után, azután, utóbb.
dopodomani, holnapután.
dopopranzo, délután.
dormire, alszik.
dottore, doktor.
dove, 1) hol?; 2) ahol.
dovere, 1) kell; il malato deve dormire, a betegnek aludni kell; 2) il ~ kötelesség.
dunque, tehát.
uomo, dóm.
durante, alatt, közben.
durare, tart.
duraturo, maradandó.

E

e, és, meg.
è, van.
eccellente, kitünő.
eccetera, és a többi, satöbbi.
eccezionale, kivételes.
eccezionalmente, kivételesen.
edificio, épület.
elegante, elegáns.
eleggere, választ.
elemento, elem.

elezione, választás.
 emicrania, fejfájás.
 energia, erő, erély.
 entrare, belép, bemegy, bejön.
 eppure, mégis.
 errare, téved.
 escursione, kirándulás.
 esempio, példa, per ~ például.
 esilio, száműzetés.
 esposizione, kiállítás.
 espresso (lettera), express (le-
 vél).
 esprimere, kifejez.
 est, kelet.
 estate, nyár; d' ~ nyáron.
 estero, külföld.
 estremità, le ~ végtagok.
 età, kor, korszak.
 ettolitro, hektoliter.
 evento, esemény.
 eventualmente, esetleg.
 evitare, elkerül, kikerül.

F

fabbrica, gyár.
 facchino, hordár.
 faccia, arc.
 facile, könnyű.
 fagiuolo, bab.
 falce, sarló, kasza.
 falegname, asztalos.
 fama, hír.
 fame, éhség; aver ~ éheznek, éhes.
 famiglia, család.
 famoso, híres.
 fanciullo, fiú, gyermek.
 fanciulla, leány.
 fango, sár.
 fare, tesz, csinál, elvégez.
 farmacia, gyógyszertár, patika.
 farmacista, gyógyszerész.
 fatica, fáradtság, fáradozás.
 faticoso, fárasztó.
 fatto, 1) tett; 2) eset; 3) kész.
 fattura, számla.

favore, szívesség; per ~ kérem,
 legyen szíves.
 favorevole, kedvező.
 febbraio, február.
 felice, boldog.
 femmina, 1) nő; 2) nőtény.
 fermare, megállít.
 fermarsi, megáll.
 fermata, megálló.
 ferro, vas.
 ferrovia, vasút.
 fertile, termékeny.
 fianco, oldal.
 fidarsi di qc. bízunk valakiben.
 figlio, fiú.
 figliuolo, fiúcska.
 figura, 1) alak; 2) ábra.
 fila, sor.
 filo, fonál.
 finalmente, végre, végül.
 finchè, amíg, mindaddig amíg.
 fine, vég.
 finestra, ablak.
 finestrino del treno, ablak.
 finire, 1) végez, elvégez, levégez;
 2) végződik.
 fino, 1) finom; fino a -ig.
 finora, eddig.
 fiore, virág.
 fiorino, forint.
 firma, aláírás.
 firmare, aláír.
 fiume, folyó.
 fluire, folyik.
 foglia, falevél.
 forchetta, villa.
 foresta, erdő.
 forestiero, idegen.
 forma, alak, forma.
 formaggio, sajt.
 forse, talán.
 forte, erős.
 fortezza, erőd, vár.
 fortuna, szerencse.
 forza, erő, erőszak.
 forzare, feltör.

fotografia, *fénykép*.
 fra, *között, közé*; fra poco,
nemsokára.
 fraintendere, *félreért*.
 Francesco, *Ferenc*.
 francescano, *ferences*.
 francese, *francia*.
 francobollo, *bélyeg*.
 frate, *szerzetes, barát*.
 fratello, *fivér*; ~ maggiore, *báty*;
 ~ minore, *öcs*.
 freddo, *hideg*.
 freno, *fék*; ~ d'allarme, *vészfék*.
 fresco, *friss, hűvös*.
 fretta, *sietség*; aver ~ *siet*.
 frontiera, *határ*.
 frutta, *gyümölcs*.
 frutteto, *gyümölcsös*.
 fuga, *futás, menekülés*.
 fumare, *dohányzik*.
 fumatore, *dohányos*.
 fuoco, *tűz*.
 fuori, *ki, kint*; ~ di, *valamin*
kívül.
 futuro, *jövő, jövőendő*.

G

garantire, *biztosít*.
 gelare, *fagy*.
 gelato, *fagylalt*.
 gelo, *fagy*.
 gennaio, *január*.
 gentile, *előzékeny, szíves*.
 gettare, *dob, ledob, eldob*.
 già, *már*.
 giacere, *fekszik*.
 giardiniere, *kertész*.
 giardino, *kert*.
 ginnastica, *torna*; far ~ *tornászik*
 giocare, *játszik*; ~ alle carte,
kártyázik.
 giocata, *játszma*.
 giocatore, *játékos*.
 gioco, *játék*; stanza da ~ *játék-*
szoba.

gioia, *öröm*.
 giornalaio, *ujságárus*.
 giornale, *ujság, hírlap*.
 giornalista, *ujságíró, hírlapíró*.
 giorno, *nap*; il ~ dopo, *másnap*.
 giovane, *ifjú*.
 Giovanni, *János*.
 giovanotto, *fiatalembér*.
 giovedì, *csütörtök*.
 gita, *kirándulás*.
 giugno, *június*.
 giungere, *ér, érkezik*.
 Giuseppe, *József*.
 giustizia, *igazság*.
 giusto, *helyes, igaz*.
 glorioso, *dicső*.
 gola, *torok*.
 gradito, *kellemes*.
 grande, *nagy*.
 grasso, *kövér*.
 gratis, *ingyen*.
 gratitudine, *hála*; con ~ *hálásan*.
 grato, *hálás*.
 gratuitamente, *ingyen*.
 grave, *nehéz, súlyos*.
 gremito, *zsúfolt*.
 gridare, *kiabál*.
 guadagnare, *nyer, keres*.
 guaio, *baj*.
 guanto, *keztyű*.
 guardare, *néz, megnéz*.
 guardia, *őr*.
 guarire, 1) *gyógyul*; 2) *gyógyít*.
 guasto, *romlott*.
 guerra, *háború*; ~ mondiale, *vi-*
lágháború.
 guida, *vezető*.
 gusto, *ízlés*.

I

idea, *gondolat*.
 identità di persona, *személyazo-*
nosság.
 ieri, *tegnap*.
 illustrato, *képes*.

imballare, csomagol, becsomagol.
imbrunire, alkonyodik.
immagine, kép.
immaturo, éretlen, zöld.
imparare, tanul, megtanul.
impero, birodalom.
importante, fontos.
impostare lettera, levelet felad.
impugnare, markol, megmarkol.
incaricare, megbíz valaküt.
incerto, bizonytalan.
incomodarsi, fárad.
incontrarsi, találkozik.
incontro, találkozás.
indietro, vissza.
indimenticabile, felejthetetlen.
indirizzo, cím.
indossare, felölt.
infedele, hűtlen.
infelice, boldogtalan.
infermiera, ápolónő.
infermiere, ápoló.
informare, értesít, tudat.
infortunio, baleset.
infrangibile, törhetetlen.
ingannare, csal, megcsal.
inglese, angol.
ingresso, bejárat, előszoba; ~
principale, főbejárat.
iniziare, kezd.
inizio, kezdet.
inquieto, nyugtalan.
insalata, saláta.
insegna, cégtábla.
insegnare, tanít.
insieme, együtt.
intanto, addig.
intelligente, okos.
interamente, egészen, teljesen.
interessare, érdekel.
interessamento, érdeklődés.
interessante, érdekes.
interesse, érdek.
internazionale, nemzetközi.
intero, egész, teljes.
intorno, körül.

inutilmente, hiába.
invalido, rokkant.
invano, hiába.
invecchiare, megöregszik.
invece, helyett.
invernale, téli.
inverno, tél.
inviare, küld, elküld.
invitare, meghív.
invito, meghívás.
involto, csomag.
irragionevole, oktalan.
istituto, intézet.
istruire, utasít.
Italia, Olaszország.
italiano, olasz; in ~ olaszul.

L

là, ott.
labbro, ajak.
lacrima, könny.
lama, penge.
lamentarsi, panaszkodik.
lamento, panasz.
lampada, lámpa.
lampeggiare, villámlik.
lana, gyapjú.
lancetta, óramutató.
largo, bő, széles.
lasciare, hagy, enged.
lato, oldal.
lavare, mos.
lavarsi, mosakodik.
lavorare, dolgozik.
lavoratore, dolgozó.
lavoro, munka; stanza da ~ dol-
gozó szoba; tavola da ~ dol-
gozó asztal.
legge, törvény.
leggere, olvas.
leggero, könnyű.
legno, fa.
Lei, Ön.
lentamente, lassan.
lento, lassú.

leone, *oroszlán*.
lepre, *nyúl*.
lettera, 1) *betű*; 2) *levél*.
letteratura, *irodalom*.
letto, *ágy*; con due letti, *kétágyas*.
levare, *emel, felemel*.
levarsi, *feláll, felkel*.
lezione, *lecke*.
liberarsi, *szabadul*.
libero, *szabad*.
libertà, *szabadság*.
libro, *könyv*.
licenza, *szabadság*.
lieto, *víg, vidám*; esser ~ *örül*.
linea, *sor*.
lingua, *nyelv*.
lista dei cibi, *étlap*.
litro, *liter*.
locanda, *fogadó*.
lontano, *messze, távol*; più ~ *tovább*; da ~ *messziről*.
Loro, *Önök*.
lotta, *harc*.
luce, *fény*; venire alla ~ *napvilágra kerül*.
luglio, *július*.
lume, *világosság, fény*.
lunedì, *hétfő*.
lungamente, *hosszan*.
lungo, *hosszú*.
luogo, *hely*; in nessun ~ *sehol*.

M

ma, *de, azonban*.
macché! *dehogy!*
macchia, *folt*.
macchina, *gép*; ~ da cucire, *varrógép* ~ da scrivere *írógép*; ~ fotografica, *fényképező gép*.
madre, *anya*.
maestra, *tanítónő*.
maestro, *tanító*; ~ di lingua, *nyelvmester*.
maggio, *május*.

magnificamente, *kitünően, nagyszerűen*.
magnifico, *nagyszerű, gyönyörű*.
mai, *soha*.
mal di testa, *főfájás*.
malato, *beteg*.
malattia, *betegség, kór*.
male, 1) *baj, fájdalom*; far ~ *fáj*; 2) *rosszul*.
mancia, *borravató*.
mandare, *küld*; ~ via, *elküld*.
mangiare, *eszik*.
maniera, *mód*.
maniglia, *kilincs*.
mano, *kéz*.
mantenere, *fenntart*; ~ una promessa, *ígéretet megtart*.
marciapiedi, *járda*.
mare, *tenger*.
marito, *férj*.
marrone, *gesztenyeszín, barna*.
martedì, *kedd*.
marzo, *március*.
materia, *anyag*.
materno, *anyai*.
matita, *ceruza*.
mattino, *reggel, délelőtt*.
mattutino, *hajnali*.
maturare, *érik, megérik*.
maturo, *érett*.
medicina, *orvosság, gyógyszer*.
medico, *orvos*; ~ specialista, *szakorvos*.
mela, *alma*.
melo, *almafa*.
melone, *dinnye, sárga* ~.
membro, *tag*.
meno, *kevésbé*.
mente, *ész*.
mentire, *hazudik*.
mentre, *míg*.
meravigliarsi, *csodálkozik*.
mercato, *vásár*.
merce, *áru*.
mercoledì, *szerda*.
meridionale, *déli*.

meritare, érdemel.
merito, érdem.
mese, hó, hónap.
metà, fél, fele.
metro, méter.
mettere, tesz, helyez, állít.
mezzanotte, éjféli; a ~ éjfélikor.
mezzodì, dél.
mezzogiorno, dél; a ~ délben.
migliore, jobb.
milione, millió.
mille, ezer.
millennio, évezred, ezredév.
millesimo, ezredik, ezredrés.
minuscolo, apró.
minuto, perc; ~ secondo, másodperc.
mira, cél.
miracolo, csoda.
mobile, bútor.
moda, divat; di ~ divatos.
moderno, modern, divatos.
modo, mód.
moglie, feleség; ~ del maestro, tanítóné.
molte volte, sokszor.
molti, in ~ sokan.
molto, 1) sok; 2) nagyon.
mondo, világ.
moneta, pénz; ~ spicciola, aprópénz.
monumento d'arte, műemlék.
morire, meghal.
mortale, halandó.
morte, halál.
morto, halott.
mostra, kiállítás.
mostrare, mutat, megmutat.
municipio, városház.
muro, fal.
museo, múzeum.
mutilato, rokkant.

N

narrare, mesél, elmond.
nascere, születik.

nascondere, eltűkol.
nascondersi, elrejtőzik, elbujik.
naso, orr.
Natale, karácsony.
natura természet.
naturalmente, természetesen.
nave, hajó.
nazionale, nemzeti.
nazione, nemzet.
necessario, szükséges.
necessità, szükség.
negozio, üzlet, kereskedés.
nemico, ellenség.
nero, fekete.
nessuno, -a, senki.
neve, hó.
nevicare, havazik.
nido, fészek.
niente, semmi.
no, nem.
nome, név; a ~ di qc., valakinek a nevében.
notizia, hír, ujság.
notte, éj; di ~ éjjel; farsi ~ alkonyodik.
novembre, november.
nulla, semmi.
numero, szám.
numeroso, számos.
nuovamente, ismét, újból, megint.
nuovo, új; di ~ újból, újra.

O

o, vagy, akár; o.... o, akár....
akár.
oca, lúd.
occasione, alkalom; cogliere l' ~ élni az alkalommal.
occhiali, szemüveg.
occhio, szem.
occidente, nyugat.
occorre, kell, szükséges.
occupare, elfoglal.
odiare, gyűlöl.

offendersi, *megsértődik.*
 offerta, *ajánlat.*
 offesa, *sértés.*
 oggi, *ma; di ~ mai.*
 ogni, *minden.*
 ognuno, *mindenki.*
 olfatto, *szaglás.*
 olio, *olaj.*
 oltre a, *túl valamin.*
 ombra, *árnyék.*
 ombrello, *ernyő, esernyő.*
 Onnipotente, *Mindenható.*
 onomastico, *névnap.*
 onore, *tisztelet; ho l' ~ van szere-
 rencsém.*
 opera, *mű, munka.*
 operaio, *munkás.*
 operare, *megoperál.*
 operazione chirurgica, *műtét.*
 opinione, *vélemény.*
 opporsi a qc., *ellenáll valaminek.*
 opulento, *dús.*
 ora, 1) *most; 2) óra; a buon ~
 korán; d' ~ in poi, ezentúl;
 per ~ most, jelenleg.*
 orario dei treni, *menetrend.*
 ordinare, *rendel, megrendel.*
 ordinato, *rendes.*
 ordine, *rend.*
 orecchio, *fül.*
 oriente, *kelet.*
 oro, *arany; orologio d' ~ arany-
 óra.*
 orologio, *órás.*
 orologio, *óra.*
 ortolano, *kertész.*
 osare, *mer.*
 oscurarsi, *elsötétedik.*
 ospedale, *kórház.*
 ospite, *vendég.*
 osservare, *figyel, megfigyel.*
 ottanta, *nyolcvan.*
 ottantesimo, *nyolcvanadik.*
 ottavo, *nyolcadik.*
 ottenere, *kap, megkap.*
 otto, *nyolc.*

ottobre, *október.*
 ovest, *nyugat.*

P

pace, *béke.*
 pacco, *csomag.*
 padre, *apa.*
 padrone, *gazda, tulajdonos.*
 paese, *ország.*
 pagamento, *fizetés, fizetség, bér.*
 pagare, *fizet.*
 paio, *pár.*
 palazzo, *palota.*
 palco, *páholy.*
 palla, *labda.*
 palo, *oszlop.*
 panca, *pad.*
 pane, *kenyér.*
 paniere, *kosár.*
 pare, *látszik; a quanto ~ úgy
 látszik.*
 parente, *rokon.*
 parere, *vélemény.*
 parete, *fal.*
 parlare, *beszél, beszélget.*
 parola, *szó.*
 parrucchiere per signore, *fod-
 rász; ~ per signori, borbély.*
 parte, *rész.*
 partenza, *indulás.*
 partire, *indul.*
 partita (di carte), *játszma; ~
 sportiva, mérkőzés.*
 partito, *párt.*
 passare (tempo), *tölt (időt).*
 passaporto, *útlevel.*
 passato, *múlt.*
 Pasqua, *húsvét.*
 passeggiare, *sétál.*
 pasta (asciutta), *(főtt) tészta.*
 pasto, *étkezés.*
 patata, *burgonya.*
 paterno, *atyai.*
 patria, *haza.*
 pattinare, *korcsolyázik.*

paura, félelem; aver ~ fél.
pavido, bátortalan, félénk.
pavimento, padló.
pazzo, bolond.
peccato, 1 bűn; 2) kár.
pelle, bőr.
penna, toll; ~ stilografica, tolltoll.
pensare, gondolkozik; ~ a qc. gondol valamire.
pensiero, gondolat.
Pentecoste, pünkösd.
pentola, fazék.
per, 1) -ért; 2) iránt.
pera, körte.
perché, mert; miért?
perdere, vesz, elveszt.
perdonare, megbocsát.
perdono, bocsánat.
perenne, maradandó.
pericolo, veszély, veszedelem.
pericoloso, veszélyes.
perire, elpusztul.
permanente, állandó, tartós.
permesso, 1) engedély; 2) szabadság; è ~ ? szabad?
permettere, megenged.
pero, körtefa.
persona, személy.
personalmente, személyesen.
persuadere, rábeszél.
pesante, nehéz.
pesca, őszibarack.
pescatore, halász.
pesce, hal.
peso, súly, teher.
pezzo, darab.
piacere, élvezet, per ~ kérem.
piangere, sír.
piano, lassan.
pianoforte, zongora.
piatto, tányér.
piazza, tér; ~ principale, főter.
piccolo, kicsiny, kicsi, kis.
piede, láb; a piedi, gyalog.
pieno, teli; ~ zeppo, zsúfolt.

pietra, kő.
Pietro, Péter.
pioggia, eső.
piovere, esik (az eső).
pittore, festő.
più, 1) több; 2) meg.
piuttosto, inkább.
pochi, in pochi, kevesen.
poco, kevés; un ~ kissé; pres-s'a ~ körülbelül.
poeta, költő.
poiché, minthogy.
politica, politika.
poliziotto, rendőr.
pollo, csirke.
poltrona a braccio, karosszék.
pomeriggio, délután.
ponente, nyugat.
ponte, híd.
popolo, nép.
popoloso, népes.
porta, ajtó, kapu.
portafogli, pénztárca.
portalelettere, postás, levélhordó.
portare, hoz.
portasigarette, cigarettatárca.
portiere, portás.
portone, kapu.
possente, hatalmas.
possibile, lehetséges; è ~ meg-lehet.
posta, posta; ~ aerea, légiposta.
postino, levélhordó, postás.
posto, hely; ~ a sedere, ülőhely;
~ in piedi, állóhely; ~ da bagno, fürdőhely.
potente, hatalmas.
potere, 1) tud; 2) -hat, -het.
povero, szegény.
pozzo, kút.
pranzare, ebédel.
pranzo, ebéd.
precedente, előző.
precisamente, pontosan.
preciso, pontos.
predellino, lépcső.

pregare, *kér.*
pregiato, *tisztelt.*
premio, *jutalom, díj.*
premuroso, *előzékeny, készséges.*
prendere, *fog, vesz; ~ parte, részt vesz; ~ posto, helyet foglal.*
preparare, *készít; ~ il letto, ágyat vet.*
prepararsi, *készül.*
preparativi di viaggio *úti készületek.*
preparato, *kész.*
presentare domanda, *kérvényt benyújt.*
presidente, *elnök.*
prestare, *kölcsönöz, kölcsönt ad.*
prestito, *kölcsön.*
presto, *hamar, mindjárt, majd, korán.*
prevedere, *előre lát.*
prezioso, *értékes.*
prezzo, *ár.*
prigionia, *rabság.*
prigioniero, *rab, fogoly.*
prigione, *börtön.*
prima, *előbb.*
primavera *tavas; in ~ tavasszal.*
primo, *első; ~ tempo, első félidő.*
principio, *kezdet.*
probabile, *valószínű.*
probabilmente, *valószínűleg.*
procinto, *essere in ~ készül.*
professore, *tanár.*
progettare, *tervez.*
proibire, *megtilt.*
promettere, *ígér, megígér.*
pronto! (tel.), *halló!*
pronunciare, *kimond.*
proprietario, *tulajdonos.*
proprio, *saját; ~ adesso, éppen most.*
proseguire, *folytat.*
prossimo, *közeli, legközelebbi.*
proteggere, *óv, támogat.*
proverbio, *közmondás.*

provvedere a qc., *gondoskodik valamiről.*
prugna, *szilva.*
pubblico, 1) *köz, nyilvános; 2) il ~ közönség.*
pugno, *ököl.*
pulire, *tisztít.*
punto, *pont.*
puntuale, *pontos.*
puntualmente, *pontosan.*
pure, *mégis.*
purtroppo, *sajnos.*
puro, *tiszta.*

Q

qua, *itt, ide.*
quadro, *kép.*
qualche, *néhány, némi.*
qualche cosa, *valami.*
qualcuno, *valaki.*
quale?, *melyik?, il ~ aki, amely, ami.*
qualità, *minőség.*
qualunque, *akárki, akármi; ~ cosa, akármi; in ~ modo, akárhogy.*
quando, *mikor, ha; da ~ mióta.*
quanto, *ahány.*
quartiere della città, *városnegyed.*
quattro, *négy; in ~ négyen.*
questione, *kérdés; in ~ kérdéses.*
questo, -a, ez; *questa volta, ezúttal.*
qui, *itt, ide.*
quindi, *tehát.*
quintale, *métermáza.*

R

raccogliere, *gyűjt, összeszed, leszed.*
raccomandare, *ajánl.*
raccomandata (lettera), *ajánlott (levél).*
raccontare, *mesél, elmond,*
radersi, *borotválkozik.*

raddrizzarsi, felegyenesedik.
 radunarsi, összegyűl.
 raffreddore, hűlés, meghűlés.
 ragazza, leány.
 ragazzino, fiúcska.
 ragazzo, fiú.
 raggiungere, elér.
 rallegrarsi, örül valaminek.
 rapporto, összeköttetés.
 rappresentante, képviselő.
 rappresentazione (teatrale), (színházi) előadás.
 raramente, ritkán.
 rasoio, borotva.
 rasserenarsi, derül, kiderül.
 re, király.
 regalo, ajándék.
 reggimento, ezred.
 regione, vidék.
 regnare, uralkodik.
 relazione, összeköttetés, kapcsolat.
 remare, evez.
 remo, evező.
 rendere, megad, visszaad.
 repubblica, köztársaság.
 resistere, ellenáll valaminek.
 restare, marad, megmarad.
 restituiré, visszaad, megad.
 revisore, ellenőr.
 ricchezza, gazdagság.
 ricco, gazdag.
 ricevere, 1) kap, megkap; 2) fogad.
 ricompensa, díj, jutalom.
 ricordo, emlék.
 riconoscente, hálás.
 riconoscenza, hála.
 riconoscere, elismer, megismer.
 ricordarsi di qc., emlékszik valamire.
 ridere, nevet.
 riempire, megtölt.
 riferimento, con ~ hivatkozva.
 rimandare, halaszt, elhalaszt.
 rimanere, marad, megmarad.
 rimprovero, szemrehányás.

rincasare, hazatér.
 ringhiera, korlát.
 ringraziamento, köszönet.
 ringraziare, megköszön.
 rinnovare, megismétel, megújít.
 rinunciare, lemond.
 rione, városnegyed, kerület.
 riparare, javít, kijavít.
 riportare, visszahoz.
 riposare, pihen.
 riposo, pihenés, pihenő.
 riprendere, újra felvesz.
 riscaldare, fűt, melegít.
 rischiare, kockáztat.
 rispondere, felel, válaszol.
 risposta, felelet, válasz.
 ristorante, étterem; vagone ~ étkező kocsik.
 ritardo, késés.
 ritornare, visszajön.
 riuscire, sikerül.
 rivedere, vizionlát.
 rivolgersi, fordul.
 robusto, erős, erőtlen.
 romano, római.
 romanzo, regény.
 rompere, tör.
 rompersi, törik, eltörik.
 rondine, fecske.
 rosso, piros, vörös.
 rotondo, gömbölyű.
 rovesciare, dönt, ledönt, megdönt.

S

sabato, szombat.
 sala, terem; ~ da pranzo étterem, ebédlő; ~ d'aspetto váróterem.
 salario, bér.
 salire, feljön, felmegy.
 salotto, fogadószoba, szalón.
 salutare, üdvözl, köszön.
 salute, egészség.
 sano, egészséges.
 santo, szent.

sapere, <i>tud.</i>	selz, <i>szóda.</i>
sapone, <i>szappan</i> ; ~ da toletta, <i>mosdószappan.</i>	semplice, <i>egyszerű.</i>
sarto, <i>szabó.</i>	semplicemente, <i>egyszerűen.</i>
sbagliare, <i>téved.</i>	sempre, <i>mindig.</i>
sboccare, <i>ömlik valamibe.</i>	senso, <i>érzék.</i>
sbrigare, <i>elintéz.</i>	sentimentale, <i>érzelgős.</i>
scala, <i>lépcső.</i>	sentimento, <i>érzelem.</i>
scambiare, <i>vált.</i>	sentire, 1) <i>érez</i> ; 2) <i>hall.</i>
scampanellare, <i>csenget.</i>	senza, <i>nélkül</i> ; senz'altro, <i>fel-</i> <i>tétlenül.</i>
scarpa, <i>cipő.</i>	sera, <i>est.</i>
scatola, <i>doboz.</i>	serata, <i>estély, est.</i>
scavare, <i>kiás.</i>	serio, <i>komoly.</i>
scegliere, <i>választ, kiválaszt.</i>	servizio, <i>szolgálat.</i>
scelta, <i>választás, választék.</i>	seta, <i>selyem.</i>
scendere, <i>leszáll, lejön, lemegy.</i>	sete, <i>szomj, szomjúság</i> ; aver ~ <i>szomjas.</i>
schiena, <i>hát, derék.</i>	sette, <i>hét.</i>
scolaro, <i>tanuló.</i>	settembre, <i>szeptember.</i>
scompartimento, <i>szakasz, fülke.</i>	settimana, <i>hét.</i>
scopa, <i>seprő.</i>	settimanale, <i>heti lap.</i>
scopare, <i>seper.</i>	sfacciato, <i>szemtelen.</i>
scopo, <i>cél.</i>	sfilare, <i>végigvonul.</i>
scordare, <i>elfelejt.</i>	sfornato, <i>szerencsétlen.</i>
scordarsi di qc., <i>megfeledkezik</i> <i>valamiről.</i>	sfuggire, <i>menekül.</i>
scorgere, <i>meglát, észrevesz.</i>	sicuro, <i>biztos.</i>
scorrere, <i>folyik, ömlik.</i>	sigaretta, <i>cigaretta.</i>
corso, <i>múlt, elmúlt</i> ; dell'anno ~ <i>tavalyi.</i>	signora, <i>hölgy, úrnő.</i>
scrittore, <i>író.</i>	signore, <i>úr.</i>
scrivere, <i>ír.</i>	silenzio, <i>csend.</i>
scultura, <i>szobor.</i>	silenzioso, <i>csendes.</i>
scuola, <i>iskola.</i>	simile, 1) <i>hasonló</i> ; 2) <i>ilyen.</i>
scuro, <i>sötét.</i>	sincero, <i>őszinte.</i>
scusa, <i>bocsánat.</i>	sinistra, <i>bal</i> ; a ~ <i>balra.</i>
scusare, <i>megbocsát.</i>	snello, <i>karcsú.</i>
se, <i>ha.</i>	società, <i>társaság.</i>
sebbene, <i>bár, ámbár, noha.</i>	soffiare, <i>fúj.</i>
secolo, <i>század.</i>	soffrire, <i>szenved.</i>
secondo, <i>második.</i>	sogno, <i>álom.</i>
sedere, <i>ül</i> ; mettersi a ~ <i>leül.</i>	solamente, <i>csak, csupán.</i>
sedia, <i>szék.</i>	solito, di ~ <i>rendesen.</i>
seduta, <i>gyűlés, ülés.</i>	soltanto, <i>csupán, csak.</i>
selvaggina, <i>vad.</i>	sonoro, <i>hangos.</i>
selvatico, <i>vad.</i>	sonno, <i>alvás, álom.</i>
sei, <i>hat.</i>	sopportare, <i>tűr, eltűr.</i>
	sorella maggiore, <i>nővér.</i>

sorgere, *ered.*
sottile, *vékony.*
spada, *kard.*
sparare, *lő.*
sparecchiare, *leszed (asztalt).*
spazzola, *kefe.*
specchio, *tükör.*
spedire, *szállít.*
spedizione, *szállítás.*
spendere, *kiad, költ, terjeszt.*
speranza, *remény.*
sperare, *remél.*
spesso, *gyakran, sokszor.*
splendore, *fény.*
spiegare, *magyaráz, megmagyaráz.*
spiegazione, *magyarázat.*
spillo, *tű, gombostű.*
spina, *tövis.*
splendere (sole), *süt a nap.*
sporcare, *piszkít.*
sportello, *ablak.*
sole, *nap.*
solo, *egyedül.*
soltanto, *csak.*
somaro, *szamár.*
somma, *összeg.*
sommare, *összead.*
sordo, *süket.*
sotto, *alatt, alá.*
squadra, *csapat.*
stabile, *állandó.*
stanza, *szoba.*
stazione, *állomás; capo ~ állomásfőnök.*
stancare, *fáraszt.*
stanchezza, *fáradtság.*
stanco, *fáradt.*
stare, *áll.*
statale, *állami.*
stato, *állam.*
stendersi, *elterül.*
stima, *tisztelet.*
stoffa, *szövet.*
stomaco, *gyomor.*
storia, *történet.*

straniero, *külföldi.*
stretto, *keskeny.*
strillare, *kiabál.*
studiare, *tanul.*
studio, *dolgozószoba.*
stufa, *kályha.*
stupidaggine, *ostobaság.*
stupido, *ostoba.*
subito, *azonnal, rögtön, mindjárt.*
sufficiente, *elég, elegendő.*
suocera, *anyós.*
suocero, *após.*
suonare il campanello, *csenget.*
suono, *hang.*
superiore, *főnök, fölöttes.*
svegliare, *felkölt.*
svegliarsi, *felébred.*

T

tabaccaio, *dohányárus.*
tabacco, *dohány.*
tale, *ilyen, olyan.*
talvolta, *néha, olykor.*
tanto, *olyan, annyi, annyira.*
tappeto, *szőnyeg.*
tardare, *késik.*
tardi, *későn.*
tasca, *zseb.*
tasto, *tapintás.*
tavola, *asztal; da ~ asztali.*
teatro, *színház.*
tela, *vászon.*
telefonare, *telefonál.*
telefono, *távbeszélő, telefon.*
telegrafare, *távíratozik.*
telegramma, *távírat.*
temere, *fél.*
temperino, *zsebkés.*
tempesta, *vihar.*
tempo, *idő; aver ~ ráér valamire; da molto ~ régóta; molto ~ fa, régen.*
tenda, *sátor.*
tenere, *tart, megtart.*
terminare, *befejez, bevégez.*

termine, *vég.*
 terra, *föld.*
 terrazza, *terrasz.*
 tessera d'abbonamento, *bérlet-jegy.*
 testa, *fej.*
 tinta, *szín.*
 tirare, 1) *húz;* 2) *lő;* ~ *calci rúg.*
 torre, *torony.*
 tovaglia, *asztalterítő.*
 tra, *között.*
 traffico, *forgalom.*
 tram elettrico, *villamos.*
 trasportare, *szállít.*
 tratto, ad un ~ *egyszerre.*
 trattoria, *vendéglő.*
 treno, *vonat;* ~ *accelerato, személyvonat;* ~ *direttissimo, gyorsvonat.*
 trimestre, *negyedév.*
 tronco, *törzs.*
 trovare, *talál.*
 tuonare, *dörög, mennydörög.*
 tutti, *mindenki, mindnyájan;*
 tutti e due, *mindketten.*
 tutto, *mind, egész.*

U

ubriaco, *részeg.*
 uccello, *madár.*
 udito, *hallás.*
 ufficio, *hivatal, iroda;* ~ *postale, postahivatal;* ~ *viaggi, menetjegyiroda.*
 uguale, *egyenlő.*
 ultimamente, *utoljára.*
 ultimo, *utolsó.*
 umano, *emberi.*
 uomo, *ember.*
 ungere, *ken.*
 ungherese, *magyar;* in ~ *magyarul.*
 Ungheria, *Magyarország.*
 unghia, *köröm.*

unico, *egyetlen.*
 unirsi a qc., *csatlakozik valakihez.*
 uno, *egy;* una volta, *egyszer;*
 l'un l'altro, *egymás.*
 uscire, *elmegey hazúlról.*
 uso, *szokás.*
 utile, *hasznos.*
 uva, *szőlő.*

V

vacca, *tehén.*
 valente, *derék.*
 valere, *ér valamit.*
 valido, *érvényes.*
 valigia, *bőrönd;* far le ~ *cso-magol.*
 valle, *völgy.*
 vapore, *gőz.*
 variopinto, *tarka.*
 vecchio, *öreg.*
 vedere, *lát, meglát;* far vedere, *mutat, megmutat.*
 veduta, *kilátás.*
 veleno, *méreg.*
 veloce, *gyors.*
 velocità, *sebesség.*
 vendere, *árul, elad.*
 vendetta, *bosszú.*
 vendicarsi, *bosszút áll.*
 venerdí, *péntek.*
 venire, *jön;* ~ a conoscenza di qc., *értesül valamiről.*
 vento, *szél.*
 venturo, *jövő, jövendő.*
 verde, *zöld.*
 verdura, *zöltség.*
 vero, *igaz.*
 verso, *iránt, felé.*
 vestibolo, *előcsarnok.*
 vestirsi, *öltözik, felöltözik.*
 vestito, *öltöny, ruha.*
 vetrina, *kirakat.*
 vetro, *üveg, palack.*
 vetta, *orom, tető.*
 vettura, *kocsi.*

via, 1) *utca*; ~ laterale, *mel-
lékutca*; 2) *el*.
viaggiare, *utazik*.
viaggiatore, *utas, utazó*.
viaggio, *utazás*.
vicino, 1) *közeli*; ~ a qc., *va-
lami mellett, valaminek köze-
lében*; 2) *szomszéd*.
villaggio, *falu*.
villino, *villa*.
vincere, 1) *győz*; 2) *nyer*.
vincitore, *győztes*.
vino, *bor*.
visitare, *meglátogat, megnéz*.
viso, *arc*.
vista, 1) *látás*; 2) *kilátás*.
vita, *élet*.
vitello, *borjú*.
vivace, *élénk*.

vivere, *él*.
vocabolo, *szó*.
voce, *hang*; ad alta ~, *hangosan*.
volare, *repül*.
volentieri, *szívesen*.
volere, *akar*; ~ bene a qc.,
szeret valakit.
volgersi, *fordul*.
volontà, *akarat*.
voltarsi, *fordul*; ~ a parte,
félrefordul.
vuoto, *üres*.

Z

zia, *nagynéni*.
zio, *nagybácsi*.
zucchero, *cukor*.
zuppa, *leves*.

OSZK

Országos Széchényi Könyvtár

INDICE ANALITICO

	<i>Pag.</i>
Abbreviazione delle parole	23
Accento tonico	21
Accento della parola nella proposizione	137
Affermativa, La forma — del verbo	126
Aggettivo attributivo	40
» predicativo	42
» qualificativo	40
» quantitativo	64
Alfabeto	15
Armonia delle vocali labiali	21
» vocalica	19
Articolo determinativo	27
» indeterminativo	28
Avverbi, La comparazione degli —	92
Avverbio affermativo	91
» dimostrativo	90
» dubitativo	91
» di luogo	90
» di quantità o di misura	91
» di tempo	91
» negativo	91
qualificativo	88
Cardinali, Numerali —	64
Causa, Posposizioni del complemento di —	95
» Suffissi del complemento di —	78
Causativo, verbo	128
Compagnia, Suffissi del complemento di —	77
Comparativo dell'aggettivo	40
» di maggioranza	42
» di minoranza	42
» di uguaglianza	41
» Forme irregolari del —	41

Comparazione degli avverbi	Pag.	92
Complemento: vedi Suffissi.		
Composti, Plurale dei sostantivi —		33
Condizionale, Modo — del verbo		100
» Il presente soggettivo del —		100
» Il perfetto soggettivo del —		101
» Il presente oggettivo del —		108
» Il perfetto oggettivo del —		108
» Uso dei tempi del —		101
Congiunzioni		130
Coniugazione soggettiva del verbo	46,	100
» oggettiva del verbo		106
Consonanti, Suono delle —		15
» lunghe e geminate		16
Cortesia, Forme di —		56
Costruzione, La — della proposizione principale		137
Date, Le —		68
Determinativo, Articolo		27
Difettivi, Verbi —		119
Dimostrativo, Pronome —		81
Divisione delle consonanti		22
» delle parole composte		22
» delle vocali		21
Fattitivo, Verbo —		128
Forma interrogativa del verbo		125
» negativa del verbo		125
Forme del verbo indefinito		111
» di cortesia		56
» irregolari del comparativo		41
» irregolari del superlativo		41
Frazionari		68
Futuro dell'indicativo soggettivo		52
» dell'indicativo oggettivo		107
Geminate, Consonanti —		16
Generi del sostantivo		29
Gerundio		111
Gruppi fonetici della proposizione		137
Imperativo, Modo — del verbo		102
» Uso dell'—		104
Indefiniti, Pronomi —		84
Indefinito, Le forme del verbo —		111
Indeterminativo, Articolo —		28
Indicativo, Il modo — del verbo		46
» I tempi dell'—		47
» Il presente soggettivo dell'—		47
» Il perfetto soggettivo dell'—		49

Indicativo, Il futuro soggettivo dell'—	Pag.	52
» Il presente oggettivo dell'—		106
» Il perfetto oggettivo dell'—		107
» Il futuro oggettivo dell'—		107
Impersonali, Verbi —		120
Infinito del verbo	46,	111
» Uso dell'—		112
Interiezioni		133
Interrogativa, Forma — del verbo		125
Interrogativi, Pronomi —		82
Lettera maiuscola, Uso della — —		23
Luogo, Avverbi di —		90
» Posposizioni di —		94
» Suffissi del complemento di —		72
Lunghe, Consonanti —		16
Maggioranza, Il comparativo di —		42
Maiuscola, Uso della lettera —		23
Materia, Suffisso del complemento di —		78
Mezzo, Suffisso del complemento di —		78
Minoranza, Il comparativo di —		42
Misura, Avverbi di —		91
Modo condizionale del verbo		100
» imperativo del verbo		102
» indicativo del verbo		46
Negativa, Forma — del verbo		125
Negativi, Avverbi —		91
Numerali cardinali		64
» ordinali		66
Oggettiva, Coniugazione — dei verbi transitivi		106
Oggetto, Il suffisso del complemento —		34
Ordinali, Numerali —		66
Paragone, Il suffisso del complemento di —		78
Parole, Abbreviazione delle —		23
Participio presente		111
» passato		111
» futuro		111
» Uso del —		112
Particolare uso di alcuni verbi		121
Passivo, Il verbo —		126
Perfetto indicativo soggettivo		49
» indicativo oggettivo		107
» condizionale soggettivo		101
» condizionale oggettivo		108
Plurale del possessivo		37
» del sostantivo		29
» dei sostantivi composti		33

Plurale, Uso del —	Pag.	33
Posposizioni		94
» Uso specifico delle —		97
Possessivi, I suffissi personali —		60
Possessivo, Il plurale del —		37
Potenziale, Il verbo —		128
Predicativo, L'aggettivo —		42
Prefissi dei verbi		135
Prefisso verbale, La posizione del — — nella proposizione		139
Presente indicativo soggettivo		47
» indicativo oggettivo		106
» condizionale soggettivo		100
» condizionale oggettivo		108
» imperativo soggettivo		102
» imperativo oggettivo		108
Pronome personale, Uso del —		55
» reciproco		57
Pronomi dimostrativi		81
» indefiniti		84
» interrogativi		82
» personali		55
» possessivi		58
» relativi		83
» riflessivi		57
Proposizione, La costruzione della — principale		137
» La disposizione dei gruppi fonetici nella —		137
Provenienza, Il suffisso del complemento di —		78
Punteggiatura		24
Qualificativo, L'avverbio —		40
Quantità, L'avverbio di —		91
Quantitativi indeterminati		64
Quantitativo, L'aggettivo —		64
Reciproco, Il pronome —		57
Relativi, I pronomi —		83
Riflessivo, Il verbo —		127
Sillabe		21
Sostantivo, Il — come soggetto		29
» Generi del —		29
» Il plurale del —		29
Sostantivi composti, Il plurale dei — —		33
Suffissi alti e bassi		20
» del complemento di causa		78
» del complemento di compagnia		77
» del complemento di condizione		79
» del complemento di luogo		72
» del complemento di materia		78

Suffissi del complemento di mezzo e strumento	Pag.	78
» del complemento di paragone		78
» del complemento di prezzo		78
» del complemento di provenienza		78
» del complemento di scopo		78
» del complemento di tempo		75
» del plurale del sostantivo		29
» del plurale degli aggettivi		42
» personali possessivi		60
Suffisso del complemento diretto od oggetto		34
» del complemento di specificazione		36
» del complemento di termine		35
Suono delle consonanti e delle vocali		15
Superlativo dell'aggettivo		41
» Forme irregolari del —		41
Tempi, I — dell'indicativo		47
» I — del condizionale		100
» I — dell'imperativo		102
Tempo, Le posposizioni di —		95
» I suffissi del complemento di —		75
Uguaglianza, Il comparativo di —		41
Uso del gerundio		113
» della coniugazione oggettiva		108
» della lettera maiuscola		23
» dell'imperativo		104
» dell'infinito		112
» del participio presente		112
» del participio passato		113
» del participio futuro		113
» del plurale del sostantivo		33
» dei pronomi personali		55
» dei tempi del condizionale		101
» particolare di alcuni verbi		121
» speciale della virgola		140
» specifico dei suffissi e delle posposizioni		98
Variazioni del verbo		46
Verbi difettivi		119
» impersonali		120
» in <i>-ik</i>		110
» irregolari		114
» I prefissi dei —		124
» Uso particolare di alcuni —		121
Verbo, Coniugazione soggettiva del —	46,	100
» Coniugazione oggettiva del —		106
» Coniugazione del — fattitivo		128
» La forma affermativa del —		126

Verbo, La forma interrogativa del —	Pag.	125
» La forma negativa del —		125
» Le forme del — indefinito		111
» Modo indicativo del —		46
» Modo condizionale del —		100
» Modo imperativo del —		102
» passivo		126
» potenziale		128
» riflessivo		127
Virgola, Uso speciale della —		140
Vocali alte e basse		19
» Armonia delle —		19
» Armonia delle — labiali		21
» Divisione delle —		21
» Suono delle —		17

OSZK

Országos Széchényi Könyvtár

INDICE GENERALE

<i>Prefazione</i>	<i>Pag.</i>	5
Introduzione		9

PARTE PRIMA.

FONETICA E GRAFIA

Lettere e suoni	15
Suono delle consonanti e delle vocali	15
Accento tonico.	21
Le sillabe	21
Uso della lettera maiuscola	23
Abbreviazione delle parole	23
Punteggiatura	24

PARTE SECONDA.

MORFOLOGIA

L'articolo	27
Il sostantivo, Cap. I	29
L'aggettivo, Cap. I	40
Il verbo, Cap. I	46
Il pronome, Cap. I	55
L'aggettivo, Cap. II	64
Il sostantivo, Cap. II	72
Il pronome, Cap. II	81
L'avverbio	88
Le posposizioni	94
Uso specifico dei suffissi e delle posposizioni	97

Il verbo, Cap. II	Pag.	100
Le congiunzioni		130
Le interiezioni		133

APPENDICE

Nozioni elementari di sintassi	137
Lettere e telegrammi	143
Dialoghi	145
Due storielle	148
Proverbi	149
Dizionario ungherese-italiano	151
Dizionario italiano-ungherese	172
Indice analitico	191

OSZK

Országos Széchényi Könyvtár



25
A



Soltanto da
Voi dipende
la fortuna del
Vostro domani!

La rivista
Le Lingue Estere

è una miniera vasta e inesauribile di preziose nozioni per chi studia l'inglese, il francese, lo spagnolo, il portoghese, il tedesco o le lingue slave. Articoli originali dei più noti linguisti trattano i problemi che non si trovano accennati nelle comuni grammatiche; scritti di note personalità del mondo culturale straniero, con abbondantissime note linguistiche in italiano, illustrano aspetti di vita, della storia e della cultura dei diversi paesi del mondo; rubriche di consulenza linguistica affidate a specialisti sono aperte alle interrogazioni dei lettori; notizie, recensioni e indicazioni bibliografiche tengono al corrente delle più importanti novità linguistiche di tutto il mondo. Leggere regolarmente «Le Lingue Estere» significa tenersi costantemente in esercizio nella lingua che più vi interessa mediante letture sempre vive, attuali, intrinsecamente interessanti. La rivista si pubblica ogni mese a Firenze.

Chiedete "L'ago magnetico", opuscolo di 36 pagine, che illustra l'attività culturale della Casa Editrice "Le Lingue Estere", che Vi verrà spedito gratis.

EDIZIONI - LE LINGUE ESTERE - FIRENZE

Lire 450